

# Conoscere l'agricoltura

2012

«La riscoperta dell'Agricoltura  
o l'Agricoltura riscoperta?»

Assemblea generale  
Sabato 3 marzo 2012



Confagricoltura  
Unione Provinciale Agricoltori  
Brescia



## CONOSCERE L'AGRICOLTURA





Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori Brescia

# Conoscere l'agricoltura

**Assemblea generale  
Sabato 3 marzo 2012**

## Cariche sociali 2009-2011

## Consiglio direttivo

**Presidente:**

Bettoni Francesco

**Vice Presidenti:**

Barbieri Luigi

Visini Sergio

Zanella Maurizio

**Consiglieri**

Barbieri Bruno

Baresi Marco

Bonandi Michele

Bonfiglio Fabrizio

Brunelli Giovanni

Caligari Lorenzo

Della Bona Massimo

Fabiani Paolo

Facchi G.Battista

Faroni G.Carlo

Giordani Feltrinelli Margherita

Job Giovanni

Linetti Piero

Martinoni Francesco

Musicco Giorgio

Panteghini G.Carlo

Piovanelli Giuseppe

Pizziol Paolo

Platto Italo

Rampinelli Rota Bartolomeo

Sturla Vittorio

Valtulini Serafino

Vimercati G.Luigi

Zanardini Agostino

**Tesoriere**

Reposi Marsilio

**Direttore**

Feroldi Annibale

**Giunta esecutiva**

Fenaroli Piero

Garbelli Giovanni

Guerrini Rocco Giovanni

Zampedri Antonio

## I FIDUCIARI

**Zona di Brescia**

Albertini Daniele  
 Barbieri Luigi  
 Benedetti Davide  
 Benedetti Ivan  
 Biloni Savio  
 Boldini Martino  
 Cavagnini Pierangelo  
 Ceresetti Lucia  
 Civini Francesco  
 Danesi Pierangelo  
 Filippini Fausto  
 Foini Giovanni  
 Franceschini Pietro  
 Gatti Andrea  
 Gatti Basilio  
 Ghidini Jenny  
 Giugno Giampaolo  
 Goffi Giambattista  
 Lechi Giovanmaria  
 Maifredi Silvio  
 Massarelli Michele  
 Metelli Giovanni  
 Moretti Enrico  
 Morgani Alberto  
 Negrini Renato  
 Pasinetti Marco  
 Piovanelli G. Luigi  
 Piovanelli Giuseppe  
 Platto Italo  
 Tomasoni Domenico  
 Tonni Eugenio  
 Vimercati G. Luigi  
 Zampedri Antonio  
 Zanardini Agostino  
 Zanotti Isidoro  
 Zanotti Giovanni Marco  
 Zappa Cosetta  
 Zucchi Graziano

**Zona di Lonato**

Baresi Marco  
 Bottarelli Stefano  
 Castrini Massimo  
 Corazza Adriano  
 Dal Cero Gianfranco  
 Franzoni Francesco  
 Fabiani Paolo

Gheruzzi Abele  
 Guetta Andrea  
 Musicco Giorgio  
 Pancera Emilio Alberto  
 Redaelli De Zinis Alessandro  
 Seminario Gabriele  
 Sponda Fabio  
 Vezzola Adriano  
 Zuliani Emilio

**Zona di Leno**

Barbieri Bruno  
 Barbieri Giovanni  
 Bellomi Angelo  
 Bellomi Gianfranco  
 Bulgari Gianbattista  
 Caligari Fausto  
 Corini Angelo  
 Della Bona Massimo  
 Della Bona Paolo  
 Dester Valerio  
 Ferrari Giuseppe Pietro  
 Ferrazzoli Gianbattista  
 Filippini Mauro  
 Guerrini Rocco Giovanni  
 Lonati Enzo  
 Losio Martino  
 Miglioli Aldo  
 Soregaroli Luca  
 Spinelli Aurelia  
 Tomasoni Giampaolo  
 Tomasoni Simone  
 Torreggiani Michele  
 Zani Giampaolo  
 Zanoletti Giovanni

**Zona di Montichiari**

Bianchetti Francesco  
 Bonandi Francesco  
 Bonandi Michele  
 Bonfiglio Fabrizio  
 Civera Tullio  
 Clerici Giuseppe  
 De Stanchina Giuseppe  
 Galuppini Roberto  
 Lesioli Italo  
 Monizza Alessandro  
 Papa Angelo  
 Perosini Giovanni  
 Prignacca Francesco  
 Rocco Manuele  
 Roncali Renzo  
 Taino Flavio  
 Tortelli Luigi

**Zona di Chiari-Rovato**

Bertoli Silvano  
 Bettoni Massimo  
 Bosetti Andrea  
 Caruna Enrico  
 Cucchi Natale  
 Festa Michele  
 Gavazzoni Giovanni  
 Marchetti Antonio  
 Mingotti Bruno  
 Noli Angelo  
 Noli Luigi  
 Quadri Giuseppe  
 Rubagotti Mario  
 Sandrinelli Guido  
 Terzi Giuliano  
 Valtulini Francesco  
 Vezzoli Ugo  
 Villa Pierluigi  
 Visini Sergio  
 Zanella Maurizio  
 Zani Francesco

**Zona di Orzinuovi**

Bettoni Agostino  
 Bettoni Francesco  
 Boldini Andrea  
 Canini Alberto  
 Cotelli Giuseppe  
 Ferrari Cristoforo  
 Gualeni Antonio  
 Lanzanova Giancarlo  
 Linetti Piero  
 Maffeis Sperandio  
 Magoni Giuseppe  
 Micheletti Gian Pietro  
 Migliorati Giovanni  
 Nodari Flavio  
 Paoletti Filippo  
 Simonelli Gianmaria  
 Tomasini Gianantonio  
 Tomasoni Bortolo  
 Tomasoni Bortolo detto Lino  
 Valtulini Serafino  
 Zani Giuseppe

**Zona di Verolanuova**

Andrini Vincenzo  
 Bonaglia Andrea  
 Bozzoni Massimo  
 Brunelli Giovanni

Brunelli Simonetta  
 Caligari Lorenzo  
 Cervati Aldo  
 Cervati Angelo  
 Cremonesi Attilio  
 Facchi G. Battista  
 Gozzoli Mauro  
 Marelli Angelo  
 Martinoni Francesco  
 Merigo Tomaso  
 Mondini Bruno  
 Pea Piercarlo  
 Sturla Vittorio  
 Ziletti Ernesto

**Zona di Darfo**

Antonini Enrico  
 Antonioli Davide  
 Arici Faustino  
 Baldoni Maddalena  
 Casalini Angelo  
 Chiappini Pierina  
 Chirolin Ermes  
 Donati Maria  
 Fasani Germano  
 Furloni Pietro  
 Maffeis Oscar  
 Melotti Cesare  
 Milani Davide  
 Morandi Fulvio  
 Panteghini G. Carlo  
 Pelucchetti Pietro  
 Poiatti Angiolino  
 Salvetti Nadia  
 Salvetti Onorato  
 Scalvinoni Bortolo  
 Tobia Maria  
 Zampatti Giacomo



<b>L'annata agraria 2011 in provincia</b>	
Utilizzazione del suolo	13
I costi aziendali ed il mercato	15
Potere d'acquisto degli agricoltori 2001-2011	22
Il prodotto lordo vendibile	23
Il comparto zootecnico	31
Le produzioni vegetali	38
Florovivaismo	45
Meccanizzazione	46
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana	47
Agriturismo	49
<b>L'annata agraria 2011 in Lombardia</b>	
L'annata agricola 2011 in Lombardia	53
<b>L'agroalimentare in Italia</b>	
L'agroalimentare vale 246 miliardi	63
<b>L'Agricoltore Bresciano 2011</b>	
	74



## L'agricoltura nella crisi globale

La recente indagine congiunturale trimestrale sull'agricoltura lombarda realizzata da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, ha evidenziato, dopo tre trimestri positivi del 2011, un rallentamento della crescita anche dell'agricoltura bresciana, con un generalizzato calo degli indicatori rispetto al trimestre precedente.

Il "sentiment" degli imprenditori agricoli torna, dopo circa 18 mesi, negativo. A portare i nostri agricoltori su questa valutazione sono alcuni fattori di criticità che si sono fortemente accentuati negli ultimi mesi come l'aumento dei costi di produzione, segnatamente del gasolio agricolo e di riscaldamento ed in generale tutti i prodotti provenienti dal petrolio: concimi, materie plastiche, fertilizzanti.

Un altro fattore critico che sta investendo trasversalmente tutti i settori produttivi agricoli è l'accesso al credito, che a causa sia della pesante crisi economica e finanziaria che si è abbattuta sul nostro Paese e su tutta l'eurozona, sia per la crisi di liquidità e di fiducia fra le stesse banche, sta rendendo molto difficile e costoso il flusso di credito nelle nostre campagne.

A tutto questo si aggiungono altri tre fattori esterni che minacciano la competitività della nostra agricoltura, che sono: la riforma della Pac, la nuova tassa (IMU) che il Governo Monti ha imposto all'agricoltura ed un calo generalizzato dei consumi agro-alimentari che si sta ripercuotendo sui prezzi dei nostri prodotti.

Con ogni probabilità ci apprestiamo a salutare un'annata agraria che ha rappresentato una semplice boccata d'ossigeno e ci apprestiamo invece ad affrontare un anno bisesto, il 2012, intriso di grandi difficoltà e preoccupazioni. Attrezzarci, puntare decisamente sulle organizzazioni di prodotto per difendere all'origine il nostro potere contrattuale, ma ottenere anche dai vari livelli di Governo la giusta ed equa tutela per la nostra agricoltura: sono queste le principali assunzioni sulle quali ci dovremo impegnare per ridare competitività alle nostre aziende e alla nostra agricoltura.

Francesco Bettoni





# L'annata agraria 2011 in Provincia





# Utilizzazione del suolo

Il territorio nella Provincia di Brescia ha un'estensione di 478.436 ettari pari al 19,9% del territorio regionale ed all'1,58% del territorio nazionale. Sotto il profilo altimetrico esso si sviluppa nelle seguenti proporzioni:

- **55,5% zona di montagna** contro una % regionale del 40,6% e nazionale del 35,2%.
- **15,7% zona di collina** contro una % regionale del 12,4% e nazionale del 41,6%.
- **28,8 % zona di pianura** contro una % regionale del 47,0% e nazionale del 23,6%.



UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	ANNO 2010	ANNO 2011
Cereali	63.143	59.687
Coltivazioni industriali	2.369	2.960
Culture foraggere avvicendate	50.477	50.477
Terreni a riposo	560	560
Vite	6.075	6.090
Altre colture legnose	2.593	2.577
Coltivazioni Foraggere permanenti	57.475	57.475
Superficie agricola utilizzata	183.976	181.483
Boschi	148.000	148.000
Altri terreni	44.066	44.040
Superficie improduttiva	100.813	100.813

FORME DI UTILIZZAZIONE	SUPERFICIE IN ETTARI	
	2010	2011
<b>1. SEMINATIVI</b>	117.833	114.989
CEREALI	63.143	59.687
LEGUMINOSE DA GRANELLA	184	190
PIANTE DA TUBERO	169	175
COLTIVAZIONI ORTICOLE	706	720
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	2.369	2960
COLTIVAZIONI FLORICOLE	219	220
COLTURE FORAGGERE AVVICENDATE	50.477	50.477
TERRENI A RIPOSO	560	560
<b>2. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE</b>	8.668	8.668
VITE	6.075	6.090
FRUTTIFERI	541	541
OLIVO	2.052	2.036
<b>3. COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI</b>	57.475	57.475
<b>4. ORTI FAMILIARI</b>	570	570
<b>5. VIVAI E SEMENZAI</b>	491	491
<b>I. SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (1+2+3+4+5)</b>	185.037	181.483
<b>6. TARE DELLE COLTIVAZIONI</b>	520	520
<b>7. BOSCHI</b>	148.000	148.000
<b>8. ALTRI TERRENI</b>	44.066	44.040
<b>II. TOT. SUP. AGRARIA E FORESTALE (1+2+3+4+5+6+7+8)</b>	377.623	377.623
<b>III. SUPERFICIE IMPRODUTTIVA</b>	100.813	100.813
<b>IV. SUPERFICIE TERRITORIALE</b> <b>TOTALE (I+II+III)</b>	478.436	478.436

# I costi aziendali ed il mercato

È indubbio che, nel 2011, c'è stato un positivo andamento dei prezzi alla produzione in ogni comparto che hanno consentito di portare un po' di tranquillità economica in tante aziende messe alle strette, negli anni precedenti, da situazioni mercantili

fortemente negative. È un proseguimento della ripresa che aveva iniziato il suo corso nella precedente campagna. Al di là dei valori percentuali che sono senz'altro consistenti, una analisi più approfondita ci dice che per molte produzioni si tratta di un recupero su prezzi degli anni passati che erano sicuramente fallimentari. Il tasso di inflazione ufficiale, nel periodo 2001-2011, è stato del 23,2% (tab. 4). Nello stesso periodo (tab. 2) i prezzi alla produzione delle carni suine hanno segnato una diminuzione del 6%, le carni di ovaioia addirittura hanno un segno negativo del 23,07%. I cereali, con il boom mercantile del 2011, nello stesso periodo indicano un segno positivo del 56,83% per il frumento, del 54,86%

TABELLA 1 ALCUNI ELEMENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE	Variazioni % 2010 / 2011	Variazioni % 2001 / 2011
NITRATO AMMONICO 26/27	+ 13,56	+ 114,70
GASOLIO	+ 44,20	+ 95,48
TRATTORE CV 60	+ 5	+ 55,58
SALARIO OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI 2/3 SCATTI	+ 1,84	+ 28,28
CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTE	+ 2,38	+ 28,23
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	+ 9,01	+ 42,39
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	+ 6,73	+ 39,74

dell'orzo, del 78,52% per il mais da granella. I vitelloni, sempre nello stesso decennio, segnano un aumento del 32,96%, il prezzo del latte del 19,21%. Il 2011 sarà ricordato come l'anno dei cereali che, per una serie di congiunture favorevoli, hanno visto i listini arrivare sino al 40% di aumento (frumento) e del 34,71% (mais). Pure in ambito zootecnico i recuperi di prezzo sono stati significativi come per il latte (+ 17,06%), i suini (+ 19,49%), tacchini (+ 13,71%), polli da carne (+ 16,16%). Più contenuti gli aumenti per le carni rosse (+ 5,70%) e dei vitelli a carne bianca (+ 0,47%). L'unico settore rimasto al palo è quello delle uova da consumo che sconta un segno negativo prossimo al 2%.



## I costi

Nell'anno 2011 c'è stata una sventagliata di aumenti dei fattori produttivi di particolare pesantezza. In primis quello del gasolio la cui impennata ha sfiorato il 45%, poi il latte in polvere dei vitelli (+ 34%), l'elettricità (+ 11,15%), i concimi (10-15%), gli stessi mangimi il cui prezzo è stato fortemente condizionato dall'aumento dei cereali. Importanti e pesanti anche gli aumenti della meccanizzazione (+ 5%), delle sementi di mais ibrido (+ 6,73%), dei contributi dei lavoratori autonomi (+ 9,01%), di quelli della manodopera dipendente (+ 2,38%), e del salario degli operai dipendenti (+ 1,84%). Tutte le voci dei costi sono andate abbondantemente oltre il tasso di inflazione che nel 2011 è stato conteggiato nel 2,7%. Nella tabella 1 viene evidenziato l'andamento dei costi di produzione di alcune voci riferite al biennio 2010-2011 ed al periodo 2001-2011. In Tab. 2, l'andamento dei prezzi alla produzione e nella Tab. 3 di quelli al consumo.

TABELLA 2 PREZZI ALLA PRODUZIONE	Variazioni % 2010 / 2011	Variazioni % 2001 / 2011
FRUMENTO TENERO	+ 40,76	+ 56,83
ORZO	+ 33,52	+ 54,86
MAIS IBRIDO DA GRANELLA	+ 34,71	+ 78,52
LATTE	+ 17,03	+ 19,21
VITELLONE	+ 5,78	+ 32,96
CARNE OVAIOLE	+ 81,81	- 23,07
UOVA	- 1,92	+ 41,66
SUINI	+ 19,49	- 6,00

TABELLA 3 - PREZZI AL CONSUMO	2010 / 2011%	2001 / 2011%
PANE	+ 4,5	+ 46,53
LATTE (1 LITRO)	+ 4,08	+ 29,50
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	+ 2,5	+ 25,55
CAFFÈ	+ 1,9	+ 22,07
CARNE	+ 3,3	+ 37,15

TABELLA 4 - TASSO DI INFLAZIONE 2001-2011 = 23,2 %										
2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
2,7	2,4	2,5	2,0	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7	1,6	2,7



## I prezzi alla produzione

**Vegetali.** Il comparto cereali recupera per il secondo anno consecutivo importanti quote sul prezzo, dopo il crollo generalizzato verificatosi nell'anno 2009. Il frumento chiude l'anno con un aumento medio del 40,82% (ma nel 2009 aveva lasciato sul campo il 33,28%), così pure per il mais da granella che a fronte di una perdita, nel 2009, del 31,85%, vede il listino aggiornarsi del 34,77%. Tra le coltivazioni di maggior spicco la soia, che è presente con oltre 1.800 ettari, aggiorna il listino del 2,70%; l'uva passa da 55 a 62/euro q.le (+ 12,73%), il pomodoro ha un listino in aumento del 10%.

**Zootecnici.** Dopo annate in sofferenza, segnali di ripresa per le carni suine che aggiornano il listino del 19,49%. I vitelloni vedono i listini muoversi del 5,70%; la carne bianca dei vitelli pareggia il 2010, il prezzo del latte, dopo anni di "ferma", si aggiorna del 17,06%. Nel settore avicolo (che nel 2010 aveva denunciato una forte contrazione in tutti i listini) vola il prezzo del pollo da carne (+ 16,16%) e quello dei galletti (+ 21,08%). Buono anche il prezzo dei tacchini (+13,71%) mentre le uova denunciano un calo dell'1,92%.



ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2001-2011	2001	2002 (€)	2003 (€)
NITRATO AMMONICO 26/27	34.000	18,26	18,50
CONTRIBUTI PER MANODOPERA DIPENDENTE	11.884.000	6.185,58	6.293,73
TRATTORE CV 60	52.807.000	28.908,00	30.064,00
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIVELLO (ex SPECIALIZZATI) 2/3 SCATTI <sup>(1)</sup>	33.727.000	17.891,63	18.081,00
GASOLIO <sup>(2)</sup> (100 litri)	85.000	38,20	38,70
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	5.247.000	2.825,00	2.985,00
SEMENTI DI MAIS IBRIDO <sup>(3)</sup>	88.000	46,48	47,64

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2001-2011	2001	2002 (€)	2003 (€)
FRUMENTO TENERO	29.164	13,09	14,59
ORZO	26.295	12,24	13,00
MAIS	24.714	13,47	14,15
LATTE (q.le)	68.725	34,13	30,09
VITELLONE	297.300	156,00	149,00
CARNE OVAIOLA (KG)	516	0,27	0,27
UOVA (pezzo)	140,28	0,08	0,08
SUINI (da 130 a 144 kg)	290.400	123,00	123,00

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2001-2011	2001	2002 (€)	2003 (€)
PANE	5.044	2,72	2,88
LATTE AL CONSUMO (1 LITRO)	2.370	1,28	1,32
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 KG) - Un litro equivale a KG 1,03	687,25	0,341	0,300
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	700	0,36	0,44
TAZZINA DI CAFFÈ	1.500	0,79	0,80
CARNE BOVINA <sup>(4)</sup>	19.916	10,41	10,83

2004 (€)	2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2001-2011 %
18,00	18,21	19,00	19,98	27,01	30,15	33,18	37,68	+ 114,70
6.670,31	6.825,00	6.731,25	6.936,49	7.152,45	7.403	7.687	7.870	+ 28,23
31.266,00	32.360,00	34.010,00	36.118,00	38.465,00	39.618	40.410	42.430	+ 55,58
18.897,00	19.236,00	19.401,00	19.997,58	20.624,83	21.237	21.941	22.345	+ 28,28
44,15	51,43	60,50	77,44	90,20	60,15	59,50	85,80	+ 95,48
3.074,00	3.181,00	3.252,00	3.313,00	3.369,00	3.464	3.540	3.859	+ 42,39
52,50	56,43	54,35	55,32	58,00	57,5	59,5	63,50	+ 39,74

2004 (€)	2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2001-2011 %
15,17	12,39	13,28	20,51	20,76	13,81	16,78	23,62	+ 56,83
12,50	11,90	13,45	16,79	15,85	12,52	15,75	21,03	+ 54,86
15,28	12,29	13,91	18,69	19,12	13,03	16,91	22,78	+ 78,52
30,51	32,53	32,53	32,77	35,08	31,5	36,16	42,32	+ 19,21
134,00	190,00	214,00	192,00	191,00	188,00	193,00	204,16	+ 32,96
0,18	0,22	0,15	0,16	0,10	0,14	0,11	0,20	- 23,07
0,07	0,08	0,09	0,092	0,098	0,10	0,104	0,102	+ 41,66
120,00	109,00	122,00	111,00	129,00	118,00	118,00	140,00	- 6

2004 (€)	2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2001-2011 %
2,98	3,08	3,17	3,40	3,54	3,56	3,65	3,81	+ 46,53
1,34	1,35	1,35	1,40	1,46	1,46	1,52	1,58	+ 29,50
0,305	0,325	0,325	0,327	0,350	0,315	0,361	0,423	+ 19,49
0,47	0,43	0,41	0,415	0,430	0,430	0,441	0,452	+ 25,55
0,80	0,81	0,83	0,85	0,90	0,91	0,92	0,94	+ 22,07
11,05	11,35	11,94	12,57	13,24	13,45	13,65	14,10	+ 37,15

(1) Valori comprensivi del TFR (trattamento di fine rapporto)

(2) Iva inclusa, trasporto escluso

(3) Costo per 25 mila semi

(4) Media due tagli

# Potere d'acquisto degli agricoltori 2001-2011

Proponiamo, come sempre, una tabella che fotografa perfettamente, al di là dell'inflazione ufficiale del periodo considerato che è stata pari al 23,2%, il potere reale di acquisto degli agricoltori. Con una avvertenza, però. Il miglioramento del 2011 non è, come tutti possono intuire, reale, in quanto l'annata è stata costellata da altissimi aumenti dei costi di produzione.



ANNO	COSTO TRATRICE	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA		
		MAIS	LATTE	VITELLONI
2001	27.270	2.137	768	177
2006	34.010	2.445	1.045	158
2011	42.430	1.861	1.002	208

ANNO	CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA		
		MAIS	LATTE	VITELLONI
2001	6.137	480	173	40
2006	6.731	483	207	31
2011	7.870	345	186	38

ANNO	CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA		
		MAIS	LATTE	VITELLONI
2001	2.710	212	77	17
2006	3.252	233	100	16
2011	3.859	169	91	19

## Il prodotto lordo vendibile

Il settore primario bresciano ha fatto registrare nel 2011 un aumento della produzione lorda vendibile pari al 14,50% rispetto al + 6,30% del 2010. Il fatturato complessivo è stato di 1.251.541.825 euro.

Il comparto zootecnico rappresenta l'89,64% dell'intera produzione lor-

da vendibile, confermandosi il pilastro dell'economia agricola provinciale. Come sempre al primo posto quale elemento nella formazione della PLV troviamo il latte con quasi 475 milioni di euro (43%), seguito dai suini con 283 milioni di Euro (25%), dagli avicoli con 194 milioni di euro (17%) e dagli allevamenti bovini con 154 milioni di Euro (14%). Stabile il comparto cunicolo e quello dei prodotti ittici. Nell'ambito delle produzioni vegetali che, complessivamente, apportano un valore di poco superiore ai 129 milioni di Euro, i cereali incidono per il 40%, le arboree del 27%, le floricole ed i vivai del 21%.



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2010-2011 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITA' PRODUTTIVE (HA. - CAPÌ)			PRODUZIONE UNITARIA		
	2010	2011	+/- %	2010	2011	+/- %
FRUMENTO TENERO	6.287	4.373	-30,44	57,77	56,50	-2,20
FRUMENTO DURO	1.300	815	-37,31	53,09	43,28	-18,48
ORZO	3.670	2.567	-30,05	52,26	42,29	-19,08
SEGALE	70	33	-52,86	29,93	29,85	-0,27
MAIS GRANELLA	46.850	49.000	4,59	116,06	125,89	8,47
SORGO	591	511	-13,54	59,20	61,57	4,00
TRITICALE	893	2.175	143,56	47,23	44,65	-5,46
AVENA	26	50	92,31	32,31	28,40	-12,10
GIRASOLE	39	36	-7,69	28,56	27,78	-2,73
COLZA	452	240	-46,90	28,00	19,25	-31,25
SOIA	1.863	1.810	-2,84	32,70	47,51	45,29
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (1)	114	32	-71,93	533,00	550,00	3,19
POMODORO	460	375	-18,48	810,87	800,00	-1,34
VITE	5.049	5.073	0,48	89,71	95,11	6,02
OLIVO (2)	2.036	2.036	0,00	27,65	20,29	-26,62
VACCHE DA LATTE: LATTE (3)	160.500	160.300	-0,12	69,00	70,00	1,45
VACCHE DA LATTE: CARNE (4)	52.965	52.900	-0,12	5,60	5,60	0,00
VITELLI: CARNE BIANCA	170.000	170.000	0,00	2,30	2,30	0,00
VITELLONI: CARNE ROSSA	40.500	38.200	-5,68	5,30	5,30	0,00
SUINI: CARNE	1.455.052	1.385.500	-4,78	1,45	1,45	0,00
OVAIOLE: CARNE	2.692.000	2.681.000	-0,41	2,20	2,20	0,00
POLLI: CARNE (5)	41.250.000	41.765.000	1,25	2,60	2,60	0,00
GALLETTI: CARNE (5)	1.902.000	1.923.000	1,10	850,00	850,00	0,00
OVAIOLE: UOVA (5)	3.364.000	3.353.900	-0,30	270	270	0,00
TACCHINI: CARNE	3.066.000	3.102.700	1,20	12,50	12,50	0,00

Prezzi unitari IVA esclusa ed al netto degli aiuti comunitari (frumento, orzo, mais ibrido, girasole, colza, soia), desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2011 della Camera di Commercio.

(1) Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.) Anno 2010: 13,53 - Anno 2011: 16,00 Peso netto pagabile.

(2) Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2010/2011.

(3) Latte: prezzo regionale del latte prodotto

(4) Carne vacche: rimonta 30% circa;

(5) Avicoli e Uova (6): dati forniti dalla Sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia comprensivi della quota del soccidante. La produzione di uova si intende in milioni di pezzi.

PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
2010	2011	+/- %	2010 (€)	2011 (€)	+/- %	2010 (€)	2011 (€)	+/- %
363199,99	247074,50	-31,97	16,78	23,63	40,82	6.094.495,83	5.838.370,44	-4,20
69017,00	35273,20	-48,89	23,00	27,70	20,43	1.587.391,00	977.067,64	-38,45
191794,20	108558,43	-43,40	15,75	21,03	33,52	3.020.758,65	2.282.983,78	-24,42
2095,10	985,05	-52,98	18,00	20,00	11,11	37.711,80	19.701,00	-47,76
5437411,00	6168610,00	13,45	16,91	22,79	34,77	91.946.620,01	140.582.621,90	52,90
34987,20	31462,27	-10,07	17,55	21,63	23,25	614.025,36	680.528,90	10,83
42176,39	97113,75	130,26	17,80	19,00	6,74	750.739,74	1.845.161,25	145,78
840,06	1420,00	69,04	18,00	20,00	11,11	15.121,08	28.400,00	87,82
1113,84	1000,08	-10,21	34,00	34,70	2,06	37.870,56	34.702,78	-8,36
12656,00	4620,00	-63,50	22,00	21,50	-2,27	278.432,00	99.330,00	-64,33
60920,10	85993,10	41,16	37,00	38,00	2,70	2.254.043,70	3.267.737,80	44,97
60762,00	17600,00	-71,03	3,56	5,02	41,01	216.312,72	88.352,00	-59,16
373000,20	300000,00	-19,57	8,00	8,80	10,00	2.984.001,60	2.640.000,00	-11,53
452945,79	482493,03	6,52	55,00	62,00	12,73	24.912.018,45	29.914.567,86	20,08
56295,40	41310,44	-26,62	115,00	115,00	0,00	6.473.971,00	4.750.700,60	-26,62
11074500,00	11221000,00	1,32	36,16	42,33	17,06	400.453.920,00	474.984.930,00	18,61
296604,00	296240,00	-0,12	84,00	98,00	16,67	24.914.736,00	29.031.520,00	16,52
391000,00	391000,00	0,00	215,00	216,00	0,47	84.065.000,00	84.456.000,00	0,47
214650,00	202460,00	-5,68	193,00	204,00	5,70	41.427.450,00	41.301.840,00	-0,30
2109825,40	2008975,00	-4,78	118,00	141,00	19,49	248.959.397,20	283.265.475,00	13,78
59224,00	58982,00	-0,41	11,00	20,00	81,82	651.464,00	1.179.640,00	81,08
1072500,00	1085890,00	1,25	99,00	115,00	16,16	106.177.500,00	124.877.350,00	17,61
16167,00	16345,00	1,10	204,00	247,00	21,08	3.298.068,00	4.037.215,00	22,41
908280,00	905553,00	-0,30	10,400	10,200	-1,92	9.446.112,00	9.236.640,60	-2,22
383250,00	387837,50	1,20	124,00	141,00	13,71	47.523.000,00	54.685.087,50	15,07

RIEPILOGO VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2010	2011	+/- %
<b>PRODUZIONE VEGETALE:</b> escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70 per cento e l'orzo reimpiegato all'80 per cento	74.444.272,58	92.816.003,59	24,68
<b>ALTRE PRODUZIONI VEGETALI</b>			
FLORICOLE	27.000.000,00	27.000.000,00	0,00
ORTICOLE	9.900.000,00	9.900.000,00	0,00
<b>PRODUZIONE ZOOTECNICA</b>			
LATTE (escluso quello destinato ai redi)	400.453.920,00	474.984.930,00	18,61
CARNE BOVINA	150.407.186,00	154.789.360,00	2,91
CARNE SUINA	248.959.397,20	283.265.475,00	13,78
AVICOLI: PLV RELATIVA AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SENZA TERRA E CON AZIENDA AGRICOLA	167.096.144,00	194.016.056,60	16,11
<b>ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>			
CONIGLI	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00
PRODOTTI ITTICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
<b>TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE</b>	<b>1.093.030.919,78</b>	<b>1.251.541.825,19</b>	<b>14,50</b>

Prezzi unitari IVA esclusa ed al netto degli aiuti comunitari (frumento, orzo, mais ibrido, girasole, colza, soia), desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2011 della Camera di Commercio.

- Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.) Anno 2010: 13,53 - Anno 2011: 16,00 Peso netto pagabile.
- Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2010/2011.
- Latte: prezzo regionale del latte prodotto
- Carne vacche: rimonta 30% circa;
- Avicoli e Uova: dati forniti dalla Sezione Avicoli dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante.

Grafico 1 - RIPARTIZIONE SUPERFICIE TERRITORIALE PROVINCIALE NEL PERIODO 2003-2011

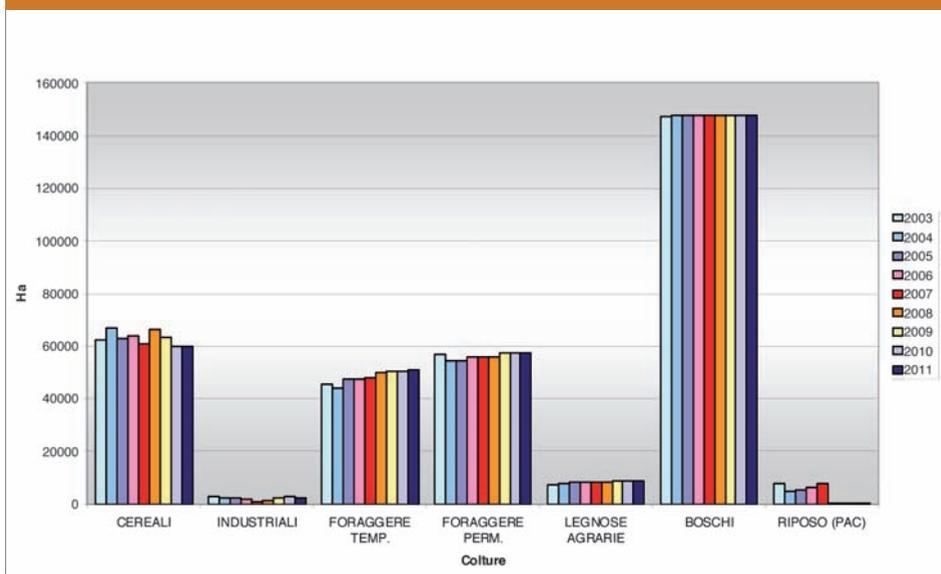
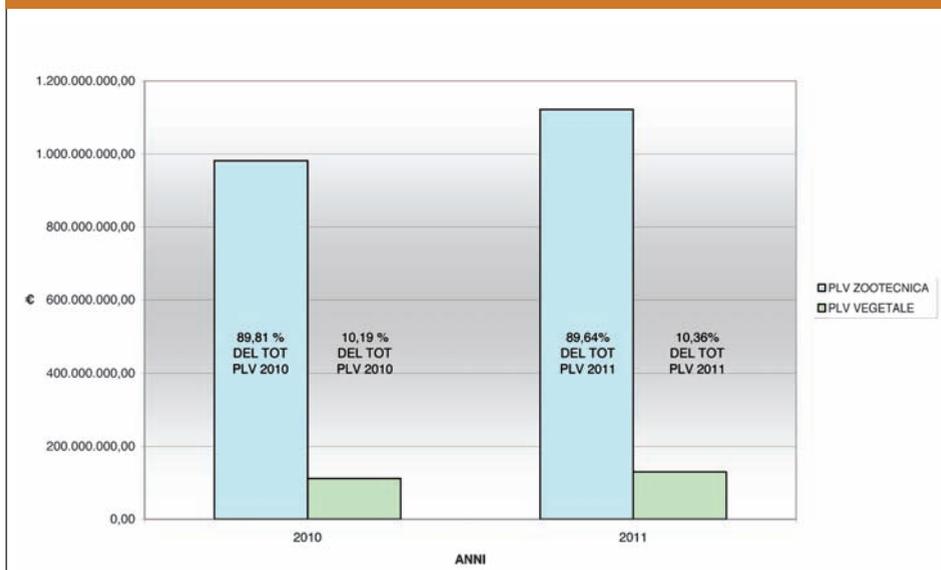


Grafico 2 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NELL'ANNATA 2010-2011



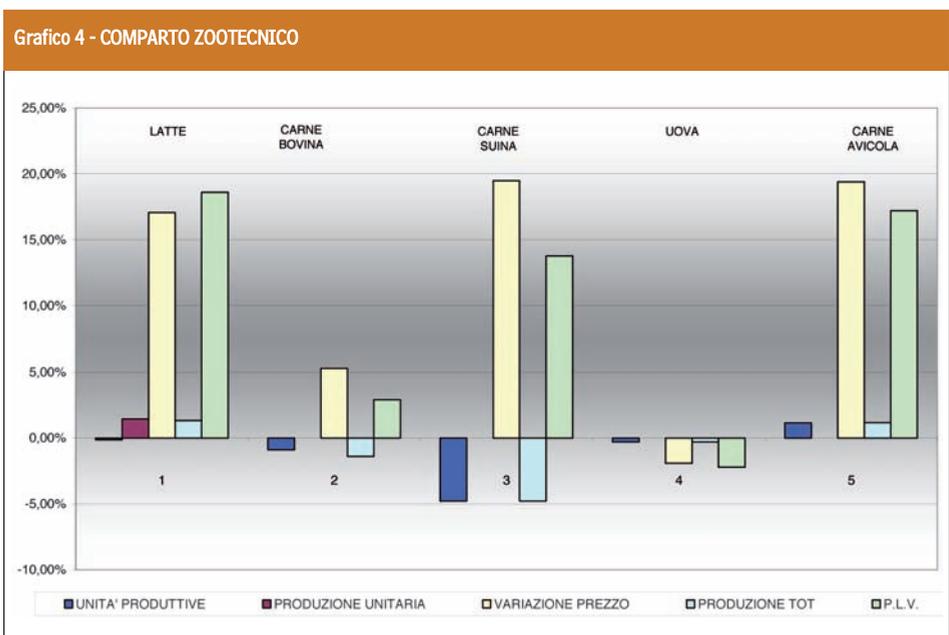
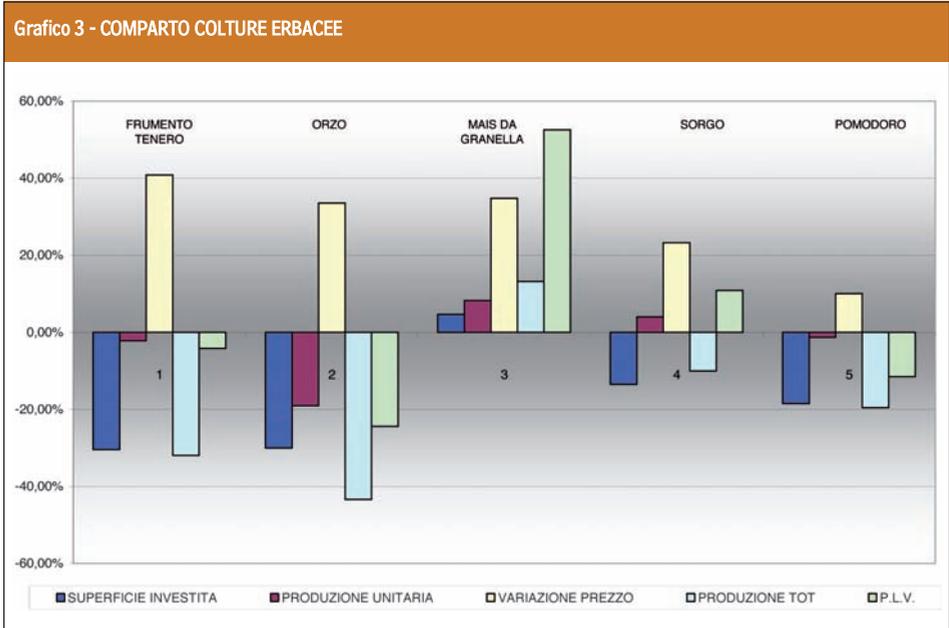


Grafico 5 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE VEGETALE. VALORE TOTALE: EURO 129.716.003,59

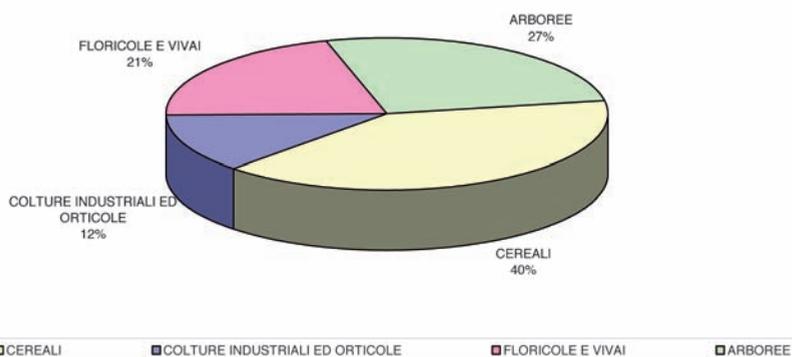
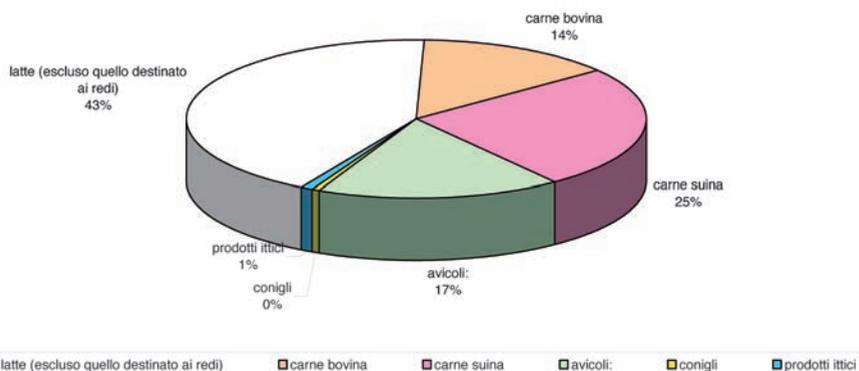


Grafico 6 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE ANIMALE. VALORE TOTALE: EURO 1.121.825.821,60





# Il comparto zootecnico

La zootecnia bresciana chiude il 2011 con buoni risultati mercantili. Dopo alcune annate di fortissime difficoltà le lievitazioni dei prezzi, anche importanti, hanno sicuramente giovato alle imprese. E per fortuna che c'è stato un risveglio nei listini perché i costi di produzione non conoscono freni ed incidono sempre più pesantemente sulla redditività. Mangimi, prodotti energetici, fertilizzanti, tutti in fortissimo rialzo così come costi per l'adeguamento delle aziende al

benessere animale, i medicinali, la meccanizzazione, i costi della burocrazia per i sempre troppi adempimenti. Gli investimenti sono ridotti al minimo anche se sarebbero necessari per non perdere in competitività e qualità. La stretta creditizia delle banche frena anche gli imprenditori disponibili ad aggiornare le strutture, mettendo in sofferenza anche altri settori collegati, come l'industria mangimistica, quella meccanica e tutto quell'indotto che gira attorno al pianeta zootecnico.

## Vacche da latte

Nel settore lattiero caseario la provincia di Brescia si distingue per la rilevanza che la produzione di latte assume a livello nazionale, pari a circa





il 10% ed a livello regionale, pari a circa il 26%.

Il patrimonio delle lattifere fa registrare una lieve diminuzione (-0,12%) essendo passato da 160.500 a 160.300 capi che hanno prodotto 11.221.000 q.li di latte (+ 1,32%). Il prezzo del latte, nel 2011, ha avuto una evoluzione positiva del 17,06%. Si è passati, infatti, dai 36,16 Euro/q.le del 2010 ai 42,33 euro/q.le secondo le mercuriali della Camera di Commercio di Brescia. Si tratta del prezzo medio pagato dall'industria lattiero-casearia. I conferenti delle cooperative che producono grana, si

vedranno senz'altro riconosciuto un prezzo superiore. A trainare il prezzo del latte è come sempre il formaggio grana che nel 2011 ha avuto una performances di tutto rispetto chiudendo con una media di 8,96 euro/kg. rispetto ai 7,28 euro del 2010 (+ 23%). Il formaggio grana grazie, anche, all'intelligente lavoro promozionale del suo Consorzio di tutela sta andando molto forte all'estero e ciò crea spazi mercantili un tempo impensabili. Tutto questo non deve però spingere i produttori ad aumentare in modo sconsiderato le forme di grana per non ingolfare il

mercato. Il latte bresciano è destinato per il 19% ad uso alimentare, il 51% alla lavorazione a grana padano, 4,6% provolone, 3% taleggio, 0,7% gorgonzola, 21,7% formaggi freschi. Il mercato delle quote latte, stante l'aumento della produzione, ha subito un consistente rialzo rispetto al 2010. Sono stati registrati 93 atti di acquisto per un totale di 283.000 q.li di latte ed un investimento di circa 2.830.000 euro. Sono, invece, 205 gli atti di affitto di quota per un quantitativo di 462.000 q.li di latte che ha comportato una spesa prossima ai 2.500.000 euro.

Sempre caotico rimane l'aspetto della piena normalizzazione della vertenza quote latte per quegli allevatori, grandi splafonatori, che non hanno voluto entrare nella legalità. E così, dopo oltre 20 anni siamo ancora ad aspettare la parola fine su una vicenda dai contorni grotteschi.

## Bovini da carne

L'analisi del comparto evidenzia un forte calo delle importazioni nel primo semestre 2011, attenuatesi successivamente nello scorrere dell'anno. I consumi si sono notevolmente ridotti, rispetto al 2010, a causa del persistere della situazione economica. Forte l'aumento nei costi di gestione sia per i prezzi dei capi da

ristallo, sia per quanto concerne i mangimi che hanno scontato l'esplosione del prezzo dei cereali. Sotto il profilo mercantile l'anno 2011 chiude con una media di 204 euro/q.le (il riferimento mercantile sono gli Charolais e incroci di II<sup>^</sup> qualità) che rappresenta il 5,70% in più sul 2010. Non un grande prezzo se si considera che il comparto si lascia alle spalle alcune annate di grande sofferenza che avevano fatto temere il default. Basti considerare che nel 2006 i vitelloni avevano quotato ben 214 euro/q.le prezzo che poi era, negli anni successivi, scemato di oltre il 10 per cento.

Si può definire, dunque, un piccolo recupero di prezzo, un poco di ossigeno in più per aziende sicuramente in difficoltà. Lo sottolinea anche la statistica che indica in 38.200 i capi allevati con un decremento del 5,68%. Nell'arco di soli tre anni la provincia di Brescia perde quasi 20 mila capi.

Gli allevatori che fanno riferimento ai consorzi di qualità, come AB Carni hanno visto ripagare gli sforzi con un piccolo sovrapprezzo. Il settore subisce, come sempre, la forte concorrenza di carni importate e i forti e generalizzati aumenti dei costi di produzione manda in tensione il già precario equilibrio dei bilanci aziendali.

## Vitelli a carne bianca

Il comparto dei vitelli a carne bianca da alcuni anni non riesce ad esprimere elementi di positività sotto il profilo mercantile. Tant'è che da tempo non si registrano nuovi investimenti nel settore. Sono poco più di un centinaio gli allevatori che resistono ad una attività avara sotto tutti i punti di vista. Il numero di capi è stimato in 170.000, uguale a quello registrato nel 2010. Il prezzo preso a riferimento – Frisone Italiana di II<sup>a</sup> qualità - dopo la diminuzione del 13,5%, registrato nell'anno precedente segna un modesto aumento dello 0,47%, attestandosi su una media annua di euro 2,16/kg. Ad un pessimo inizio d'anno con quotazioni più vicine ai 2 Euro/kg, ha fatto seguito una progressiva lievitazione che a fine anno ha toccato i 2,20 euro/kg. Prezzo comunque che non ripaga stante il vertiginoso aumento dei costi di produzione. In particolare il prezzo del siero di latte, che rappresenta il maggior costo dell'allevamento, in un anno ha fatto registrare un aumento del 34 per cento. Le prospettive per il futuro sono preoccupanti.

Le poche aziende che ancora affrontano da sole il mercato (circa il 10% su 120 allevatori) saranno costrette a ricorrere ai contratti di soc-



cida, ma la situazione non promette niente di positivo.

## Suini

Si può fare uno spaccato netto in due periodi dell'andamento dei mercati che hanno condizionato le economie del settore suinicolo nel 2011.

Il momento di forte svolta è a cavallo di Luglio-Agosto 2011, quando i prezzi del mais sono ribassati del 20% circa ed i prezzi dei suini sono saliti del 20% circa. Infatti le quotazioni del mais hanno avuto una media Gennaio-Luglio di € 25,6/q.le ed un livello medio Agosto-Dicembre di € 19,80.

Al contrario i suini alla Commissione Unica Nazionale sono passati da € 1,309 nel periodo Gennaio-Luglio, ad un prezzo di € 1,528 nel periodo Agosto-Dicembre 2011 (Media 2011 € 1,410).

Quali motivi alla base di queste altalene?

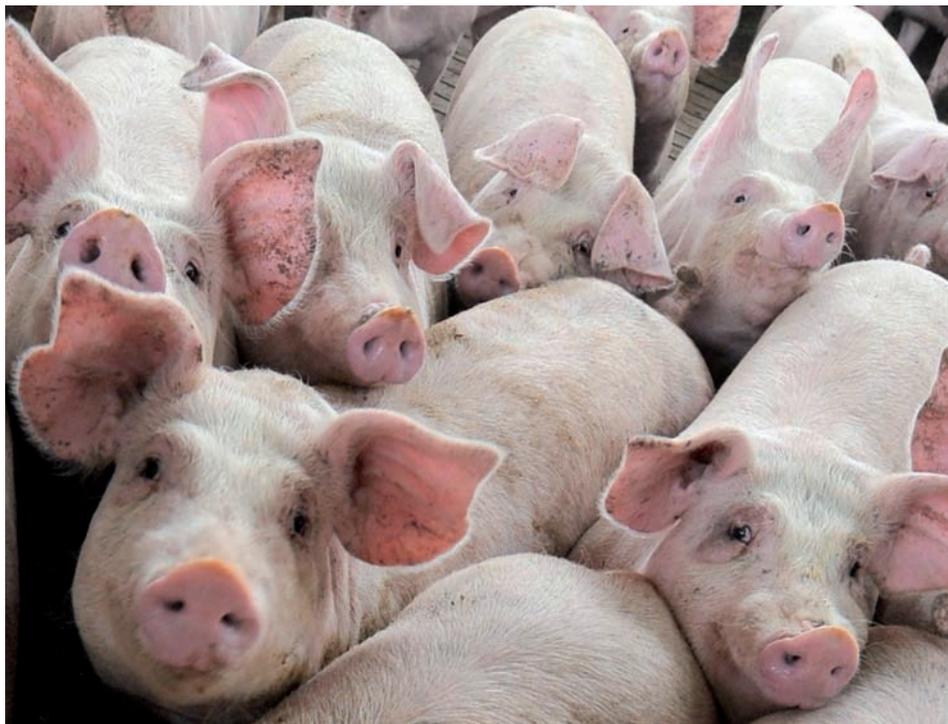
Se per il mais si può parlare di allentamento delle tensioni speculative partite con gli incendi dei raccolti russi nell'estate 2010 e di produzione quantitativa record del raccolto 2011 rispetto alle basse produzioni 2010 (questo in Pianura Padana), più arti-

colata è la disanima dei motivi che possono aver fatto alzare le quotazioni dei suini.

Sono in gioco, purtroppo, fenomeni di abbandono della produzione in particolare da parte di scrofaie che producevano lattonzoli, ma anche di scrofaie appartenenti ai cicli chiusi diventati ingrassi.

I dati ufficiali di questo fenomeno non sono disponibili, ma è palpabile per chi segue da vicino le vicende commerciali del settore.

Stanchi di anni di esercizi negativi, questi allevamenti che hanno chiuso i



battenti, hanno forse gettato i presupposti per la virata estiva delle quotazioni dei suini grassi a seguito della diminuzione dei capi disponibili. Qualcuno invoca il fenomeno della fuoriuscita dei prosciutti non conformi dal circuito D.O.P. a seguito dell'introduzione della griglia Europ e del discrimine L (Light-Leggero) ed H (High-Pesante).

Va poi ben ricordato come Luglio sia storicamente il mese dell'impennata delle quotazioni: più richiesta di consumo fresco, meno suini pronti al peso per l'anoressia estiva, meno suini prodotti nelle epoche di mesi da Settembre a Novembre che poi saranno pronti per il mercato nel Luglio-Settembre dell'anno successivo.

Quel che è certo è che la fine anno 2011 ed il risveglio nel 2012 è stato traumatico con un tonfo di -20% nelle quotazioni CUN. Segnali in contro tendenza rispetto alla storicità degli anni precedenti sul fronte delle quotazioni dei lattoni anche in mesi dove non si erano mai visti (6° bimestre Novembre-Dicembre 2011 media € 1,944), potrebbero aprire scenari positivi dopo anni di pesanti perdite.

Sulla piazza di Milano i 40 kg hanno avuto una media che ha valicato la soglia dei 2 €/kg solo nel 2°, 3° e 4° bimestre, mentre per il 1° bimestre (€ 1,644) e 5° bimestre (€ 1,851) le quotazioni sono state ben al di sotto della soglia dei 2 €.

## Avicoli

Sicuramente il 2011 è stato un anno di importanti recuperi mercantili dopo un 2010 di grande sofferenza. Unica eccezione le uova che denunciano un arretramento di quasi il 2%. Le produzioni sono rimaste sostanzialmente in linea con l'anno precedente. I polli da carne registrano un aumento medio del 16,6%, i galletti del 21,08% e i tacchini del 13,71%. La carne avicola in cui c'è la massima fiducia sotto il profilo igienico-sanitario è sempre più gradita tanto che il consumo pro-capite è passato da 18,58/kg. del 2010 ai 19,15/kg. nel 2011.

Preoccupa l'adozione della legge sul benessere animale, che riguarda le galline, in quanto ciò significa una riduzione del 30 per cento di presenza dei capi ed un crollo del numero di uova prodotte. Una soluzione potrebbe derivare dalla possibilità offerta agli allevatori di aumentare la capienza dei capannoni per riportare il numero di presenze all'anno 2009.

Non bisogna dimenticare che il settore uova in provincia di Brescia è da sempre un "pezzo forte" nell'ambito dell'avicoltura Lombarda dove rappresenta il 25% della produzione. Per quanto concerne i costi si registra un fortissimo aumento dei prezzi nella mangimistica dovuto al forte rialzo dei cereali.



## Ovicapriini

L'ovicoltura è ancora un settore importante per la zootecnia valligiana, anche se qualche importante allevamento è in funzione nella bassa pianura. Attraverso i prodotti ovicapriini che, stanno vivendo momenti di grande apprezzamento, si valorizza l'agricoltura di montagna; sono prodotti tipici che traggono la loro specificità da tradizioni, ambienti e tecniche di lavorazione particolari ed irreperibili in altri luoghi e sono, soprattutto, legati alla passione e professionalità di uomini che li sanno produrre e valorizzare e che li sanno riscoprire e portare sulle nostre tavole, assieme a sapori ed aromi

spesso ingiustamente dimenticati. Positivo il fatto che in numerose aziende siano sorti minicaseifici aziendali per la produzione dei capriini, apprezzati ovunque, cui manca quella denominazione ufficiale che sarebbe auspicabile per il salto di qualità del settore.

Molte altre aziende vorrebbero lavorare il latte in azienda o provvedere alla macellazione dei soggetti da vendere direttamente, ma le troppo severe norme sanitarie si rivelano un ostacolo insormontabile. I prezzi conseguiti, sia per gli agnelli, i capretti ed i prodotti latticini, non hanno riscontrato delle criticità anche per le non eccessive quantità presentate sul mercato.

# Le produzioni vegetali

## Vite e vino

Nel 2011 le produzioni viticole bresciane, contrariamente a quanto avvenuto in altre zone d'Italia, sono state di ottima qualità e pure abbondanti. Per quest'ultimo aspetto le varie disposizioni impartite dai Consorzi di Tutela hanno provveduto, prima della raccolta, a imporre norme che riportassero al massimo consentito la quantità di uva producibile. Nel contempo, onde migliorare la qualità dei vini, per alcune DOP – vedi Franciacorta – sono state ridotte le rese in mosto e di conseguenza in vino. La finalità di tali strategie, in aggiunta alla pretesa di migliorare la qualità dei vini, è stata quella di non aggiungere alle scorte già abbondanti in cantina, altro prodotto. Il mercato di questo settore è

SUPERFICIE (HA) - CAPI (n.)	2001	2002
FRUMENTO TENERO	4.400	8.200
ORZO	2.300	4.100
MAIS	51.100	52.000
SOIA	4.200	795
VACCHE DA LATTE	162.000	164.000
CARNI DI VACCA	46.500	49.200
VITELLI DA CARNE BIANCA	170.000	176.800
VITELLONI (FINO A 520 KG)	46.500	47.500
SUINI	1.256.000	1.300.000
OVAIOLE (CARNI)	1.450.000	1.920.000
POLLI	47.000.000	35.000.000
OVAIOLE	1.850.000	2.400.000
TACCHINI	1.400.000	2.100.000

ANDAMENTO PRODUTTIVO IN Q.li	2001	2002
FRUMENTO TENERO	227.040	463.874
ORZO	118.522	218.858
MAIS IBRIDO	5.860.659	5.951.920
SOIA	140.616	26.322
LATTE	10.206.000	10.496.000
CARNE DA VACCA	260.400	275.520
VITELLI DA CARNE BIANCA	391.000	406.640
VITELLONI (FINO A 520 KG)	246.450	251.750
SUINI	1.821.200	1.885.000
CARNI OVAIOLE	31.900	42.240
CARNI DI POLLO	1.222.000	910.000
UOVA	499.500	648.000
TACCHINI	175.000	262.500

2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
5.862	6.900	6.500	6.630	6.900	8.700	6.890	6.287	4.373
2.337	3.514	3.356	3.840	4.400	4.600	4.069	3.670	2.567
53.243	56.080	52.161	52.911	48.600	51.096	50.000	46.850	49.000
1.400	1.472	1.100	1.198	470	590	1.284	1.863	1.810
162.000	159.000	160.000	159.000	161.000	161.000	162.000	160.500	160.300
50.200	47.700	49.600	49.200	49.900	53.000	53.500	52.965	52.900
172.400	155.000	160.000	140.000	149.000	150.000	170.000	170.000	170.000
44.000	51.000	58.000	57.000	52.000	56.000	49.700	40.500	38.200
1.360.000	1.306.000	1.314.000	1.250.000	1.150.000	1.180.000	1.335.000	1.455.052	1.385.500
1.850.000	1.850.000	2.276.000	2.360.000	2.440.000	2.492.000	2.588.000	2.692.000	2.681.000
32.200.000	36.000.000	31.200.000	28.000.000	35.000.000	35.700.000	39.270.000	41.250.000	41.765.000
2.252.000	2.300.000	2.845.000	2.950.000	3.050.000	3.111.000	3.235.000	3.364.000	3.353.900
1.900.500	2.400.000	3.000.000	2.550.000	2.600.000	2.704.000	2.920.000	3.066.000	3.102.000

2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
321.413	393.231	385.970	390.374	379.086	560.628	377.709	363.199	247.054
116.780	195.519	192.970	224.563	108.416	135.930	108.276	191.794	108.558
6.002.083	7.017.851	6.573.329	6.390.061	5.687.000	6.038.525	4.969.000	5.437.000	6.168.610
40.586	49.459	37.774	41.666	16.200	21.464	41.755	60.920	85.993
10.335.600	10.207.800	10.432.000	10.446.300	10.787.000	10.948.000	11.016.000	11.074.500	11.221.000
281.120	267.120	277.760	275.520	278.880	296.800	299.600	296.604	296.240
396.520	356.500	368.000	322.000	322.000	345.000	391.000	391.000	391.000
233.200	270.300	307.400	302.100	296.800	275.600	263.410	214.650	202.460
1.972.000	1.893.700	1.905.300	1.812.500	1.667.500	1.711.000	1.935.750	2.109.825	2.008.975
40.700	40.700	50.072	51.920	53.680	54.824	56.936	59.224	58.982
837.200	936.000	811.200	728.000	910.000	928.200	1.021.020	1.072.500	1.085.890
608.040	621.000	768.150	769.500	823.500	839.070	873.450	908.280	905.553
237.563	300.000	375.000	318.750	325.500	338.000	365.000	383.250	387.839



già un po' in affanno, anche se in quest'ultimo periodo le cose sembrano migliorate. Ottima la richiesta di bollicine e per il Lugana (per il vero quest'ultimo prodotto sta godendo dei favori del mercato già da alcuni anni). I vini rossi gardesani, se pur con una certa fatica, si sono dimostrati ben apprezzati dal consumatore locale. Gli altri vini DOP, come il Capriano del Colle, il Cellatica, il Botticino e, l'ultimo nato, il Valtenesi, soddisfano il produttore, viste anche le quantità non elevate che si producono. Forse una strategia di marketing più mirata potrebbe soddisfare meglio il produttore. Prezzi delle uve: iniziamo dalla DOP più importante, **Franciacorta**, circa

2.700 ettari di superficie investita. I prezzi indicati dalla commissione in seno alla locale CCIAA dicono: per uve atte a produrre Franciacorta da 80 a 120 euro al quintale. Di fatto il mercato ha pagato mediamente 100 euro al quintale, qualcosa in più il pinot nero. Lo spumante, come indicato dalle rilevazioni camerale ha quotato 10,25 euro alla bottiglia, mentre il Curtefranca, sempre in bottiglia, ha quotato 5,2 euro.

**Lugana**: dal territorio delimitato dal disciplinare si è ottenuto un prodotto eccellente, sia come uva che come vino. Ben apprezzato dal mercato: l'uva, eccellente, è stata pagata da 130 euro a 140 euro al quintale. La più apprezzata delle uve bresciane.

Circa 1.000 ettari in produzione di cui 850 in provincia di Brescia e 150 sul veronese. Peccato che l'immagine stia scappando a Brescia! Il prezzo del vino in bottiglia è stato di 5,5 euro, per il superiore 7,5 euro, per lo spumante metodo classico 8,5 euro, per lo charmat 5,75 euro.

Altri vini DOC: **Botticino** prezzo delle uve da 75 a 85 euro al quintale; **Carpriano del Colle** rosso da 60 a 80 euro al quintale, Cellatica da 75 a 100 euro al quintale; **Valtenesi**, la nuova DOP, da 70 a 100 euro al quintale. Non bene le uve comuni, specie se rosse, hanno quotato intorno a 40/45 euro al quintale.

## Mais e granella

Sulla scia delle positive quotazioni al termine della passata stagione, le semine di mais sono state superiori del 4,59% raggiungendo i 49.000 ettari; forse è da mettere in conto anche la strategia di alcuni di utilizzare la produzione quale biomassa. Il prezzo medio è stato di 22,79 euro/q.le (+ 34,77%)

L'andamento stagionale 2011 è stato favorevole alla produzione. Alcuni turni di irrigazione sono saltati grazie alle abbondanti piogge di giugno e di settembre. Ottime le temperature.

La produzione unitaria media è sta-

ta di 125,89 quintali per ettaro con punte di oltre 150 quintali, comunque superiore allo scorso anno del 8,4%. Bassa la presenza di diatomee, lo stesso dicasi per la piralide e la fusariosi. Evidentemente i trattamenti antiparassitari consentono bene la difesa dai parassiti.

## Fumento duro e tenero

La superficie investita nel 2011 a **frumento tenero** è stata di 4.373 ettari, inferiore del 30,44% rispetto al 2010. Nel 2011 i prezzi del tenero, sono stati ottimi con una media di 23,63/euro/q. le (+ 40,82%).

Per quanto riguarda la produzione l'andamento stagionale alla semina non è stato dei più favorevoli a causa dell'eccessiva piovosità. Di fatto le semine sono state ritardate. Nonostante ciò l'emergenza è stata buona. La primavera, specie nella zona orientale della Bassa, è stata piuttosto piovosa fino a giugno, il che non ha consentito produzioni eccellenti. **Fumento duro**, la produzione 2011, media provinciale stimata, dalla Provincia di Brescia è stata di 43,28 quintali per ettaro, inferiore del 18,48% a quello del 2010.

Anche il **frumento duro** ha subito decremento in superficie. Dai 1.300 ettari della semina 2010 si è passati a 815 ettari del raccolto 2011. Il

prezzo pagato al produttore è stato di 27,70 euro/q.le, superiore del 20,43% dell'anno precedente.

Relativamente al **frumento triticale**, la cui superficie coltivata è stata molto superiore a quella della scorsa annata – da 893 a 2.175 ettari – il prezzo medio di 19 euro/q.le ha avuto un incremento del 6,74%. Il triticale è utilizzato, soprattutto, come biomassa per la produzione di energia.

## Orzo

Sensibile il decremento della superficie seminata: da 3.670 ettari si è passati ai 2.567; anche la produzione unitaria ha subito un leggero calo frutto di un andamento stagionale primaverile non favorevole a causa dell'eccessiva piovosità.

Di fatto da 52,56 quintali/ettaro, ottenuti nel 2010 (annata assai favorevole), si è passati a 42,29 quintali/ettaro, pari al 19,8% in meno.

In aumento il prezzo del 33,52% che ha toccato i 21,03 euro/q.le. La media annua dell'orzo estero nel 2011 si è invece attestata a 24,069 euro/q.le.

## Colture oleaginose

**Colza:** In deciso calo la superficie seminata. Nel 2010 la coltura comprendeva 452 ettari, nel 2011 ne sono stati seminati solo 240. Il prezzo

è stato pressoché uguale alla precedente annata, ossia 21,5 euro a quintale. L'andamento stagionale è stato favorevole pur rimanendo la produzione unitaria stazionaria.

**Soia:** Dopo l'importante incremento della superficie del 2010 (1.863 ettari) le semine del 2011 hanno avuto un lieve decremento (1.810 ettari). La produzione unitaria, invece, è stata decisamente superiore (47,51 q.li ha + 45,29%). Il prezzo medio è stato di 38 euro/q.le (+2,70%).

**Girasole:** Coltivazione poco significativa nell'agro bresciano. Sono stati interessati terreni marginali per lo più pedecollinari (36 ettari). La produzione media per ettaro è stata di 27,78 quintali. Il prezzo rilevato è stato di 37,40 euro al quintale, di poco superiore a quello dello scorso anno (+ 2,06%).

## Orticultura

La continua comunicazione esercitata in argomento ha fatto sì che le produzioni orticole incrementassero le superfici a disposizione. Questo è avvenuto nella nostra provincia in quel di Montirone, Barbariga, Bagnolo Mella, Lograto, Manerbio, Pontoglio e Salò.

Tra le verdure proposte dominano i



lattughini, la rucola e le baby leaf, ossia insalatine coltivate con il minimo ricorso a qualsiasi tipo di trattamento secondo precisi disciplinari, confezionate e già pronte al consumo. Tali prodotti costituiscono il 65% della produzione.

Bene anche la resa del pomodoro, bene i fagiolini, bene i cavoli di Gottolengo (più 12% di superficie), ottima la produzione di patate.

## Frutticoltura

Invariata la superficie interessata alle produzioni frutticole.

Il raccolto ha segnato una lieve contrazione a causa di un andamento

metereologico non del tutto favorevole. La qualità è stata comunque più che buona.

Il mercato ha dato soddisfazione ai produttori "nostrani", frutto questo dovuto anche alla proficua comunicazione relativa alla validità delle produzioni locali. Il mercato, di fatto, è stato sollecitato sì da invitare all'acquisto direttamente dal produttore. Nonostante ciò la concorrenza dei prodotti foranei (le mele trentine, le pesche veronesi e i kiwi emiliani o veneti) ha di fatto inciso, ma non tanto da disturbare il mercato locale. Fragole e lamponi hanno ben prodotto e il mercato li ha apprezzati.



## Olivo - olio

Annata, quella del 2011, non del tutto positiva per la coltura e la produzione di olio, forse da imputare alle caratteristiche climatiche dell'annata. Di fatto, gli interventi agronomici dovuti, a partire dai trattamenti antiparassitari fino alla potatura e alla conduzione del suolo, sono stati eseguiti, diciamo, a regola d'arte. Nonostante ciò un leggero attacco della *dacus* (mosca alcaria) ha in parte compromesso il prodotto finale soprattutto dal punto di vista qualitativo. In aggiunta può essere che Madre Natura abbia ripristinato quel

concetto di alternanza produttiva sì da rendere l'annata 2011 meno ricca. La produzione in olive è stata, come già detto, inferiore alla passata stagione (quintali 56.295,40), mentre la produzione 2011, come indicato dalla Provincia di Brescia, è stata di 41.310 quintali (-26,62 %). La resa in olio, ben s'intende extra vergine è stata intorno al 16%, piuttosto bassa per il vero, per un totale in olio di 6.500 quintali.

Il prezzo medio delle olive atte a produrre olio DOP Garda bresciano è stato intorno a euro 1,10-1,5 per kg, mentre per il DOP Laghi lombardi è stato di euro 1,10-1,25. La superficie investita ad oliveto, compresa quella promiscua, è di circa 2.000 ettari con una lieve tendenza all'incremento, dovuto alla coltivazione amatoriale.

Il prezzo all'ingrosso, alla produzione, iva esclusa, dell'olio extra vergine di oliva (dati ricavati dalle rilevazioni effettuate dalla Camera di Commercio di Brescia) ha oscillato da 6,5 a 8 euro/kg. Per il Garda DOP il mercato ha pagato 9,5-13 euro/kg. mentre per la DOP Laghi lombardi la rilevazione non è stata eseguita. Indagini in loco hanno indicato prezzi similari al Garda DOP o leggermente superiori.

# Florovivaismo

In generale i florovivaisti scontano un anno che non sarà ricordato tra i migliori. I fatturati nelle aziende che producono piante sono crollati; un po' meglio per coloro che gestiscono il verde. In attesa di tempi migliori, i nostri florovivaisti si organizzano per proporre innovazioni strutturali degli arredi sia pubblici sia privati.

Il mercato del fiore reciso è in lieve regresso. Le piante arboree da arredo sono perlopiù in attesa di essere

trapiantate ma... il mercato ne richiede ancora poche. Buona richiesta perviene dagli enti locali, i quali, avvalendosi dei prezzi favorevoli, sono stimolati a completare e a realizzare arredi urbani. In complesso il fatturato è stato lievemente inferiore a quello dello scorso, pari a 27 milioni di euro. Le difficoltà produttive, specie per le essenze che necessitano di condizionamento, sono dovute al lievitare dei costi dei combustibili. Riscaldare le serre comporta oneri sempre più gravosi; inevitabile, inoltre, la concorrenza con i prodotti che provengono da zone con climi più favorevoli, gioca a svantaggio dei nostrani. L'innovazione, ossia la proposta di essenze "originali", sembra stimolare il mercato.



# Meccanizzazione



Il mercato delle macchine agricole, come del resto era stato previsto, stante i bilanci delle aziende appetentati, non si può definire euforico. Si è trattato dell'ennesima annata di "riflessione", che si sta perpetuando in questi ultimi anni.

Anche se non ci sono ancora statistiche ufficiali, dai venditori, abbiamo avuto l'opportunità di acquisire alcune indicazioni relative alle vendite. Sicuramente c'è stato un rallentamento per quanto concerne le trattrici; le mietitrebbie vendute si possono contare sulle dita di una mano, mentre in grande spolvero è risultato il mercato delle trincia semoventi conseguenza della forte ri-

chiesta di mais destinato al biogas. Le prospettive non sono sicuramente incoraggianti, anche se ci sarebbe molto bisogno di intervenire su un parco macchine, bisognoso di nuove tecnologie. Gli imprenditori manifestano questa volontà di innovare ma trovano poco "credito" nel sistema bancario che definiscono un po' troppo arroccato.

Anche i contoterzisti, grandi acquirenti del passato, hanno dovuto segnare il passo.

Per contro si è rivelato effervescente il mercato dell'usato, testimonianza della necessità per le imprese di dotarsi di macchine più efficienti.

## Consumi petroliferi 2011

Gli agricoltori bresciani per la movimentazione delle macchine agricole hanno consumato nel 2011 quasi 94 milioni di litri di gasolio, il 3,22% in più rispetto all'annata precedente per un costo complessivo di circa 80 milioni di euro. L'effetto del caro gasolio ha significato un maggior esborso di oltre 17 milioni di euro. Le ulteriori impennate dei listini petroliferi verificatesi all'inizio del 2012 significa un ulteriore e pesantissimo aggravio nei costi di produzione che fanno vacillare i già magri bilanci.

# I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

L'occupazione di manodopera in provincia di Brescia, da una decina di anni, non presenta grandi oscillazioni. Tra fissi ed avventizi le unità lavorative in carico alle aziende veleggia attorno alle 4.600.

Nel 2011 i lavoratori a tempo indeterminato sono aumentati di 37 unità per un totale di 2177 dipendenti fissi. Anche per gli avventizi si registra un aumento di 36 unità che porta a 2.448 il numero totale di lavoratori stagionali. Nel complesso la forza lavoro dipendente occupata in agricoltura si attesta su 4.6252 unità (+ 73). Se è vero che in zootecnia e nelle aziende a monocoltura la dinamica dei lavoratori è pressoché

ferma, se non in diminuzione, sono le attività come i vivaisti, i manutentori del verde, i viticoltori, le aziende agrituristiche che richiedono, magari solo per certi periodi, il ricorso a collaboratori esterni.

È in aumento la presenza nelle nostre aziende di personale extra comunitario, impegnato soprattutto nelle stalle, la cui quota ha superato il 30 per cento.

Sul fronte delle aziende agricole, si registra la presenza di 11.018 (- 149) imprese attive, dato rilevato dalla Camera di Commercio di Brescia, aggiornato al 31 dicembre 2011. Si è dunque fermata l'emorragia delle aziende uscite dal sistema che aveva caratterizzato gli ultimi tre anni con ben 1330 imprenditori che avevano chiuso l'attività.

Il dato delle imprese attive comprende sia le aziende di produzione, in ambito zootecnico, cerealicolo, floricultivo, di acquacoltura e pesca che quelle inerenti ai servizi connessi. Come quelle inerenti alla creazione, manutenzione di giardini e spazi verdi che risultano essere in forte ascesa. Sono uscite dal sistema agricolo produttivo tradizionale, soprattutto le

EVOLUZIONE OCCUPAZIONE MANODOPERA DIPENDENTE IN AGRICOLTURA 2001-2011 (Totali)

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
4.320	4.403	4.493	4.533	4.538	4.578	4.622	4.682	4.552	4.502	4.625



piccole aziende i cui titolari, oramai in età pensionabile hanno ritenuto di chiudere l'esperienza imprenditoriale anche per le scarse prospettive offerte dal mercato, per i gravosi oneri, per l'impossibilità di effettuare investimenti ammortizzabili in tempi ragionevoli, per la troppa e costosa burocrazia che rendeva antieconomico il proseguimento dell'attività.

I terreni resi liberi sono stati accorpati ad altre aziende, soprattutto zootecniche che, soprattutto dopo la direttiva nitrati, hanno sempre più fame di superfici per non dover dimezzare parte degli allevamenti faticosa-

mente messi insieme negli anni.

Ma sono entrate nuove realtà di servizio, che vedono la presenza di tanti giovani e che hanno trovato nella cosiddetta diversificazione e connessione una loro importante autonomia imprenditoriale. Come, del resto, stanno aumentando le aziende che investono nella attività agrituristica e quelle che attraverso la lavorazione dei loro prodotti, soprattutto nell'ambito dei macelli suini e nei caseifici aziendali, aprono spacci, proponendosi sul mercato con prodotti sempre più apprezzati.

# Agriturismo

Cresce l'agriturismo in provincia di Brescia. Al 31 dicembre 2011, secondo i dati forniti dal settore Agricoltura provinciale, sono attive 314 aziende (+ 39 rispetto all'anno precedente). Altre 116 hanno avviato le procedure per entrare nell'operatività agrituristica.

Delle 314 realtà agrituristiche 182 sono dislocate nelle zone di pianura e collinari, 32 nell'area dell'Alto Garda, 21 in quella del Sebino, 34 in Valle Camonica, 23 in Val Trompia e 22 in Valle Sabbia. Per tipologia di servizio il 32% delle aziende attive svolge servizio di ristoro, il 25% di alloggio in camere, l'11% svolge attività ricreative culturali, il 4% ha alloggi in appartamenti, il 10% offre anche la prima colazione.

Nell'ambito di queste aziende c'è, poi, una offerta variegata di servizi legati alle fattorie didattiche, alle attività ricreative e sportive, come l'ippoturismo e ippoterapia, la pesca, il benessere fisico, corsi di degustazione

e perfino un agrinido. Complessivamente l'offerta agrituristica in provincia di Brescia, la prima in Lombardia, si basa su oltre quattro mila posti letto circa dieci mila posti ristoro. L'attività agrituristica si conferma sempre più un'importante opportunità d'integrazione al reddito della normale attività agricola.

L'annata agraria 2011 in Provincia





# L'annata agraria 2011 in Lombardia

---





# L'annata agricola 2011 in Lombardia<sup>(\*)</sup>

Le prime valutazioni sull'annata Lagraria 2010-2011 in Lombardia indicano un andamento positivo. Nel contesto della crisi economica

generale e della conseguente stagnazione del PIL, l'aumento stimato di 177 milioni di euro (+6,4%) del valore aggiunto della branca agricoltura rispetto al 2010 appare un ottimo risultato. Tuttavia, già considerato a valori correnti (2.966 milioni di euro), risulta inferiore ai massimi storici del biennio 2007-2008 (3.100 milioni) e lo è ancor di più se considerato a valori deflazionati.

Le stime effettuate, se verranno confermate dai calcoli Istat (l'anno scorso i nostri calcoli risultarono sovrastimati a causa di differenti valutazioni dei prezzi), inducono comunque a giudicare positivamente

TAB. 1 - SUPERFICI INVESTITE A SEMINATIVO IN LOMBARDIA (HA)

	2007	2008	2009	2010	2011	2009/08 %	2010/09 %	2011/10 %
<b>Cereali</b>	<b>455.684</b>	<b>486.496</b>	<b>455.517</b>	<b>437.671</b>	<b>430.806</b>	-6,4%	-3,9%	-1,6%
<i>Frumento tenero</i>	73.672	80.908	66.425	58.015	45.050	-17,9%	-12,7%	-22,3%
<i>Frumento duro</i>	13.145	21.936	16.827	18.333	8.653	-23,3%	8,9%	-52,8%
<i>Orzo</i>	30.101	29.132	24.960	23.353	17.357	-14,3%	-6,4%	-25,7%
<i>Riso</i>	98.400	93.372	101.676	107.192	105.708	8,9%	5,4%	-1,4%
<i>Granoturco ibrido</i>	234.953	253.741	238.276	220.579	242.436	-6,1%	-7,4%	9,9%
<i>Altri cereali</i>	5.413	7.407	7.353	10.199	11.602	-0,7%	38,7%	13,8%
<b>Legumi secchi</b>	<b>4.293</b>	<b>2.974</b>	<b>2.206</b>	<b>2.002</b>	<b>1.588</b>	-25,8%	-9,2%	-20,7%
<b>Patate e ortaggi</b>	<b>14.579</b>	<b>15.469</b>	<b>17.644</b>	<b>18.176</b>	<b>17.542</b>	14,1%	3,0%	-3,5%
<b>Barbabietola da zucchero</b>	<b>7.591</b>	<b>5.793</b>	<b>7.575</b>	<b>6.766</b>	<b>3.275</b>	30,8%	-10,7%	-51,6%
<b>Oleaginose</b>	<b>14.739</b>	<b>14.548</b>	<b>28.932</b>	<b>32.540</b>	<b>32.918</b>	98,9%	12,5%	1,2%
<b>Prati avvicendati</b>	<b>81.409</b>	<b>80.869</b>	<b>81.873</b>	<b>86.847</b>	<b>87.277</b>	1,2%	6,1%	0,5%
<i>Erba medica</i>	60.655	58.520	59.716	65.447	65.247	2,0%	9,6%	-0,3%
<i>Altri monofiti</i>	2.578	2.173	2.076	585	1.225	-4,5%	-71,8%	109,4%
<i>Polifiti</i>	18.176	20.176	20.081	20.815	20.805	-0,5%	3,7%	0,0%
<b>Erbai</b>	<b>153.092</b>	<b>158.896</b>	<b>166.134</b>	<b>176.339</b>	<b>186.096</b>	4,6%	6,1%	5,5%
<i>Mais ceroso</i>	108.496	113.090	119.916	122.749	131.095	6,0%	2,4%	6,8%
<i>Loietto</i>	34.470	34.480	32.419	34.456	35.151	-6,0%	6,3%	2,0%
<i>Altri monofiti</i>	2.779	3.038	3.534	6.856	7.672	16,3%	94,0%	11,9%
<i>Polifiti</i>	7.347	8.288	10.265	12.278	12.158	23,9%	19,6%	-1,0%

Fonte: elaborazioni DEPAAs su dati Istat e DGA Regione Lombardia

TAB. 2 - RESE DELLE PRINCIPALI COLTURE LOMBARDE (100 KG/HA)

	2007	2008	2009	2010	2011	2009/08 %	2010/09 %	2011/10 %
Frumento tenero	53	60	51	58	51	-14,4%	13,6%	-13,3%
Orzo	48	52	45	54	48	-14,3%	20,9%	-12,2%
Riso	61	65	67	59	59	3,4%	-12,5%	0,4%
Granoturco ibrido	113	116	106	115	119	-8,6%	8,8%	2,9%
Soia	39	37	39	39	40	5,4%	0,4%	3,7%
Pomodoro industria	676	695	691	695	710	-0,6%	0,6%	2,1%
Melone pieno campo	285	283	287	284	282	1,2%	-1,0%	-0,7%
Melo	271	290	281	285	285	-3,1%	1,3%	0,1%
Pero	206	209	210	214	217	0,3%	1,7%	1,5%
Uva da vino	73	81	84	88	88	2,8%	5,6%	-0,3%
Olive da olio	23	21	26	26	19	21,4%	1,1%	-25,0%
Mais ceroso	560	567	515	560	587	-9,1%	8,7%	4,8%
Loietto	312	316	318	297	328	0,9%	-6,8%	10,4%
Erba medica	675	692	656	482	483	-5,2%	-26,5%	0,2%

Fonte: elaborazioni DEPAAs su dati Istat e DGA Regione Lombardia

l'andamento dell'annata. L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2011 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti per settori, ha portato a significativi mutamenti.

Per quanto riguarda le superfici investite a seminativi (tab.1), nel 2011 in Lombardia si registra un parziale spostamento di investimenti dai cereali verso le colture foraggere. Gli ettari investiti a cereali sono scesi complessivamente di quasi 7.000 ettari (-1,6%), come risultato di dinamiche contrastanti: vi sono state riduzioni percentuali a due cifre per

frumento tenero, duro e orzo (globalmente -28.600 ettari) e una lieve flessione per il riso (-1.480 ettari), in gran parte compensati dall'incremento del mais (+21.850 ettari, pari al 10%) e dei cereali minori cereali autunno-vernini. I 7 mila ettari in meno coltivati a cereali rispetto al 2010, cui occorre aggiungere i 3.500 in meno della barbabietola da zucchero, sono stati in gran parte investiti ad erbai di granoturco, la cui domanda è sostenuta dagli impieghi per la produzione di biogas. Un lieve incremento hanno avuto anche le oleaginose e i prati avvicendati, mentre sono scesi gli investimenti a legumi secchi e a patate e ortaggi. La stima delle rese cerealicole (tab.2) evidenzia una forte riduzione per i



principali cereali vernini (in media attorno a 50 q/ha), mentre il mais ha prodotto 119 q/ha stabilendo il nuovo massimo storico; le rese del riso sono invece rimaste costanti (59 q/ha). La dinamica combinata di va-

riazioni delle superfici e delle rese ha portato ad un lieve aumento globale delle produzioni cerealicole lombarde, pari al 3,2% (tab.4). Le altre produzioni vegetali hanno manifestato variazioni modeste in quantità, ad eccezione delle olive, in forte calo. Le dinamiche dei diversi settori portano ad un incremento complessivo quantitativo delle produzioni vegetali pari al 2,9%.

Le produzioni animali sono rimaste, invece, complessivamente stazionarie (-0,1%) Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica (tab.3), si può stimare che la produzione di carni bovine sia calata dell'1,4% e quella di carni suine del 2,1%; le produzioni avicole (carni e uova) sono considerate stabili. In leggero incremento invece la produzione di latte (+2%), anche grazie all'au-

TAB. 3 - DINAMICA DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO

	2007	2008	2009	2010	2011	2009/08 %	2010/09 %	2011/10 %
Bovini totali	1.523.405	1.509.453	1.509.640	1.496.478	1.486.577	0,0%	-0,9%	-0,7%
in allevamenti da latte	1.067.510	1.050.744	1.046.336	1.040.348	1.031.089	-0,4%	-0,6%	-0,9%
- di cui vacche	500.535	507.721	485.814	484.355	484.401	-4,3%	-0,3%	0,0%
Resa latte (kg/vacca/anno)	7.451	7.367	7.709	7.718	8.087	4,6%	0,1%	4,8%
in allevamenti da carne	455.895	458.709	463.305	456.130	455.488	1,0%	-1,5%	-0,1%
- di cui vacche	45.492	54.595	54.182	53.903	55.058	-0,8%	-0,5%	2,1%
Bovini macellati	752.071	769.639	739.038	774.304	763.298	-4,0%	4,8%	-1,4%
Ovini	111.579	123.517	126.023	128.125	130.567	2,0%	1,7%	1,9%
Caprini	71.173	83.813	87.166	88.970	88.602	4,0%	2,1%	-0,4%
Suini	4.842.306	5.060.689	4.907.278	4.841.277	4.738.037	-3,0%	-1,3%	-2,1%

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Anagrafe Zootecnica

mento delle quote e all'andamento favorevole dei prezzi. Il patrimonio di bestiame mostra una lieve riduzione per il complesso dei bovini, sia da carne sia da latte e, per il terzo anno consecutivo, una contrazione dei suini. In progressivo aumento, invece, ovini e caprini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte ed in strutture miste) sono in significativo incremento.

L'attività dei servizi connessi è stimata in lieve crescita, come negli anni precedenti, e anche le attività secondarie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate in incremento quantitativo. Nel 2011 la produzione agricola lombarda (tab.5) sembrerebbe, quindi, essere cresciuta globalmente in quantità rispetto al 2010 (+1,1%), ma con dinamiche

differenti tra i settori. Si tratta di un buon risultato che conferma l'elevato livello tecnologico raggiunto e la capacità di adattamento da parte degli imprenditori alle incerte condizioni del mercato ed all'evolversi della crisi. A partire dalle informazioni disponibili sulle produzioni si può giungere alla stima del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2011 dell'agricoltura lombarda, moltiplicando tali dati per i valori medi dei prezzi. La stima dei valori unitari dei prodotti è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati. Per le produzioni vegetali sono state paragonate le medie dei prezzi dei primi mesi seguen-

TAB. 4 - PRINCIPALI PRODUZIONI LOMBARDE (.,000 t)

	2008	2008	2009	2010	2011	2009/08 %	2010/09 %	2011/10 %
Cereali	3.883	4.333	3.822	3.722	3.917	-11,8%	-2,6%	5,2%
<i>Fumento</i>	452	613	474	441	274	-22,7%	-7,0%	-37,9%
<i>Riso</i>	602	590	673	630	623	14,1%	-6,4%	-1,0%
<i>Granoturco ibrido</i>	2.659	2.945	2.528	2.547	2.880	-14,2%	0,8%	13,1%
Patate e ortaggi	611	734	850	847	829	15,9%	-0,4%	-2,2%
Frutta	93	96	92	92	91	-4,2%	-0,2%	-0,5%
Vino (.,000 hl)	1.099	1.250	1.277	1.349	1.338	2,2%	5,6%	-0,8%
Carni bovine	391	380	371	364	359	-2,3%	-1,8%	-1,4%
Carni suine	795	813	832	823	805	2,3%	-1,1%	-2,1%
Pollame	266	287	294	310	310	2,5%	5,4%	0,0%
Latte bovino e bufalino	4.068	4.267	4.287	4.279	4.362	0,5%	-0,2%	2,0%
Uova (milioni di pezzi)	2.278	2.299	2.342	2.375	2.375	1,9%	1,4%	0,0%

Fonte: elaborazioni DEPAAs su dati Istat e DGA Regione Lombardia

TAB. 5 - VARIAZIONE DELLE PRODUZIONI E DEI PREZZI

	Variazione % 2011/2010				Variazione % 2011/2010		
	Quantità	Prezzi	PPB		Quantità	Prezzi	PPB
<b>CEREALI</b>	5,2%	-1,4%	3,7%	<b>FORAGGERE</b>	6,9%	2,7%	9,8%
Frumento tenero	-32,6%	17,5%	-20,8%	VINO	-0,8%	7,0%	6,1%
Orzo	-35,5%	31,5%	-15,1%	OLIO	-32,7%	-4,4%	-35,7%
Riso	-1,0%	0,6%	-0,4%	<b>FRUTTA</b>	-0,5%	-1,3%	-1,8%
Granoturco ibrido	16,5%	-4,5%	11,3%	Mele	0,7%	16,0%	16,8%
<b>LEGUMI SECCHI</b>	-26,7%	1,9%	-25,3%	Pere	-0,6%	0,2%	-0,4%
<b>COLTIVAZIONI INDUSTRIALI</b>	-14,7%	-1,6%	-16,0%	Actinidia	-6,3%	-23,2%	-28,0%
Barbabietola da zucchero	-58,2%	5,9%	-55,7%	<b>CARNI</b>	-1,5%	11,7%	10,0%
Soia	11,9%	-5,5%	5,8%	Carni bovine	-1,4%	12,2%	10,6%
<b>PATATE E ORTAGGI</b>	-2,2%	1,5%	-0,7%	Carni suine	-2,1%	10,3%	8,0%
Patate	-2,2%	6,6%	4,2%	Pollame	0,0%	15,3%	15,3%
Lattuga	-7,3%	-6,0%	-12,8%	<b>LATTE</b>	2,0%	12,0%	14,2%
Pomodori	-4,4%	3,0%	-1,5%	UOVA	0,0%	0,1%	0,1%
Meloni	1,8%	-8,8%	-7,1%	<b>MIELE</b>	0,0%	3,2%	3,2%

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Istat e DGA Regione Lombardia



ti la raccolta, mentre per quelle animali le medie annue. Si ritiene che tale scelta metodologica consenta di stimare con ridotti margini di errore il più probabile valore dei prodotti realizzati. Occorre tuttavia avvertire che i risultati di tali stime potrebbero non coincidere con quelli che verranno rilasciati da Istat nei prossimi mesi, per le diverse modalità adottate nella stima dei prezzi, che potrebbero portare a significative differenze in periodi contrassegnati da forte volatilità dei listini. Alla differenza nei metodi di stima dei prezzi si deve attribuire il significativo scostamento

tra i dati provvisori 2010 (da noi presentati a gennaio 2011) e quelli diffusi ufficialmente da Istat a fine giugno, notevolmente inferiori. Per ridurre tali scostamenti si è scelto di adottare i criteri più prudenziali nella determinazione dei prezzi.

Effettuando l'attribuzione dei prezzi per i singoli prodotti realizzati in Lombardia si ottiene la stima dettagliata riportata nella tab.6. Secondo i dati elaborati la PPB lombarda sarebbe cresciuta dai 6.422 milioni di euro del 2010 (dato Istat) a 6.941 milioni del 2011, con un incremento percentuale dell'8,1%. Tale aumento

TAB. 6 - STIMA DELLA PPB E DEL VA LOMBARDO 2011

	2007	2008	2009	2010	2011	2009/08 %	2010/09 %	2011/10 %
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>1.934</b>	<b>2.164</b>	<b>1.833</b>	<b>1.936</b>	<b>2.003</b>	-15,3%	5,6%	3,5%
Erbacee	1.235	1.357	1.091	1.145	1.161	-19,7%	4,9%	1,4%
Foraggere	408	473	433	472	518	-8,5%	9,0%	9,8%
Legnose	291	333	310	319	324	-7,1%	3,0%	1,6%
<b>Allevamenti</b>	<b>3.813</b>	<b>4.127</b>	<b>3.834</b>	<b>3.839</b>	<b>4.265</b>	-7,1%	0,2%	11,1%
Carni	2.181	2.285	2.191	2.167	2.384	-4,1%	-1,1%	10,0%
Latte	1.452	1.652	1.444	1.467	1.675	-12,6%	1,6%	14,2%
Altri zootecnici	179	189	199	206	206	4,8%	3,5%	0,2%
<b>Servizi annessi</b>	<b>501</b>	<b>525</b>	<b>523</b>	<b>533</b>	<b>548</b>	-0,4%	1,9%	2,8%
<b>Totale produzione beni e servizi agrico</b>	<b>6.247</b>	<b>6.815</b>	<b>6.190</b>	<b>6.308</b>	<b>6.816</b>	-9,2%	1,9%	8,1%
+ attività secondarie (agriturismo,trasf	193	212	203	219	230	-4,5%	8,1%	5,0%
- attività secondarie (imprese commer	-106	-109	-102	-105	-105	-6,4%	3,0%	0,0%
<b>Totale produzione branca agricoltura</b>	<b>6.333</b>	<b>6.918</b>	<b>6.291</b>	<b>6.422</b>	<b>6.941</b>	-9,1%	2,1%	8,1%
- Consumi intermedi	3.273	3.767	3.549	3.634	3.975	-5,8%	2,4%	9,4%
<b>Valore aggiunto ai prezzi di base</b>	<b>3.060</b>	<b>3.151</b>	<b>2.742</b>	<b>2.789</b>	<b>2.966</b>	-13,0%	1,7%	6,4%
<i>Variazione % PPB su anno precedente</i>	4,9%	9,2%	-9,1%	2,1%	8,1%			
<i>Variazione % quantità su anno prec.</i>	2,6%	2,9%	-0,4%	0,0%	1,1%			
<i>Variazione % prezzi su anno precedente</i>	2,2%	6,1%	-8,7%	2,1%	6,9%			

Fonte: elaborazioni DEPAAs su dati Istat e DGA Regione Lombardia

è in gran parte attribuibile alla crescita dei prezzi, corrispondente nel complesso al 6,9%. L'incremento stimato dei prezzi ha riguardato soprattutto le produzioni zootecniche, con aumenti dell'11,7% per le carni e del 12% per il latte bovino; la variazione dei prezzi dei prodotti vegetali appare invece modesta (+0,5%), con differenze tra i gruppi e i prodotti, lievemente negative per cereali, colture industriali, olive e frutta e appena positive per ortaggi, fiori e piante, coltivazioni foraggere e prodotti vitivinicoli.

Osservando la dinamica aggregata di prezzi e quantità delle produzioni lombarde si osserva che l'aumento della PPB ha riguardato sia le produzioni vegetali (+3,5%), con un incremento delle quantità e limitate variazioni di prezzi, sia quelle animali (+11,1%), caratterizzate da una lieve contrazione in quantità (-0,1%) e da un buon andamento dei prezzi (+11,2%). All'incremento della PPB ha corrisposto, tuttavia, una variazione superiore dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.). per questi si può stimare una lieve riduzione delle quantità impiegate (-0,8%) e un incremento significativo dei prezzi (+10,3%) con un aumento globale di 342 milioni di euro e del 9,4%. Le



differenti dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione hanno portato ad una ulteriore riduzione relativa del valore aggiunto rispetto ai consumi intermedi, dal 93% del 2007 e dall'84% del 2008 sino al 76,7% del 2010 ed al 74,6% stimato per il 2011.

Il contributo del Prof. Roberto Pretolani<sup>1)</sup> è sviluppato in collaborazione con la DG Agricoltura nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale, affidato ad Éupolis Lombardia, con il quale si realizza il rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia".

1) Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale dell'Università degli Studi di Milano.



# L'agroalimentare in Italia

---





# L'agroalimentare vale 246 miliardi

L'intera filiera del settore pesa per il 15 % del pil nazionale

L'Italia vanta 238 prodotti a denominazione

Il sistema agroalimentare è uno dei pilastri dell'economia dell'Italia, una delle chiavi più importanti anche dell'immagine del nostro paese nel mondo, tanto da costituire un modello seguito ed imitato a livello internazionale. Un comparto che sommando l'agricoltura l'industria, la distribuzione: il commercio e la ristorazione vale 246 miliardi di euro, pari al 15% del pil nazionale. Un patrimonio di grande valore che esprime nei numeri, nella conservazione dei paesaggi rurali, nell'innovazione, nelle esportazioni il potenziale di un paese come l'Italia da sempre vocato alla produzione di cibi e di vini di qualità riconosciuta. Un sistema,



dunque, complesso, articolato, che mette insieme filiere che nel complesso danno vita a milioni di posti di lavoro. Una realtà che prosegue sul solco di una tradizione millenaria, che ha saputo evolversi nel tempo, ma che da sempre costituisce un fattore determinante nell'unità del Paese e che trova nell'agricoltura un irrinunciabile punto d'origine.

## Agricoltura

È proprio il settore primario, infatti, a dimostrare una diffusione territoriale, uno sviluppo capillare in tutti i territori delle Regioni italiane, in grado di produrre, ognuna con le proprie specificità, prodotti dallo standard qualitativo elevato. Negli ultimi dieci anni, come testimoniato anche dal 6° Censimento generale dell'agricoltura dell'Istat, il comparto ha intrapreso un percorso di profonda trasformazione, necessario per adeguarsi alle mutate condizioni generali da un lato economiche e dall'altro sociali. Mutazioni in parte influenzate anche da un contesto normativo e di sostegno pubblico che si modifica, tenendo presenti gli effetti di una crisi economico finanziaria che ha richiesto adeguamenti a tutti i soggetti produttivi europei. Un'analisi dei risultati del Censimento Istat indicano come negli ultimi



dieci anni sia diminuito il numero di aziende operanti nel settore primario, che nel 2010 si attesta sul complesso di 1.630.420 imprese agricole e zootecniche attive.

È la Puglia la regione con il maggior numero di aziende agricole (oltre 275 mila), seguita dalla Sicilia (219 mila), dalla Calabria (138 mila), dalla Campania (137 mila) e da Veneto (121 mila). In queste cinque regioni opera il 54,6 per cento delle aziende agricole italiane.

Per quanto riguarda il territorio nazionale dedicato all'attività agricola, l'Istat segnala che nel 2010 nel complesso la Superficie aziendale totale (Sat) risulta pari a 17.277.023 ettari e la Superficie agricola utilizzata

(Sau) ammonta a 12.885186 ettari. Proprio in merito alle superfici è interessante notare che, a fronte del calo delle unità aziendali, aumenta invece la dimensione, che oggi sfiora una media di 8 ettari, segno indubbiamente positivo, considerato che uno dei più grandi problemi dell'agricoltura nazionale è proprio quella di essere composta da aziende di dimensioni tali da non riuscire ad essere competitive nello scenario di mercato mondiale, come quello attuale. Il tessuto aziendale agricolo è in grado oggi di dare vita a un fatturato

complessivo di 48,8 miliardi di euro, con più di 1.200.000 unità lavorative impiegate sui campi. Sul fronte produttivo l'Italia rappresenta senza dubbio uno dei principali player europei e mondiali in campo agricolo, in particolare nei settori delle carni (9 miliardi di euro), degli ortaggi (7 miliardi di euro), della frutta e degli agrumi (5,7 miliardi di euro), del latte (4,5 miliardi di euro), dei cereali e legumi secchi (3,89 miliardi di euro) e della vite (3 miliardi di euro), solo per citare i primi sei comparti per dimensione economica.



Sul fronte dell'occupazione l'agricoltura si dimostra dinamica, in una fase di mutamento significativo del profilo tanto degli addetti quanto degli imprenditori. Cresce, infatti, il numero di lavoratori dipendenti che gradualmente sostituiscono la manodopera familiare all'interno delle imprese, così come aumentano, arrivando ad una quota del 33% del totale, le aziende condotte da donne. Questa struttura del modello agricolo italiano consente una performance importante, soprattutto se paragonata a quella dei partner europei.

L'Italia, infatti, rappresenta il 7% della superficie agricola dell'Unione, sviluppando il 13% del valore delle produzioni, dimostrando un'alta capacità di valorizzare le colture messe in campo. Il valore aggiunto medio per ettaro coltivato è di gran lunga il più elevato, e circa il doppio della media Ue.

E ci sono casi che ben disegnano tale realtà a livello economico: nel settore ortofloricolo, ad esempio, per ogni ettaro di superficie le imprese nella media europea registrano un reddito netto di 5.400 euro, mentre



in quelle italiane tale valore supera i 18 mila euro.

All'interno del comparto agricolo una voce significativa è rappresentata dai prodotti a denominazione, ovvero quelli che hanno ricevuto un riconoscimento e una protezione a livello comunitario attraverso i marchi Dop (Denominazione di origine protetta), Igp (Indicazione geografica protetta) e Stg (Specialità tradizionali garantite). Tali denominazioni sono salite a 235, con il riconoscimento della Dop «Vulture» all'olio extravergine d'oliva proveniente da tale territorio, confermando una posizione di leadership del nostro Paese in questo settore. Le aziende con produzione certificazione Dop Igp ammontano nel 2009, secondo dati Inea, a 82.120 unità, di cui il 92% è rappresentato da aziende agricole ed il 5,7% da quelle di trasformazione. La superficie impiegata per tali produzioni ammonta a 139 mila ettari, mentre gli allevamenti sono 47.29. Sotto il profilo del valore economico, il giro d'affari sviluppato dai prodotti a denominazione si aggira sui 5 miliardi di euro, mentre quasi doppio, con 9,8 miliardi di euro, è quello al consumo. È bene ricordare che tali prodotti rappresentano, sotto il profilo normativa, una delle punte più avanzate del comparto, considerando che le denominazioni



hanno l'esatto scopo di consentire al consumatore di avere un'immediata e certificata percezione dell'origine del prodotto, delle modalità di trasformazione e della qualità dello stesso.

## Agroindustria

Una seconda componente fondamentale del sistema agroalimentare italiano è senza dubbio l'industria alimentare che nel 2010 ha fatto registrare un giro d'affari di 124 mi-

liardi di euro, grazie al lavoro di 441 mila persone, pari al 10,1% di tutti gli occupati nel settore industriale italiano. Il primo settore per fatturato è quello lattierocaseario, che nel 2010 ha sfiorato i 15 miliardi (14,8 mld) di euro, seguito da quello dolciario (12 mld) e da quello vinicolo (10,7 mld). Nel 2010 il livello produttivo è cresciuto del 2%, compensando in parte i risultati negativi dei due anni precedenti, e il valore aggiunto è aumentato in quantità (1,6%) rispetto al 2009. E in questi numeri che si traduce il brand Made in Italy, chiave determinante anche in relazione all'export dei nostri prodotti alimentari.

## Distribuzione

Altra voce determinante per la comprensione del complesso agroalimentare è quello della distribuzione, che si evidenzia anche come uno dei tempi più delicati nella ripartizione delle risorse prodotte dal settore. È qui infatti che si pongono alcune delle questioni più sensibili e sulle quali si sta progressivamente cercando di intervenire in un'ottica di una migliore gestione degli anelli della catena alimentare. Sotto il profilo economico nel 2010 il numero degli esercizi operanti nel comparto si è rivelata stabile, con 187.550 ne-

gozi, tra i quali vengono inclusi supermercati, ipermercati e altre forme di commercializzazione avanzata. Negli ultimi dieci anni questa tipologia di vendita ha visto il proprio peso crescere dal 38% al 51% del totale esercizi.

## Consumi alimentari

Il consumo alimentare domestico costituisce di fatto il punto di arrivo, insieme all'export, del lungo processo di produzione e trasformazione che parte dai campi e dunque il suo peso è determinante a ritroso su ogni singola parte della filiera. Nonostante la crisi economica, secondo le analisi dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea), i consumi nel 2010 sono rimasti sostanzialmente stabili, con un valore complessivo che si attesta sui 142 miliardi. Le categorie di maggiore spesa si confermano le carni, con 31,5 miliardi di euro, seguite dal pane e dai trasformati di cereali, con 27 miliardi di euro. La spesa per i servizi di ristorazione si è invece attestata sui 73 miliardi di euro, con un incremento in valore del 2,7%.

## Export

L'Italia agroalimentare di mostra una vitalità sul fronte delle esporta-

PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE		
1. CARNI	9,13	miliardi di euro 19,8 % della produzione agricola complessiva
2. ORTAGGI	8,94	miliardi di euro - 15 %
3. FRUTTA E AGRUMI	5,75	miliardi di euro 12,5 % incluse anche le altre legnose
4. LATTE	4,54	miliardi di euro - 10 %
5. CEREALI E LEGUMI SECCHI	3,89	miliardi di euro - 8,5 %
6. VITE	3	milioni di euro - 6,5 %

PRINCIPALI COMPARTI INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA		
1. LATTIERO CASEARIO	14,8	miliardi di euro - 11,9 % del fatturato dell'industria agroalimentare
2. DOLCIARIO	12	miliardi di euro - 9,7 %
3. VINO	10,7	miliardi di euro - 8,6 %
4. SALUMI	7,9	miliardi di euro - 6,4 %
5. ALIMENTAZIONE ANIMALE	6,65	miliardi di euro - 5,4 %
6. CARNI BOVINE	5,9	miliardi di euro - 4,8 %
7. AVICOLO	5,3	miliardi di euro - 4,3 %
8. PASTA	4,3	miliardi di euro - 3,5 %
9. OLIO DI OLIVA E DI SEMI	4,2	miliardi di euro - 3,3 %
10. SURGELATI	4,1	miliardi di euro - 3,3 %

zioni che proietta il settore ai primi posti come performance, anche in un contesto complicato a livello globale. È in questo campo che si sono negli anni applicate le forze migliori dei produttori italiani, che sono stati in grado di aprire strade sempre più importanti per la commercializzazione dei prodotti ha ricordato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Mario Catania, l'export agroalimentare ha fatto registrare numeri davvero impressionanti: nel quinquennio 2005-2010 in valore è cresciuto.

Del 35% nel primo semestre 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, l'incremento è stato dell'11%. Secondo i dati Inea, il valore dell'ex-

port agroalimentare italiano nel 2010 è stato di 28 miliardi di euro. La principale destinazione delle nostre merci è l'area dell'Unione Europea che assorbe circa il 70% delle esportazioni, per un valore di 19,5 miliardi di euro e con la sola Germania che importa da noi per 5,5 miliardi di euro. La seconda area di destinazione è quella del Nord America (10%) dove l'Italia riesce a sviluppare un fatturato di quasi 3 miliardi di euro. In crescita anche le esportazioni verso l'Asia che nel 2010 hanno fatto registrare un valore di 1,5 miliardi di euro, con Giappone, Cina e Russia a rappresentare i bacini di riferimento per i prodotti a marchio Italia.



I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO	
VALORE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE ITALIANO	246 miliardi di euro pari al 15,9 % del pil italiano <i>*Stima Inea su dati Istat</i>
VALORE PRODUZIONE AGRICOLA	48,8 miliardi di euro pari al 3 % del pil italiano <i>*Fonte Istat</i>
AZIENDE AGRICOLE ITALIANE	1.630.420 <i>*Dato 6° Censimento Agricoltura Istat</i>
UNITA' DI LAVORO DEL COMPARTO AGRICOLO (COMPRESSE SILVICOLTURA E PESCA)	1.274.000 pari al 5 % delle unità di lavoro Italiane
VALORE ESPORTAZIONI AGROALIMENTARI ITALIANE	28 miliardi di euro <i>*Fonte Inea</i>



# L'Agricoltore Bresciano

---

## 2011



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI n. 1 | SABATO 8 GENNAIO 2011DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA CROCE 50 - TEL. 030 24381SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FOLIO DI BRESCIA - F.OLIO 6/30 - INDIRIZZO AL FISC. n. 976 del 17/3/2000REALIZZAZIONE E STAMPA: O.S.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 2264868

Codice ISSN 0515-6912



**LE ECCELLENZE ANGA**  
Visita alle cantine della  
Guido Berlucci

Un anno da ricordare per l'azienda franciacortina.

SERVIZI ALLE PAGINE 3 E 4



**EVENTI**  
Dal 14 gennaio sarà  
di scena la 53ª Fiera  
di Lonato

SERVIZI DA PAGINA 7

**ZOOTECNIA**  
Suini cosce  
Dop

SERVIZIO A PAGINA 14

CONFAGRICOLTURA

**Prezzi agricoli:  
nessuna  
speculazione**

Rispondo ad una lettera al Direttore pubblicata il 27 dicembre sul Corriere della Sera "Prodotti agricoli rincari in arrivo" in cui si lamenta il ciclico e continuo aumento dei prezzi degli ortofrutti "giustificato" o dal troppo caldo o dal troppo freddo. Confagricoltura ricorda che da sempre il clima è un fattore che incide sull'offerta di prodotti agricoli e, di conseguenza, può determinare variazioni dei prezzi, anche provocando rincari, ovviamente nei limiti della ragionevolezza, delle oscillazioni della domanda e con meccanismi che comunque niente hanno a che vedere con azioni di carattere speculativo.

Più recentemente Confagricoltura ha anche puntato l'attenzione su un altro fattore, che potrebbe spingere in alto i prezzi delle materie prime: l'aumento della domanda mondiale di beni alimentari. Tutti fenomeni che dovrebbero far puntare l'attenzione sull'agricoltura e sull'importanza strategica di questo settore di cui troppo spesso si dimentica.

In ogni caso alcuni dati indicano che siamo per ora lontani da livelli di emergenza o di attenzione e consentono di rassicurare il lettore de "Il Corriere". La dinamica dei prezzi degli alimentari, negli ultimi dodici mesi, è stata decisamente più contenuta di quella di tutti gli altri prodotti e servizi acquistati dagli italiani (+0,1% rispetto a +1,5%), con una sostanziale stasi negli 11 mesi del corrente anno. Per ortaggi e frutta i prezzi all'origine (indice Ibmex dei prezzi alla produzione) nel 2010 sono calati rispettivamente nell'ordine del 3,6% e dell'1,5%.

Ciò dimostra come il settore agricolo, nel nostro Paese, abbia sempre più bisogno di meno allarmismi e di più politiche che favoriscano la produttività e la competitività delle imprese. Questo anche a favore dei consumatori.

PER LA SUCCESSIONE DI VECCHIONI COME PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA

## Bettoni candidato alla presidenza nazionale

Nella mattinata di martedì 14 dicembre si è riunito a Milano il Consiglio direttivo di Confagricoltura Lombardia: all'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, la valutazione della federazione regionale riguardo l'ormai imminente rinnovo delle cariche confederali.

Nella primavera 2011 scadrà infatti il secondo mandato presidenziale di Federico Vecchioni, che in conformità alle vigenti norme statutarie della Confederazione non potrà presentare nuovamente la propria candidatura.

La situazione tuttora incerta dell'assetto politico-istituzionale a livello nazionale e la volontà di garantire la continuità dell'azione organizzativa e sindacale di Confagricoltura in un contesto particolarmente critico per il comparto agricolo determinano la necessità di procedere verso le elezioni del

nuovo presidente senza ulteriori indugi, pur nel rispetto dei tempi e delle procedure previste dallo statuto confederale.

Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio direttivo di Confagricoltura Lombardia ha quindi deliberato di sostenere la candidatura di Francesco Bettoni alla presidenza nazionale, dopo aver riscontrato la disponibilità dell'attuale presidente della Federazione regionale ad assumere questo ruolo di grande prestigio ed impegno nell'ambito della nostra Organizzazione.

Una candidatura che riscuote un ampio consenso tra le Unioni provinciali della Lombardia, consenso che garantisce quindi al presidente Bettoni una solida base di partenza su cui costruire il suo percorso verso la possibile presidenza nazionale.



INIZIATIVE

**Agriturist  
presenta:  
'Il sentiero degli  
antenati'**

Si è svolto il 15 dicembre scorso, nella splendida cornice di Palazzo Morani di Prevalle (BS) la presentazione ufficiale del progetto intitolato "Agriturismo ed il Mondo del gusto - un percorso per ogni gusto, tra cultura, ambiente, cultura ed enogastronomia" è il titolo del progetto promosso da Agriturist Lombardia e Turismo Verde in collaborazione con l'Ecomuseo del Buttsino, che è stato presentato il 15 dicembre scorso nella splendida cornice di Palazzo Morani di Prevalle. Il progetto è inserito nella Misura 313 del PSR 2007/2013 della Regione Lombardia e verrà realizzato nell'ambito dell'anno 2011.

Dopo i saluti del Sindaco di Prevalle, Amilcare Ziloli, che ha illustrato l'importanza del Museo (che sta trasferendo in

CONTINUA A PAGINA 6

VITIVINICOLTURA

## Franciacorta protagonista delle festività di fine anno

3.800.000 saranno le bottiglie stappate secondo i più recenti dati di vendita del Consorzio Franciacorta



Dopo i prestigiosi riconoscimenti ottenuti dalle migliori guide italiane di vini, il Franciacorta è stato, come ogni anno, sulle tavole durante tutto il periodo delle feste.

Secondo i dati raccolti dal Consorzio per la tutela del Franciacorta in queste settimane gli italiani hanno stappato più di 3.800.000 bottiglie della principale denominazione "metodo classico" italiana. Sono stati così confermati il piacere e le scelte degli esperti: nel 2010 su 85 etichette premiate dalle cinque principali guide italiane, ben 48 erano Franciacorta, cioè quasi il 60% del totale.

Si calcola che anche all'estero siano stati più di 300.000 i tappi che sono saltati, in particolare

per accompagnare il cenone e brindare per l'arrivo del nuovo anno. I principali consumatori del "made in Italy" restano gli statunitensi e i tedeschi: trend positivo si registra anche in Giappone, Russia e Gran Bretagna, senza dimenticare la Svizzera e la Svezia. Anche il 2010 è quindi una buona annata per l'eccellenza del vino italiano e lo dimostrano gli ultimi dati di vendita che mostrano ottimi segnali di crescita. Risultati confortanti che sottolineano la crescente destagionalizzazione con la conseguente diversificazione dei momenti di consumo: bottiglie per accompagnare interi pranzi e cene grazie alla loro versatilità e leggerezza. Non più per il solo per l'aperitivo.

SOLIDARIETÀ

**Fornitura di paglia  
dei soci dell'Unione  
Provinciale  
Agricoltori dell'Aquila**

I soci dell'Unione Provinciale Agricoltori dell'Aquila ci chiedono un aiuto per la prossima campagna cerealicola (2011) mettendo in vendita circa 600/700 big bales di paglia. Si tratta di un aiuto concreto da dare ai nostri colleghi, ancora alle prese con la ricostruzione del dopoterrorismo.

Per tutte le informazioni del caso potete rivolgervi direttamente al Direttore dell'Unione Agricoltori di Brescia o al coordinatore dell'iniziativa dell'Aquila Sig. Sandro Battista tel. 340/595316, chiamando a nome Unione Agricoltori di Brescia.

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI - n. 2 - SABATO 22 GENNAIO 2011DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA DRETA 50 - TEL. 030 2361DISTRIBUZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 66/96  
FISCALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 576 del 17-3-2000REALIZZAZIONE E STAMPA: O.S.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 2204666

Codice ISSN 0151-6812

## UFFICI LUPA

**Orari e modalità  
di accesso**

Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza l'accesso

agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.



## MONTICHIARI

**Aprirà i battenti venerdì 11  
febbraio l'83ª Fiera Agricola  
Zootecnica Italiana**

SERVIZI DA PAGINA 11

## LAVORO

**Le retribuzioni  
degli operai agricoli  
e florovivaisti**

DA PAGINA 21

## TRATTATIVE

RIUNIONE DELLA FEDERAZIONE REGIONALE SUINCOLTORI MARTEDÌ 25 A BRESCIA

**Francesco  
Bettoni:  
"Avviato il  
dialogo sul  
prezzo  
con Assolatte"**

Si è tenuto a Milano martedì 11 gennaio, nella sede di Unioncamere Lombardia, un incontro tra i vertici di Assolatte e le delegazioni delle Organizzazioni agricole regionali sul tema del prezzo del latte alla stalla. "Si è trattato di un primo incontro, assolutamente interlocutorio" - commenta il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia, Francesco Bettoni - "nel corso del quale abbiamo espresso le nostre valutazioni sull'andamento del mercato negli ultimi mesi ed abbiamo ascoltato quelle della controparte industriale".

"E' senz'altro prematuro, in questo momento" - prosegue Bettoni - "entrare nel merito delle condizioni economiche a cui sarà possibile trovare un accordo e, di conseguenza, fare previsioni sui successivi sviluppi della trattativa avviata. D'accordo con Assolatte, abbiamo deciso di rivederci a breve termine, dopo una riflessione sulle considerazioni emerse nell'incontro dell'11 gennaio". "Dato l'andamento positivo dei mercati - conclude - è evidente la nostra volontà di garantire ai nostri allevatori una giusta retribuzione per il latte che producono nelle loro aziende, con grande professionalità e nel rispetto delle necessarie norme igienico-sanitarie, non dimenticando certo i sacrifici e le difficoltà che questi imprenditori hanno sopportato, con grande senso di responsabilità, nel corso di questi ultimi anni".

La gravità della crisi attraversata dal settore suinicolo nazionale è senza precedenti e gli imprenditori sono ormai soffocati da un complesso di elementi economici e strutturali che ne condizionano la sopravvivenza. A un quadro decisamente a tinte cupie, con una situazione finanziaria grave, si sono aggiunti dalla scorsa estate i rincari delle materie prime e dei mangimi in una situazione di quotazioni stagnanti, con il timore che il recente allarme diossina possa determinare contraccolpi nei consumi di carne suina. Il presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni, ha scritto al ministro dell'Agricoltura, Giancarlo Galan, sottolineando la necessità di "interventi di carattere emergenziale, finanziari e strutturali, che consen-

tano al comparto di superare l'attuale difficile momento, accompagnati da misure che assicurino la tracciabilità dell'intera filiera, dalla produzione degli alimenti degli animali sino alla distribuzione, e che garantiscano da una parte il controllo dei processi e dall'altra la valorizzazione delle produzioni nazionali". In questo contesto "i produttori ritengono di grande importanza anche la revisione del "decreto salumi", che si è rivelato inefficace rispetto alle motivazioni e agli obiettivi che ne avevano determinato l'approvazione". Sull'individuazione delle azioni possibili, Confagricoltura è pronta ad offrire il proprio contributo di idee e di proposte e l'Unione Provinciale Agricoltori ha già individuato la strada da



CONTINUA A PAGINA 2

## CAMERA DI COMMERCIO

**Al via il Registro delle  
Imprese storiche italiane**

Unioncamere nazionale, nell'ambito dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha deciso di istituire un Registro delle Imprese storiche italiane. Tale iniziativa, con il riconoscimento della Presidenza della Repubblica, intende valorizzare l'esperienza di tante aziende che hanno dato il proprio contributo alla crescita del nostro Paese. In questo modo si darà la possibilità di far emergere realtà aziendali importanti, testimoni del cambiamento, che con la loro esperienza rappresentano anche l'eccellenza del territorio bresciano.

L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese di qualsiasi forma giuridica operanti in qualsiasi settore economico,

CONTINUA A PAGINA 1

## APPUNTAMENTI

**Le novità fiscali e tributarie  
in agricoltura****E' slittata da martedì 25 a giovedì 27 gennaio  
la giornata tecnica dell'Unione Provinciale  
Agricoltori dedicata a "Le novità fiscali  
e tributarie in agricoltura"**

L'incontro si terrà nella Sala conferenze dell'Unione, in via Creta, a Brescia, a partire dalle 9.30. Relatore il dottor Nicola Caputo, dirigente responsabile dell'Area servizi giuridico-fiscali di Confagricoltura, che sarà affiancato da Roberto Ghibelli, responsabile dell'Ufficio tributario dell'Unione Provinciale Agricoltori.

Nicola Caputo tratterà una serie di argomenti di grande interesse per il settore:

1. Attività di produzione di energie da fonti rinnovabili
2. Tassazione Società agricole (Circ. 50/2010)
3. Fabbricati: accatastamento e ruralità
4. Reddito metro

(vedi volantino allegato)

## LUPA

**Concluso il  
secondo seminario  
per dirigenti  
dell'Unione  
Agricoltori**

Si è chiusa a dicembre la seconda edizione del seminario per dirigenti sindacali dell'Unione Provinciale Agricoltori. Le intense due giornate di incontri, con il titolo "Identità, sindacato, sviluppo dell'impresa", hanno visto la partecipazione di oltre cento dirigenti nella sala riunioni dell'Ufficio zona di Lenno. I lavori sono stati aperti dal direttore dell'Upa, Annibale Ferolli, che ha illustrato le motivazioni di questa formazione che non riguarda i problemi economico-finanziari tradizionali del settore. "Gli imprenditori agricoli - ha detto Ferolli - devono apprezzare le problematiche dell'agricoltura in tutti gli ambiti, da quello provinciale, al regionale, al nazionale". Relatore dell'incontro è stato il professor Mauro Salvato, docente all'Università di Padova, che ha inquadrato le linee di rappresentatività e sindacali.

CONTINUA A PAGINA 3

## AVICOLTURA

**La biosicurezza  
negli allevamenti  
avicoli**

Essere attenti alla biosicurezza significa garantire un miglioramento delle performance zootecniche, una minor incidenza di patologie infettive con la conseguenza di un minor utilizzo di farmaci che si traduce in un risparmio per la filiera.

Ultimamente si parla tanto di benessere animale, con studi ad hoc per determinarlo e tanta

SERVIZIO A PAGINA 6

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINCENNALE DI INFORMAZIONE DELL'EDIZIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXV - N. 3 - SABATO 5 FEBBRAIO 2011DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CRESA 10 - TEL. 030 24261SPEDIZIONE IN A.P. - REC. - ART. 1 - EDIMAA 010 - LEGGE 66/96  
FIDALE DI BRESCIA - Euro 0,50 - Abbon. al MC n. 376 del 17-3-2000REALIZZAZIONE E STAMPA: O.G.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 2304666

Codice ISSN 015-6912

UFFICI UP

**Orari e modalità  
di accesso**

Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza l'accesso

agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.



MONTICHIARI

**Di scena dall'11 al 13  
febbraio l'83ª Fiera Agricola  
Zootechnica Italiana**

SERVIZI DA PAGINA 11

SMALTIMENTO RIFIUTI

**Firmato giovedì l'accordo di  
programma fra Organizzazioni  
agricole e Provincia**

SERVIZIO A PAGINA 6

editoriale

FRANCESCO BETTONI:

**"Inaccettabile  
la nuova  
richiesta di  
proroga sulle  
multe del latte"**



**"Facciamo davvero fatica a trovare i termini adeguati per esprimere l'amarezza mia personale e degli allevatori di Confagricoltura Lombardia davanti a questoennesimo tentativo di tutelare la solita ristretta minoranza di aziende che si muovono da sempre fuori dai confini della legalità":** questo il commento di Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia alla notizia dell'emendamento al "decreto milleproroghe" con cui si vorrebbe prorogare al 30 giugno il termine per il pagamento della rateizzazione ai sensi della Legge 33/2009. "L'attuazione della Legge

CONTINUA A PAGINA 3

RIUNITI A BRESCIA LA FEDERAZIONE REGIONALE SUINICOLTURA

## I suinicoltori lombardi chiedono lo stato di crisi

**"**Quella del settore suinicolo è ormai una profondissima crisi strutturale, che ha superato i livelli della recessione". Così il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia, Francesco Bettoni, ha aperto l'incontro con la stampa di martedì 25 febbraio, al termine della riunione a Brescia della Federazione regionale suinicoltori che ha deciso la richiesta dello stato di crisi per il settore. La gravità della situazione, come ha spiegato Bettoni, è senza precedenti tra i fornice costi-ricavi si fa via via più diversificata mentre gli imprenditori producono ormai in perdita. Un eccesso di burocrazia, la spada di Damocle della Direttiva nitrati, prezzi

CONTINUA A PAGINA 3



QUOTE LATTE, GALAN:

**"Mi appello a tutte le forze politiche affinché non venga accolto l'emendamento che chiede l'inaccettabile proroga del pagamento delle multe"**

**"**Non ci sarà nessuna proroga del pagamento delle multe delle quote latte. Mi rivolgo ai parlamentari di maggioranza ed opposizione, perché venga bocciato l'emendamento legghista al decreto legge Milleproroghe, che prevede lo slittamento a giugno del pagamento delle multe sulle quote latte. Un emendamento che non può e non deve essere accolto, farlo non sarebbe né legale né etico. Le leggi vanno rispettate e il termine per il pagamento delle multe è scaduto il 31 dicembre. I produttori inadempienti, che rappresentano soltanto l'1,2 % di tutti i produttori, hanno già ricevuto l'ingiunzione di pagamento. Inoltre, in base ad un principio fondamentale della normativa comunitaria, ogni Stato membro deve garantire la tutela dei fondi comunitari equivalente a quella riservata dall'erario nazionale, dimostrando in ogni circostanza la massima diligenza nelle azioni di recupero dei crediti comunitari. Se approvato dunque, l'emendamento comporterebbe l'apertura di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea nei confronti dell'Italia. Una cosa che non possiamo permetterci e che minerebbe la credibilità che attualmente ha il nostro Paese in Europa. Nel ringraziare Colidretti, Cia e Confagricoltura per quanto da queste associazioni già dichiarato in opposizione all'emendamento di cui sopra, invito tutti a riflettere sul fatto che, essendo io impegnato a sostenere nelle istituzioni europee la nostra legge sull'eticità trasparente, la mia posizione risulterebbe assai indebolita se passasse l'ennesima "furbata all'italiana", volta a premiare chi non rispetta le normative comunitarie". Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan.

ALTRI ARTICOLI A PAGINA 4

### Assemblea 2011 Unione Provinciale Agricoltori

È indetta presso la Camera di Commercio I.A.A. di Brescia - Via Einaudi, 23 - l'Annuale Assemblea Generale dell'Unione Provinciale Agricoltori, in prima convocazione alle ore 8, ed in seconda convocazione

alle ore 9  
il sabato 5 marzo 2011

con le seguenti modalità ed ordine del giorno:

Adempimenti statuari

Relazione del Presidente

Varie ed eventuali

Il Presidente  
Francesco Bettoni

QUOTE LATTE, I GIOVANI DI CONFAGRICOLTURA:

### Nessuna proroga L'emendamento va respinto

**L'**Asga, l'associazione dei giovani di Confagricoltura, si appella a tutti i parlamentari di maggioranza e opposizione affinché rigettino all'unanimità l'emendamento al decreto legge Milleproroghe che prevede l'ennesimo spostamento, a giugno, del pagamento delle multe sulle quote latte. "Ci uniamo al ministro Galan e appoggiamo pienamente la sua linea per la bocciatura dell'emendamento presentato per l'ennesima proroga delle multe sulle quote latte", dice il presidente dei giovani di Confagricoltura, Nicola Motolese, che aggiunge: "Non troviamo né giusto, né appropriato che in questa difficile fase economica del Paese si ponga ancora una volta la "questione morale": perché favorire chi ha operato nell'illegittimità a discapito dei tanti, giovani e non, che hanno agito nella legalità effettuando investimenti anche nel settore zootecnico a costo di indebitarsi? "Abbiamo sempre avuto fiducia nelle Istituzioni e condividiamo l'operato del ministro Galan, che si batte perché non si perpetui l'errore di imporre al resto del Paese di pagare le responsabilità di pochi - continua Motolese - dirottando risorse indispensabili per lo sviluppo dell'agricoltura, per i giovani, per il futuro dell'Italia. La maggior parte degli allevatori, tra cui tantissimi giovani, ha scelto con sacrificio di rispettare le regole e di lavorare nella legalità".

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONALE DI INFORMAZIONE DELL'AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXXI - n. 4 - SABATO 19 MARZO 2011DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA CRODA 50 - TEL. 030 24201SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FELICE DI BRESCIA - Euro 6,00 - Incontro al FOC - n. 976 del 17-3-2000REALIZZAZIONE E STAMPA: O.E.M. snc  
BRESCIA - VIA LIBRE 6 - TEL. 030 224668

Codice ISSN 0515-8917

DOPO IL TERREMOTO IN GIAPPONE

**Possibili aumenti sui prezzi del grano e dei generi alimentari**

SERVIZIO A PAGINA 3

DECRETI

**Benessere dei polli e norme comunitarie**

Cosa prevede la bozza di Decreto Legislativo relativo all'attuazione della direttiva 2007/43/CE del Consiglio del 28 giugno 2007, che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.

SERVIZIO A PAGINA 2



ASPETTANDO VINITALY

**Italia, un mercato maturo con consumatori che non conoscono il vino**

SERVIZIO A PAGINA 6

**Crecono, nel tessuto agricolo nazionale, le giovani imprese guidate da donne", lo sottolinea l'Anga diffondendo il risultato di un'indagine effettuata sulla propria base associativa, in occasione della festa della donna. E' proprio l'agricoltura, infatti, nonostante la crisi, uno dei settori economici in cui si registra il più alto tasso femminile ai vertici delle imprese. "Per le donne l'agricoltura è una scelta consapevole, da protagoniste. Le imprenditrici, grazie anche all'ampliamento delle attività commesse al settore portano in azienda innovazione di processo e di prodotto".**

Le giovani di Confagricoltura che conducono direttamente le proprie imprese, sulla base dell'indagine effettuata su un campione di 1000 associati, si contraddistinguono per l'alto tasso di scolarizzazione: due su tre sono laureate. Si anche occupano di attività innovative: agriturismo (25%), settore biologico (15%), fattorie didattiche (5%). Dieci anni fa le giovani imprenditrici dell'Anga rappresentavano il 10%, oggi sono più del 40% e dimostrano un grado di consapevolezza del ruolo, di soddisfazione per l'attività scelta e un livello di

UN'INDAGINE DELL'ANGA

## Il 40% delle giovani imprese di Confagricoltura condotto da donne

ottimismo verso il futuro (75% più elevato rispetto ai colleghi maschi. "La voglia di innovare e di competere delle nostre associate - rileva il presidente dei giovani di Confagricoltura, Nicola Motolese - è incoraggiante e di sprone per migliorare e crescere. E' opportuno che l'imprenditoria femminile in agricoltura venga sostenuta e supportata, per l'importanza del ruolo che svolge". Concetto, peraltro, ribadito oggi alla FAO nel nuovo rapporto sullo stato dell'alimentazione e dell'agricoltura, dove si mette in evidenza il ruolo delle donne che lavorano la terra nei paesi in via di sviluppo. Semplicemente garantire alle agricoltrici lo stesso accesso alle risorse degli uomini farebbe aumentare la produzione agricola, riducendo il numero di persone che soffre la fame del 12-17%.



FONTI RINNOVABILI

**Confagricoltura: bene sul biogas, ma non si deve penalizzare il fotovoltaico**

Il decreto legislativo sulle energie rinnovabili non rappresenta solo una conferma per lo sviluppo delle bioenergie ma soprattutto un rilancio in relazione alla diversificazione delle possibilità di produzione di energia. Difatti, l'attenzione per raggiungere gli obiettivi dell'Unione Europea non si concentra solo sull'energia elettrica, per la quale viene individuato un percorso graduale di avvicinamento alla revisione del sistema di incentivi che partirà dal 1 gennaio 2013, ma vengono anche potenziate le filiere per la produzione di energia termica, quelle per la produzione di biocarburanti e per la prima volta si prevede un sistema orga-

CONTINUA A PAGINA 2

### Bandi di concorso della Camera di Commercio per le aziende bresciane

È stato approvato anche per il 2011 il bando di concorso che prevede l'erogazione di contributi a favore delle imprese bresciane di tutti i settori economici per la partecipazione a fiere e a missioni all'estero promosse e organizzate dall'Azienda Speciale Prohixia, secondo le modalità previste dal rispettivo regolamento (1101).

Il regolamento e la modulistica, da presentare on line, possono essere scaricati dal sito camerale: [www.bs.camcom.it](http://www.bs.camcom.it) link patrocinii e contributi/bandi camerale.

L'Ufficio Incentivi allo sviluppo economico della Camera di Commercio di Brescia, competente in materia è a disposizione per eventuali chiarimenti (telefono 030 3725306/281, e-mail: [promozione@bs.camcom.it](mailto:promozione@bs.camcom.it)).

CONFAGRICOLTURA

### Con il prestito partecipativo e le garanzie di stato, si volta pagina nel credito agrario

Confagricoltura valuta positivamente i due provvedimenti varati dal ministro per le Politiche agricole Galan finalizzati a rendere operativo il Fondo per gli interventi nei capitali di rischio delle piccole e medie imprese agricole e ad avviare l'attività Ismea di garanzia dei prestiti bancari a breve e non bancari (transazioni commerciali).

Commenta Confagricoltura: "Il Fondo rischi ed il prestito partecipativo erano attesi da nove anni. Adesso si può finalmente concretizzare la partnership privato-pubblico (il Fondo rischi come socio di minoranza delle spa agricole) che darà modo alle imprese di sviluppa-

CONTINUA A PAGINA 5

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINQUANNALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LIX | n. 8 | SABATO 18 APRILE 2011DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CRETA, 50 - TEL. 030.24361SPECIALE PI A P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FIDELIA DI BRESCIA - Euro 0,50 - Iscritta al ROC n. 976 del 17-3-2000REALIZZAZIONE E STAMPA: O.D.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2304866

Codice ISSN 0915-6912

## UFFICI LUPA Orari e modalità di accesso

Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza l'accesso

agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

## CONVEGNO INTERNAZIONALE I gallumi della vite di scena in Franciacorta

Un appuntamento voluto dal Consorzio di tutela.

SERVIZIO A PAGINA 10

## TRAVAGLIATOCAVALLI La 32ª edizione dal 22 al 25 Aprile

Un appuntamento stimolante per gli appassionati del settore.

SERVIZI DA PAGINA 15



### L'Upa augura buon lavoro al nuovo presidente di Confagricoltura e alla sua Giunta



**A**uguri di buon lavoro da parte dell'Unione Provinciale Agricoltori a Mario Guidi, eletto alla guida di Confagricoltura per il prossimo mandato della durata di tre anni.

Con il presidente, l'assemblea di Confagricoltura ha eletto poi i nove componenti della Giunta che lo affiancheranno. La squadra di Guidi è composta da: Ezio Veggià, Giandomenico Consho, Marco Pasotto, Nicola Clemente, Paolo Leccisi, Massimiliano Giansanti, Salvatore Giardina, Diana Theodoli Pallini e Antonio Piva. Mario Guidi è nato a Codogno (Ferrara) il 10 ottobre 1951. Laureato in Agraria, componente uscente della giunta Vecchini dal 2007, è stato presidente dell'Unione provinciale agricoltori di Ferrara e guida l'Associazione nazionale bresciani.

"Credo nella necessità di una maggiore coesione nel settore, di cui il mondo agricolo - ha dichiarato - ha sicuramente bisogno per affrontare le sfide future, a partire dalla costruzione di una nuova politica agricola comunitaria che dovrà essere più moderna e competitiva, più rispondente ad un'agricoltura europea profondamente cambiata negli ultimi anni".

QUOTE LATTE, CONFAGRICOLTURA:

## "Non accettiamo ulteriori pretestuose dilazioni nel pagamento delle multe da parte degli splafonatori"



**L**e notizie recentemente riportate dalla stampa, che tendono a mettere in discussione, in prossimità delle nuove scadenze, la legittimità dei prelievi ancora dovuti da un ristretto numero di allevatori per gli esuberanti di produzione di latte non realizzati negli anni, confermano l'esigenza che AGEA continui a perseguire l'obiettivo di portare rapidamente a compimento le procedure previste dalle norme di legge". Lo richiede Confagricoltura in una nota stampa.

"A maggior ragione - dice Confagricoltura - occorre proseguire senza tentennamenti nell'applicazione del regime, la cui mancata o incompleta operatività è già costata al sistema Italia svariate centinaia di milioni di euro e potrebbe costare di ulteriori in presenza di un continuo ripetersi di strumentali iniziative legali e normative".

Nel confermare la fiducia dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli, nonché il sostegno alla linea seguita dall'Amministrazione e da AGEA - soprattutto per il rispetto dovuto a coloro che hanno dato applicazione al quanto previsto dal regime comunitario - "non si può rimanere indifferenti di fronte ai tentativi di screditare il lavoro dell'Agenzia, con l'evidente obiettivo di mettere in discussione l'applicazione delle disposizioni normative previste dalle leggi 119/2001 e 33/2009".

Per Confagricoltura "solo una corretta applicazione dalla normativa può assicurare al settore una situazione di normalità produttiva che da tempo è alterata sia dalle ricorrenti crisi di mercato, sia dalle sperperate situazioni economiche intercorrenti tra chi le leggi le ha rispettate e chi invece ha tentato e sta ancora tentando in ogni modo di eluderle".

VINITALY 2011

### Un'edizione di nuovo da record

**L**'45ª Vinitaly ha chiuso con quasi 156.000 visitatori, dei quali oltre 48.000 esteri (+3% esteri sul 2010). Nelle giornate business (giovedì, venerdì e lunedì) l'afflusso di operatori ha registrato un incremento del 10%.

È stata una grande edizione del Vinitaly, per la vitivinicoltura bresciana: gli stand dei produttori sono stati affollati fin dalla prima giornata della manifestazione e la presenza di espositori in fiera ha registrato un'ulteriore crescita numerica, a conferma dell'interesse per l'evento e della solidità di un settore in continua crescita qualitativa e quantitativa nella nostra provincia.

SERVIZI DA PAGINA 6



CONTINUA A PAGINA 2

ANAGRAFE BOVINA

### Agea: Il presidente Fruscio interviene sul numero delle vacche da latte presenti nelle stalle italiane

Il Presidente dell'AGEA, Prof. Dario Fruscio, avverte il dovere, oltre che l'esigenza, di portare oggettivi elementi di chiarezza circa le affermazioni, già apparse negli ultimi giorni su vari organi di stampa, riguardanti il numero delle vacche da latte presenti nelle stalle italiane.

Il tema delle vacche in lattazione è stato rappresentato al Presidente ed al Commissario di governo per le quote latte da una delegazione di produttori di latte ricevuti presso la sede dell'AGEA il 7 aprile 2011, allo scopo di mettere in discussione la legittimità delle multe applicate nel tempo nei confronti delle aziende italiane per esuberanti produttivi e così concludere per una sospensione.

## Miglioramenti ambientali 2010-2011

L'ambito territoriale di caccia ha riaperto i termini per la concessione di contributi per i miglioramenti ambientali. Tra le iniziative finanziabili ricordiamo le colture a perdere, il mantenimento delle stoppie in campo, gli allagamenti temporanei.

La scadenza è fissata al 30 aprile 2011.

Per la messa a dimora di piante invece la scadenza è il 31 dicembre 2011.

Per informazioni rivolgersi agli uffici zona - non verranno accettate domande incomplete di tutti gli incartamenti o notizie richieste dalla modulistica che trovate al seguente link: [miglioramenti\\_ambientali\\_2010\\_2011.pdf](http://miglioramenti_ambientali_2010_2011.pdf)

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONE DELL'INIZIATIVA AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXX | n. 9 | SABATO 30 APRILE 2011

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030 24381

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FIDELIA DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritta al ROC n. 976 del 17.3.2000

REALIZZAZIONE E STAMPA, D.I.C.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 2204666

Codice ISSN 0015-8812

**UFFICI UPA**  
**Orari e modalità di accesso**  
  
Gli Uffici della sede e di zona il pomeriggio di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza l'accesso

agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

**FORMAZIONE**  
**Corso per operatori agrituristici**  
  
Nella sede dell'Upa, gratuito e abilitante per l'iscrizione all'Albo Provinciale



**BORSE DI STUDIO**  
**Premiati 9 studenti dalla Fondazione Gatti**  
  
SERVIZIO A PAGINA 3

DIRETTIVA NITRATI:

UNA BELLA INIZIATIVA CHE HA RICHIAMATO IN LARGO FORMENTONE SCOLARESCHI E CONSUMATORI

L'Unione Agricoltori chiede un incontro in Provincia

## Prodotti della Terra Bresciana

Dalla terra, alla rete internet, alla tavola passando per largo Formentone, in città. E' la strada seguita da alcuni prodotti, protagonisti per quattro giorni, dal 17 al 20 aprile a Brescia. Un'iniziativa che ha visto impegnati tutti i partner dell'iniziativa prodotti della Terra Bresciana (Upa, Cia., Ascom; Confesercenti, Ortomercato) ed i soggetti sostenitori (Camera di Commercio, Regione, Provincia e Comune) per presentare la nuova iniziativa promozionale: La Cascina Arriva in città. Si tratta di una iniziativa, voluta dall'assessore Margheroli del Comune di Brescia per allestire tutti i cento metri quadrati di largo Formentone a fianco di palazzo loggia con un percorso didattico per far conoscere alle scuole alle famiglie i prodotti della terra Bresciana. Di fatto con la collaborazione delle associazioni



dei consumatori sono state ospitate e guidate le scolaresche a conoscere il mondo dell'agricoltura con percorsi didattici e alla stagionalità dei prodotti locali qualificati

ti dall'iniziativa rivolta alle scuole. Per ogni classe delle scuole elementari partecipante, una visita guidata di un'ora in una

CONTINUA A PAGINA 5



RINNOVO CARICHE

**Confagricoltura elegge i Vicepresidenti, sono: Salvatore Giardina, Antonio Piva ed Ezio Veggia**

Il Comitato Direttivo di Confagricoltura, riunito mercoledì 20 aprile a Roma, ha eletto, su proposta del presidente Mario Guidi, i tre vicepresidenti in carica per il prossimo triennio. Alla vicepresidenza sono stati chiamati: Salvatore Giardina, Antonio Piva ed Ezio Veggia. Salvatore Giardina, già vicepresidente nello scorso mandato, ha 65 anni e di Siracusa e conduce con il fratello Silvio un'azienda agricola a indirizzo agricolo e orticolo, con un proprio marchio aziendale. Antonio Piva, di Cremona, ha 58 anni. E' presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e dell'Ente Fiere di Cremona, conduce un'azienda zootecnica ad indirizzo lattiero caseario. Ezio Veggia, attuale presidente di Confagricoltura Piemonte, è astigiano, ha 56 anni ed è titolare di un'azienda agricola ad indirizzo cerealicolo-zootecnico di 350 ettari, a Coconato.



Resta alto il livello di attenzione dell'Unione Provinciale Agricoltori sulla direttiva nitrati, un tema scottante per il futuro della nostra zootecnica, che vede l'Unione da tempo impegnata in prima linea. Il tema va affrontato a livello politico e, dopo la recente richiesta di un incontro con il Governatore della Regione, Roberto Formigoni, da parte dei presidenti regionali di Confagricoltura, Coldiretti e Cia, il presidente Francesco Bettoni ha scritto al presidente della Provincia, Daniele Molgora, e all'assessore provinciale all'Agricoltura, Gianfranco Tomasoni, per chiedere "un incontro urgente, unitamente ad una nostra delegazione, perché insieme si possa concordare una "Terra Bresciana" a salvaguardia del settore agricolo più forte e competitivo del nostro Paese".

CONTINUA A PAGINA 2

SIGLATO IL PROTOCOLLO D'INTESA DEL PROGETTO

### Pianura Sostenibile 2011-2014

Si è tenuta sabato 16 aprile, nella suggestiva e significativa cornice del Castello di Palernello a Borgo San Giacomo, la cerimonia ufficiale di firma da parte delle Amministrazioni Comunali della Bassa Bresciana (già una ventina, da Orzinuovi a Palazolo a Longhena) dei Protocolli d'intesa del progetto "Pianura Sostenibile" 2011-2014. Nel quadro di iniziative per il governo sostenibile del territorio, infatti, Fondazione Cogeme Onlus - nata per scopi di solidarietà sociale a favore del territorio e fondata da Cogeme spa - ha lanciato nel 2009 un progetto dal nome "Pianura Sostenibile". Il percorso, che ha coinvolto fino ad oggi una trentina di Comuni, ha individuato alcune



CONTINUA A PAGINA 1

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI | n. 10 | SABATO 14 MAGGIO 2011

REDIZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030 24381

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2, COMMA 10/B - LEGGE 662/96  
FELICE DI BRESCIA - Euro 0,90 - abboni a ROC n. 576 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: O.L.E.M. snc  
BRESCIA - VIA UPR 6 - TEL. 030 2304666

Codice ISSN 0915-8912

## UFFICI UPA

### Orari e modalità di accesso

Gli Uffici della sede e di zona il pomeriggio di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

l'accesso agli Uffici della sede UPA è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

Venerdì 3 giugno gli uffici centrali e periferici dell'Unione Agricoltori resteranno chiusi.

## EVENTI

### Ritorna la fiera di Polpenazze

Dal 27 al 30 Maggio saranno in scena i vini della Valthènesi.

SERVIZI DA PAGINA 6

## AMBIENTE

### Continua la difesa dalle nutrie

Gli uffici dell'Unione Agricoltori a disposizione per le richieste di interventi.

SERVIZI DA PAGINA 12

## Editoriale

L'Unione Agricoltori sulla direttiva nitrati: "Un primo passo, ma bisogna che ora seguano i fatti"

Il tema nitrati è ed è sempre stato centrale per l'Unione Provinciale Agricoltori, che vi si è impegnata a salvaguardia della competitività delle imprese agricole. L'accordo raggiunto in Conferenza Stato - Regioni rappresenta un primo passo significativo verso la risoluzione del problema, ma ora bisogna passare ai fatti". È questo il commento del presidente UPA, Francesco Bettoni, alle decisioni della Conferenza Stato-Regioni sui nitrati. "Finalmente grazie alle pressioni della nostra Organizzazione qualcosa si sta muovendo, ma non si può abbassare la guardia e bisogna passare a fatti concreti - aggiunge Bettoni - che richiedono tempi brevi (se possibile "ieri") e certi. Servono normative di legge precise che vadano oltre la deroga. Ovvero una modifica radicale della direttiva nitrati a livello europeo". Sul tema Bettoni rammenta i tanti

CONTINUA A PAGINA 3

## ARRIVANO GLI INDENNIZZI PER LA VESCICOLARE:

# La Regione premia l'impegno dell'Unione Agricoltori

Un provvedimento molto importante per la nostra zootecnica, nato dalla dura battaglia che l'Unione Provinciale Agricoltori, ha avviato nell'ottobre dello scorso anno". Così il presidente dell'Upa, Francesco Bettoni, commenta l'approvazione da parte della Giunta regionale di una delibera che riconosce agli allevamenti zootecnici colpiti dall'epidemia di vescicolare del 2007 gli indennizzi per i quali l'Unione si è fortemente battuta. Bettoni rende atto al Governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e

all'assessore all'Agricoltura, Giulio De Capitani, della sensibilità dimostrata ancora una volta nei confronti del settore primario e intende ringraziare loro e la struttura della Regione e dell'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Brescia per il puntuale lavoro svolto in preparazione di questo significativo risultato. La battaglia dell'Unione ha preso il via nell'ottobre del 2010, dopo il provvedimento regionale che di fatto con 2 milioni di euro premiava meno che una manciata di alle-

CONTINUA A PAGINA 3



## CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA:

### "Le richieste del PM confermano le nostre posizioni sulle quote latte"

Le richieste di condanna formulate dal pubblico ministero a carico dei principali imputati del processo sulle cooperative che per anni hanno eluso la normativa inerente le quote latte rappresentano una nuova conferma della gravità dei comportamenti di una stretta minoranza di operatori del comparto, con una pesante ricaduta negativa per tutti gli allevatori che hanno invece operato nel rispetto delle leggi e dell'intera collettività.

Nell'esprimere il suo apprezzamento per il lavoro svolto dalla pubblica accusa nell'ambito del dibattimento processuale, Confagricoltura Lombardia vuole quindi ribadire la sua posizione di difesa dei principi sanciti dalla Legge 119/03 e la sua determinazione nel proseguire l'attività di contrasto - attraverso le opportune azioni sindacali ed organizzative - nei confronti di queste situazioni di illegalità che gravano da troppo tempo su un comparto fondamentale per l'agricoltura della nostra Regione. In attesa che venga formalizzata con l'adozione dei necessari atti amministrativi, la nostra Organizzazione sospende il proprio giudizio sulla revoca della costituzione di parte civile della Regione Lombardia, chiedendo che i vertici regionali chiariscano dettagliatamente al più presto le motivazioni tecniche e giuridiche che hanno portato a tale decisione.

CONTINUA A PAGINA 3

## INFLAZIONE

Confagricoltura: "In discesa i prezzi al consumo di frutta e verdura nonostante l'aumento dei costi di produzione"

A partire da aprile i prezzi dei beni alimentari cominciano a raffreddarsi e nel loro complesso aumentano solo dello 0,1% rispetto a marzo; c'è però da dire che le quotazioni dei beni alimentari non lavorati, cioè dei prodotti agricoli freschi, diminuiscono dello 0,5%. Lo sottolinea Confagricoltura analizzando i prezzi provvisori al consumo di aprile diffusi da Istat. Confagricoltura in particolare pone in evidenza come, tra i prodotti non lavorati, abbiano avuto un sensibile calo, ad aprile rispetto a marzo, i prezzi dei vegetali freschi (-5,1%); quelli

CONTINUA A PAGINA 3

## Macchine agricole in crescita

Prima frazione d'anno positiva per le vendite di macchine agricole. Nel trimestre gennaio - marzo 2011 le immatricolazioni di trattori in Italia registrano una crescita del 22% e in attivo risultano anche le motoseghe e i rimbocchi. L'inizio del nuovo anno è contrassegnato da andamenti positivi su tutti i principali mercati esteri, con la Francia che registra una crescita nelle immatricolazioni di trattori del 13%, la Germania che cresce del 45%, gli Stati Uniti in attivo del 6% e la Russia in netto recupero.

SERVIZI DA PAGINA 9

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

GIORNALINO DI INFORMAZIONE DELL'AZIONE AGRICOLA DI BRESCIA  
ANNO LXI - n. 11 - SABATO 26 MAGGIO 2011

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CHERA 50 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17.3.2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: DUEM INC.  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2304666

Codice ISSN 0151-8972

# L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2011

Venerdì 3 giugno gli uffici centrali e periferici dell'Unione Agricoltori resteranno chiusi.



**INDAGINE CONGIUNTURALE**  
La ripresa agricola inizia a perdere d'intensità

Nel primo trimestre 2011 si confermano le tendenze emerse nell'ultima parte del 2010. Persistono differenze settoriali.  
SERVIZIO A PAGINA 2

**CLASSIFICHE APA**  
Le graduatorie di merito degli allevamenti

Come ogni anno, pubblichiamo le graduatorie di merito degli allevamenti per kg. di proteine delle razze Bruna e Frisone.  
SERVIZIO DA PAGINA 13



ASSISE NAZIONALE DEI SUINCOLTORI DI CONFAGRICOLTURA

## Il presidente Bettoni chiede lo stato di crisi ed i voucher per i mangimi

Una folla delegazione di allevatori bresciani, guidata dal presidente dell'Upa, Francesco Bettoni, e da quello della sezione economica suinicola, Serafino Valtulini, ha partecipato all'assise nazionale dei giorni scorsi che si è chiusa con la proposta di una richiesta dello stato di crisi per il settore e di una moratoria triennale sui mutui bancari accessi dagli allevatori: due misure d'urgenza indispensabili per fronteggiare la grave crisi che attanaglia questo comparto della zootecnia.

Un incontro fissato rapidamente da Confagricoltura e per il quale Bettoni ha ringraziato Mario Guidi, che ha risposto con sollecitudine alle richieste dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia. Nel suo intervento Serafino Valtulini ha ribadito la necessità di una forte presenza sindacale/organizzativa in questo settore da parte di Confagricoltura e ha ricordato le problematiche di mercato, quelle di gestione del Cui e la controversa e spinosa vicenda dell'applicazione della direttiva nitrati. Francesco Bettoni ha poi di nuovo sostenuto con forza la necessità di riconoscere lo stato di crisi per il settore: è ormai chiaro a tutti, infatti, che non si tratta di una crisi congiunturale, ma strutturale. Attraverso il riconoscimento dello stato di crisi di settore si potranno ottenere agevolazioni previdenziali e fiscali indispensabili per riavviare una situazione di liquidità per le imprese. Bettoni lo ha ribadito così come ha sostenuto la necessità di chiedere a livello di Unione Europea una deroga agli aiuti di Stato per avviare la concreta possibilità di voucher di almeno 10 € al quintale per l'acquisto di mangimi. In chiusura, poi, ha nuovamente insistito sulla necessità di un accordo

strategico con le grandi catene di fast food e di autogrill per l'utilizzo dei prodotti della salumeria italiana (prosciutto e salame in primis, che il mondo intero riconosce di assoluta eccellenza. "I prodotti della filiera suinicola sono uno dei simboli del made in Italy alimentare - gli ha fatto eco il presidente Guidi - un patrimonio che deve essere difeso ad ogni costo". "servono interventi immediati - ha concluso - perché il numero di allevamenti che cessano l'attività è in costante crescita, con un progressivo impoverimento della filiera. E' indispensabile definire un piano di settore che identifichi soluzioni per recuperare concorrenzialità e spazi sui mercati e riportare la redditività aziendale ai livelli accettabili".



SERVIZIO ALLE PAGINE 8 E 9



AVICOLTURA

## Un 2010 all'insegna delle difficoltà in provincia di Brescia

Una recente analisi dell'Unione nazionale avicoltura (UNA) ha evidenziato che nel 2010 nel nostro Paese il mercato del pollo ha conosciuto una crescita nella produzione (+5%), nell'export (+40%) e nei consumi (+2,7%). Tuttavia nella nostra provincia l'avicoltura ha registrato un 2010 contraddistinto da difficoltà. Così se i grandi gruppi industriali possono dire di aver avuto un buon anno, la stessa cosa non può essere ritenuta valida per la realtà medio piccole bresciane. Discono diverso va fatto per la produzione di uova sulla quale continua a pesare il processo di adeguamento degli allevamenti alla normativa europea sul benessere delle galline ovaiole che sta portando ad una flessione delle quantità prodotte (-2,06%) e degli acquisti (-1,27%). Da tempo stiamo ragionando con la Regione Lombardia -

CONTINUA A PAGINA 2

CONTRIBUTI GRANDINE VIGNETI

## Prorogata al 15 giugno 2011 la scadenza

Anche per il 2011 il Ministero delle Politiche Agricole ha confermato il contributo massimo dell'80% per abbattere il costo della polizza assicurativa contro la grandine e le altre avversità atmosferiche sul prodotto uva da vino. Si precisa infatti che tutte le aziende, imprese individuali, società di persone o società di capitali, che hanno un fascicolo aziendale in Regione Lombardia e intendono sottoscrivere un contratto di assicurazione con una compagnia di assicurazione, possono presentare la domanda di contributo per il tramite del proprio CAA entro il 31 maggio 2011. Il contributo, nella misura massima dell'80% viene erogato per: il stipendio contratto di polizza con soglia e franchigia al 30%; il tipo di garanzia che copre i danni monoricchio grandine, pluririschio grandine, vento forte, eccesso di pioggia, siccità, colpi di sole, ecc. piuttosto che la nuova polizza nutrizioni sulle rese, che copre tutti i danni che possono comportare una minor produzione, con diverse tabelle di maggiorazione danno qualità; l'informaticizzazione del certificato di polizza per il tramite del Consorzio di Difesa piuttosto che per il tramite del CAA.

I contratti di polizza integrativa per l'abbassamento della franchigia o per condizioni particolari di polizza ovviamente non ricevono il contributo.

**RAMMENTIAMO PERTANTO LE TEMPSTICHE:**

- entro il 31 maggio: sottoscrizione del certificato di polizza
- entro il 31 maggio: richiesta presentazione al CAA domanda di contributo;
- entro il 15 giugno: informaticizzazione da parte del CAA o Consorzio Difesa del certificato;
- entro il 15 settembre: invio da parte del CAA o Consorzio Difesa delle quietanze di pagamento della polizza;
- entro il 15 ottobre: liquidazione del contributo da parte di OPR Lombardia alle aziende

Nel caso in cui l'azienda sottoscriva la polizza con la compagnia assicuratrice e per tramite del Consorzio di Difesa di Brescia, tale consorzio anticiperà il pagamento alla compagnia e, una volta che l'azienda avrà percepito il contributo, provvederà a liquidare il totale costo della polizza al consorzio con l'aggiunta dei costi consorziati.

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'INDUSTRIA AGRICOLA DI BRESCIA  
ANNO LXI - n. 12 - SABATO 11 GIUGNO 2011

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CRESA 50 - TEL. 030 24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FILAIE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: D.E.M. snc  
BRESCIA - VIA LUPA 6 - TEL. 030 2340668

Codice ISSN 0515-6912

UFFICI UPA

### Orari e modalità di accesso

Gli Uffici della sede e di zona il pomeriggio di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

L'accesso agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

VITIVINICOLTURA

### Un successo Italia in Rosa

Oltre 2000 le presenze nonostante le incognite del tempo. All'azienda agricola Redaelli De Zinis il Trofeo Pompeo Molmenti 2011 per il miglior Charetto 2010.

SERVIZIO A PAGINA 5



CONVEGNI

### Il settore delle biomasse in Italia, un caso di successo e nuove opportunità

A PAGINA 6

Il coordinamento delle principali Organizzazioni di prodotto del settore suinicolo, Assocom, Opaas, Assosuini, As Lombardia, Cooperativa Cremonese Produttori Carne hanno organizzato nei giorni scorsi a Manerbio un incontro a cui hanno partecipato oltre 500 allevatori. Durante la serata si sono affrontate le problematiche economiche del settore suinicolo per valutare l'opportunità di commissionare uno studio sul mercato delle carni Dop. Purtroppo il mercato suinicolo sta conoscendo una situazione di mercato estremamente pesante, che sta penalizzando gli allevamenti nonostante la qualità prodotta e gli investimenti aziendali fatti i questi anni. Soprattutto le produzioni Dop, come ad esempio il Prosciutto di Parma, che sino a poco tempo fa erano in grado di remunerare i costi dell'allevamento del suino pesante, sono entrati in una fase involutiva preoccupante. Basta pensare che oggi produrre un maiale costa mediamente 1,50 euro al chilo, viene pagato 1,32 euro al chilo e il prosciutto costa almeno 2,8 euro al chilo. Purtroppo a pesare sulla filiera ci sono anche le logiche della Grande distribuzione che opera in una sorta di monopolio e sulla base dei consumi ordina i quantitativi di carne. E' evidente che ad esasperare la sofferenza del comparto ha contribuito il forte aumento dei prezzi delle materie prime per mangimi. Su base 2010, complessivamente, il costo di una razione standard per suini "italiani" è aumentato nell'anno del 35% circa, mentre per altre importanti suinicolture europee la stessa voce (che tra l'altro rappresenta non oltre il 45% del costo di produzione, contro il nostro 60%) è aumentato non più del 15%. In questo senso è stato deciso di partecipare in gran nu-

LE O.P. SUINICOLE LOMBARDE RIUNITE A MANERBIO

## Luigi Barbieri: "Interventi immediati per non chiudere gli allevamenti"

mero alla riunione della Commissione unica dei prezzi dei maiali di giovedì prossimo a Mantova affinché i macellatori non boicottino il mercato e paghino un prezzo adeguato. Era presente all'incontro anche il vice presidente dell'Unione Agricoltori, Luigi Barbieri che ha ribadito "il massimo sostegno per avere interventi immediati per evitare la chiusura degli allevamenti e rilanciare l'economia della suinicoltura di qualità". Anche perché sono state molteplici le proposte dell'Unione per superare la crisi del settore suinicolo, in primo luogo la creazione di rapporti di filiera più sereni e costruttivi. Ad avviso dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli vanno poi riconsiderati i rapporti e le modalità di gestione dei Consorzi di tutela delle DOP/IGP al fine di rendere possibile la

condivisione, da parte degli operatori della filiera, degli obiettivi di qualità, di produzione, di promozione e valorizzazione dei prodotti tutelati. Confagricoltura ritiene inoltre elemento sostanziale la revisione del decreto ministeriale 21 settembre 2005 (cd decreto salumini) il cui articolato oggi accumuna, sotto un'unica e generica denominazione, produzioni tra loro profondamente differenti per lavorazione, origine e qualità della materia prima. "Se non si fa chiarezza modificando le norme vigenti - pone in rilievo Confagricoltura - è praticamente impossibile per il consumatore italiano conoscere l'effettiva origine ed il livello qualitativo del prodotto che sta acquistando".



NORMATIVE

### Prorogata l'entrata in vigore del Sistr

Il Ministero dell'Ambiente, in accoglimento delle istanze delle associazioni di categoria, ha prorogato l'entrata in vigore del Sistri secondo un calendario di operatività connesso alla dimensione aziendale delle imprese produttrici di rifiuti. In particolare, è stata fissata una progressività operativa con termini maggiormente dilazionati per le imprese aventi un numero minore di dipendenti.

I termini d'inizio vigenza del Sistri, in relazione alle fasce di appartenenza delle singole imprese, sono i seguenti:

Il 1° gennaio 2012 imprese fino a 10 dipendenti  
Il 1° dicembre 2011 imprese da 10 a 49 dipendenti  
Il 1° novembre 2011 imprese da 50 a 249 dipendenti

Per le altre aziende (grandi imprese) che abbiano un numero maggiore di dipendenti sono previsti tempi più brevi per l'inizio operatività.

CONTINUA A PAGINA 2

### Agriturist: presenze in flessione

Il punto del 2 giugno 2011 ha confermato lo stato di crisi del turismo italiano, con una flessione del 5% delle presenze nelle strutture ricettive nazionali e una costante tendenza all'incremento dei viaggi degli italiani verso l'estero.

SERVIZIO A PAGINA 5

CONFAGRICOLTURA ANALIZZA I DATI DEL CENTRO RICERCHE DI SETTORE

### "La redditività degli allevamenti suinicoli italiani è la più bassa in Europa. Drammatica la situazione"

La situazione resta drammatica per gli allevamenti suinicoli. Lo sottolinea Confagricoltura, analizzando i dati diffusi dal "Rapporto trimestrale" del L'Creffis, il Centro ricerche economiche sulle filiere suinicole nel periodo gennaio-marzo 2011.

Gli indici sull'andamento della redditività dell'allevamento suino europeo hanno evidenziato, nel primo trimestre dell'anno in corso, rispetto all'ultimo del 2010, una contrazione media di circa 18,4%. L'indice Creffis misura la redditività della fase di allevamento tramite il calcolo del rapporto tra il prezzo delle carcasse e quello del maiale: tanto più è alto e tanto maggiore è la redditività del settore. L'indice italiano si mantiene ben al di sotto di quello medio europeo ed è il più basso dell'intera Ue (-12,4% nel 1° trimestre 2011 rispetto a IV trimestre 2010, in cui era già in flessione). "Le conferme statistiche sul generalizzato calo di redditività della suinicoltura italiana non fanno che acuire la necessità di attivare ogni iniziativa utile a fronteggiare la grave crisi che attanaglia il comparto - commenta Confagricoltura -. La situazione richiede interventi immediati per evitare che la fuoriuscita dal settore di ulteriori realtà produttive diventi causa del progressivo impoverimento della filiera e dell'economia nazionale".

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2011

DIREZIONALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LIX n. 13 | SABATO 25 GIUGNO 2011

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CRESTA 50 - TEL. 030 24361

DIREZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/98  
FILAIE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 576 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: O.E.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 2304666

Codice ISSN 2015-8912

LEGGI E SENTENZE

La Corte Costituzionale dichiara illegittimi i valori agricoli medi

SERVIZIO A PAGINA 4

4ª EDIZIONE

Ritornano  
"I Giovedì di Agriturist"

SERVIZIO A PAGINA 7

VITIVINICOLTURA

Torreggiani una delle cantine più antiche del mondo

SERVIZI DA PAGINA 12



Editoriale

ASSEMBLEA ANNUALE DI CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA

Grande soddisfazione per la sentenza del Tar del Lazio a sostegno degli Ogm

L'Unione Provinciale Agricoltori e Confagricoltura Lombardia accolgono con particolare soddisfazione la notizia della sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo del Lazio con cui viene annullato il decreto con cui l'allora ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia aveva rigettato l'istanza presentata da un imprenditore agricolo circa la possibile coltivazione di mais OGM. "Confagricoltura Lombardia era intervenuta, unica Organizzazione del settore agricolo, volutamente nel ricorso, a sostegno della causa di questo agricoltore - sostiene il Presidente Francesco Bettoni - nella ferma convinzione che sul tema degli OGM nel nostro Paese si sia tenuto, nel corso degli anni, un atteggiamento di preclusione ideologica, di cui quel decreto era una evidente espressione". La decisione del TAR del Lazio rappresenta quindi una svolta storica, che auspichiamo possa

CONTINUA A PAGINA 5

## Un anno di agricoltura



Si riunirà nelle prossime settimane a Milano il nuovo consiglio direttivo di Confagricoltura Lombardia, chiamato a eleggere il successore di Francesco Bettoni al vertice dell'organizzazione. Lunedì 20 giugno l'assemblea annuale ha nominato i tre rappresentanti dei Sindacati di categoria che entreranno nel Consiglio Direttivo dell'Organizzazione. All'unanimità sono stati designati Maria Ausilia Bianchessi della Libera di Cremona per il Sindacato Affittuari Conduttori, Antonio Zampedri dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia per il Sindacato Proprietari Conduttori e Attilio Casali di Confagricoltura Mantova per il Sindacato Impresa Familiare. Il Consiglio Direttivo risultava formato, oltre che dai delegati, dai Presidenti delle nove Unioni Provinciali Agricoltori della Lombardia e dai due mem-

CONTINUA A PAGINA 2

bri cooptati, ovvero il presidente regionale di Agriturist Pierweggio Marchesini e la presidente di Ansa Lombardia Francesca Ricasso. Il presidente di Confagricoltura Lombardia Francesco Bettoni ha esaminato nella sua ampia e articolata relazione l'andamento economico del comparto agricolo lombardo. Particolare attenzione è stata riservata alla imminente riforma della Pac: Bettoni ha sostenuto la necessità che la prevista redistribuzione delle risorse tenga in considerazione le differenti condizioni in cui viene esercitata l'attività agricola nei diversi Stati della Ue, e alla applicazione della Direttiva Nitrati, con grave preoccupazione per le sue ricadute sugli allevamenti lombardi, ma anche sulle filiere che da tali allevamenti dipendono per l'approvvigionamento di

AL TAVOLO AVICOLO IL QUADRO DI UN SETTORE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE E ORGANIZZATIVE

### Pollina e benessere al centro

Una burocrazia opprimente, cui si aggiungono le prese di posizione dei comitati 'contro-gassificatore' e la scarsa efficienza della Pubblica amministrazione

La questione della pollina e il benessere delle galline ovaiole sono stati i temi centrali del tavolo avicolo, che si è riunito lo scorso 14 giugno nella sede dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia. L'incontro è stato aperto dal direttore dell'Unione, Annibale Feroldi, che ha tracciato il quadro della difficile situazione economica e organizzativa che il settore

CONTINUA A PAGINA 3

POLLINA

L'intervento del direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori, Annibale Feroldi

Sul tema della pollina e della sua definizione o meno come biomassa interviene il direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori, Annibale Feroldi. Lo spunto è fornito dalla notizia dell'audizione in Commissione regionale Ambiente e Territorio nel corso della quale si è parlato della messa in opera dell'impianto di lavorazione della pollina nel territorio del Comune di Bedizzole ed è stato ribadito il parere contrario del Comitato. Da qui l'intervento per ribadire la totale contrarietà dell'Unione Agricoltori alla messa in discussione della definizione di pollina come biomassa, senza "entrare nel merito delle legittime motivazioni che spingono il Comitato ad essere contrario all'impianto"

CONTINUA A PAGINA 3

### Comezzano Cizzago

Anche quest'anno è ritornata 'Agricoltura in Festa', fra appuntamenti tecnici, stand, tempo libero e intrattenimenti serali. Numerosi gli eventi collaterali.

SERVIZIO DA PAGINA 16

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDICESIMA DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI - n. 14 - SABATO 9 LUGLIO 2011DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CHIETA 56 - TEL. 030 234061SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FOLIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Incanto al ROC n. 9/16 del 17.3.2000REALIZZAZIONE E STAMPA: U.G.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPSI 6 - TEL. 030 2340686

Codice ISSN 0015-6912

IL PRESIDENTE BETTONI ANNUNCIA:

Una raccolta di firme e richieste di danni per i divieti a seminare gli Ogm

SERVIZIO ALLE PAGINE 2 - 3

DAL CORRIERE DELLA SERA

I misteri della Lega del latte

SERVIZIO A PAGINA 4

GRANDE FESTA AL TEATRO GRANDE  
PER GLI 80 ANNI DEL PRESIDENTE  
DELLA GUIDO BERLUCCHI

Burt Bacharach  
per Franco Ziliani

SERVIZIO A PAGINA 9

editoriale

**Bettoni: bene la proposta di Bruxelles sul pacchetto latte**



"Piena soddisfazione per l'approvazione del pacchetto latte da parte di Bruxelles, perché concretizza quegli strumenti di regolazione del mercato lattiero-caseario che da sempre abbiamo richiesto per favorire la giusta competitività dei nostri produttori". È questo il commento di Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia, alla notizia che la Commissione agricoltura del Parlamento Europeo ha approvato otto emendamenti di compromesso sul settore latte che riguardano: l'interprofessione, l'obbligatorietà dei contratti, le organizzazioni di prodotto e la programmazione dei fornaghi Dop. "Siamo

CONTINUA A PAGINA 3

SI È APERTO IL DIBATTITO DOPO LA STORICA SENTENZA SUGLI OGM

## Biotechologie: prospettiva interessante

Si è aperto il dibattito organizzato da Confagricoltura Lombardia attorno alla sentenza storica che l'ha vista come unica organizzazione tra i ricorrenti a difesa della possibilità di utilizzare anche in Italia le sementi Ogm

autorizzate dall'Unione Europea. Argomento dell'incontro in programma lunedì 4 luglio al Ristorante Corte Piovaneli di Fiesca, la sentenza del Tar del Lazio che da qualche giorno ha annullato gli effetti del Decreto Zaia che

vietava la semina di una varietà di mais geneticamente modificato a Silvano Dalla Libera, agricoltore friulano vicepresidente di Futuragra.

Il Presidente dell'Unione Provin-

CONTINUA A PAGINA 2



MANOVRA

**Il presidente di Confagricoltura Mario Guidi d'accordo con Tremonti: "Non c'è sviluppo senza rigore, ma deve valere per tutti"**

Il presidente di Confagricoltura Mario Guidi è intervenuto sulla manovra economica decisa nei giorni scorsi dal governo.

"Sono d'accordo con il Ministro Tremonti quando afferma che 'non c'è sviluppo senza rigore' ed ancora di più con i riferimenti del Presidente Berlusconi al buon senso, 'per rispettare gli impegni europei e le obbligazioni che ci vengono dal mercato'."

"Se tutto questo - ha proseguito Guidi - è ciò di cui l'Italia ha bisogno, noi agricoltori non ci tireremo indietro in questa difficile congiuntura. Occorre però che questo rigore sia applicato sempre, a tutto

CONTINUA A PAGINA 4

INFLAZIONE, IL PRESIDENTE  
DI CONFAGRICOLTURA, MARIO GUIDI:

**"L'agricoltura un salvagente per i conti delle famiglie italiane"**

"I generi alimentari freschi, il cui prezzo è sceso a giugno dello 0,4% hanno fatto da parziale ammortizzatore ad un'inflazione calcolata dall'istat al 2,7% su base annua, il livello più alto registrato dal novembre 2008. Le imprese agricole si dimostrano ancora una volta, così come è avvenuto per l'occupazione, una preziosa risorsa sociale per il Paese nei momenti difficili, ma questa capacità non è inesauribile, tanto più se i bilanci delle imprese rimangono strozzati nella morsa dell'aumento dei costi di produzione e dell'inadeguatezza dei listini". Questo il commento di Confagricoltura alla rilevazione sui prezzi al consumo di giugno diffusa nei giorni scorsi, a cui il presidente nazionale, Mario Guidi aggiunge: "Serve un'azione decisa del governo in favore del settore agricolo che si dimostri non solo strategica, ma anche un vero e proprio salvagente contro l'effetto del carovita sui conti delle famiglie italiane. Se la politica non avverte la necessità di porre l'agricoltura vera e produttiva tra le sue priorità vuol dire che ha davvero perso di vista la società reale".

### Avviso Importante

Alcune aziende stanno ricevendo in questi giorni per posta un modulo per l'aggiornamento dei dati in un fantomatico "Registro del mercato nazionale". La sottoscrizione del modulo autorizza a "pubblicare le informazioni nel Registro del mercato nazionale su Internet come inserzione pubblicitaria per i prossimi tre anni". L'ordine, triennale e che si rinnova automaticamente di anno in anno, è irrevocabile salvo raccomandata da inviare entro 10 giorni dalla data dello stesso, e comporta una spesa annua di 1.271 euro. Per le controversie si fa capo al Tribunale di Bratislava e alla legge slovacca...

L'Unione Provinciale Agricoltori mette in guardia le aziende assoggettate a raccomandata loro di non sottoscrivere alcunché.

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI n. 16 | SABATO 8 AGOSTO 2011DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA DELL'ISA 56 - TEL. 030 24281DIREZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FELICE DI BRESCIA - Euro 0,30 - Incasso a RICEA 51% del 17,3-2000REALIZZAZIONE E STAMPA: O.G.M. s.r.l.  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 239486

Codice ISSN 0151-6912

## UFFICI UNIONE AGRICOLTORI

## Chiusure per ferie in agosto

Gli uffici di sede e di zona dell'Unione Provinciale Agricoltori resteranno chiusi per ferie nella settimana da lunedì 15 a venerdì 19 agosto.

Lunedì 22 agianno con l'orario estivo, in vigore fino al 2 settembre, ovvero con apertura il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13, mentre il martedì e il giovedì saranno aperti anche dalle 14 alle 17.

## ANGA

Festa sull'aia 2011 con  
taglio del nastro per un  
impianto fotovoltaico

SERVIZI DA PAGINA 4

## DAL 26 AL 29 AGOSTO

Ritorna la Fiera di Orzinuovi  
per la 63ª edizione

La manifestazione sarà ricca di espositori e di convegni di interesse agroalimentare e tra le altre manifestazioni sarà effettuato anche il primo concorso morfologico delle razze Saanen e Camosciata delle Alpi.

SERVIZI DA PAGINA 7



UNA SOCIETÀ CHE RITIRERÀ TUTTE LE COSCE NON PIÙ ACCETTATE

## Banca Nazionale del prosciutto italiano

E' la proposta dell'Unione Agricoltori per uscire dalla crisi

“Visto che la nuova classificazione europea delle carcasce dei suini pesanti italiani – spiega Francesco Bettoni presidente dell'Unione Agricoltori – penalizza i nostri prosciutti Dop, oltre tutto in una situazione di crisi di mercato, abbiamo deciso di costituire una società che ritirerà tutte le cosce che fino a ieri andavano alla stagionatura dei migliori prosciuttifici e che oggi per colpa di una normativa sblenica di Bruxelles non vengono più accettate. In particolare abbiamo deciso che ritireremo tutte le cosce scartate che rispettano i disciplinari delle migliori Dop, ma che l'Ue non ritiene idonee. In questa situazione di conflitto tra disciplinari di produzione Dop e la discutibile norma comunitaria, le stesse, perché scartate, le stagneremo e le venderemo, in particolare all'estero, con il marchio “Prosciutti d'Italia”, con l'obiettivo di dare remunerazione ai produttori e soddisfazione al merca-

to che chiede prodotti di qualità”, questa posizione, espressa da Francesco Bettoni, è scaturita nei giorni scorsi durante l'incontro con i rappresentanti degli allevatori suinicoli dell'Unione Agricoltori che attendono ancora dal Ministero delle Politiche Agricole e dalla Regione Lombardia delle risposte concrete alle richieste sullo stato di crisi del settore. In questa situazione di stallo di fronte ai problemi della suinicoltura, l'Unione Agricoltori ha anche chiesto che si sospenda la classificazione europea delle carcasce suine a peso morto che penalizza ancora di più il mercato della salumeria nazionale di qualità. I prezzi dei mangimi hanno raggiunto, infatti, la media di 28 euro al quintale e produrre un suino per i prosciutti di Parma e San Daniele sta diventando proibitivo visto che sono pari a 1,62 euro al chilo contro una quotazione che a malapena in questi giorni sta superando 1,40 euro a kg.



## SERGIO CATTELAN:

“Continua l'impegno  
di Confagricoltura  
Lombardia a  
supporto del  
comparto suinicolo”

“La crisi del comparto suinicolo è sempre più grave e colpisce pesantemente la nostra Regione, dove viene allevato oltre il 50% dei suini italiani” – ha dichiarato il presidente di Confagricoltura Lombardia Sergio Cattelan – “e i dati che emergono dall'analisi congiunturale dell'agricoltura lombarda e dal rapporto del Crefis per il secondo trimestre dell'anno in corso non mostrano purtroppo alcun segno di miglioramento”

“La nostra Organizzazione si è attivata da tempo al riguardo, chiedendo già nello scorso mese di gennaio un riconoscimento forma-

CONTINUA A PAGINA 5

## CONFAGRICOLTURA:

“Pieno appoggio  
al ministro Frattini.  
nessun taglio ai  
fondi della Pac”

Confagricoltura dà il suo pieno appoggio al ministro Franco Frattini che - nell'audizione presso le Commissioni riunite Affari Esteri, Bilancio, Politiche dell'Unione europea di Camera e Senato, sul quadro finanziario dell'Ue - ha sottolineato che l'Italia dovrà far sentire il suo peso a Bruxelles poiché contribuente netto per circa 5 miliardi di euro delle casse comunitarie.

“Concordiamo con il ministro degli Affari Esteri - ha detto Confagricoltura - Non vi può essere una riduzione complessiva della spesa agricola, né un taglio dei sostegni ai produttori agricoli collegandoli ai soli parametri della superficie utilizzata, senza tener conto di PLV e valore aggiunto. Ed occorre un equilibrio anche tra entrate ed uscite”.

MENTRE CONTINUA IL TREND  
DI CRESCITA DEI FATTURATIIn calo la redditività  
aziendale

Nel secondo trimestre del 2011 si confermano le positive tendenze dell'agricoltura lombarda per l'agricoltura lombarda, nonostante lo scenario sia caratterizzato anche da alcune criticità legate alle forti differenze settoriali e al forte aumento dei prezzi dei mezzi di produzione con conseguenti ricadute sui livelli di redditività aziendali.

Sia i dati congiunturali che quelli tendenziali indicano

CONTINUA A PAGINA 3

## MANOVRA, CONFAGRICOLTURA:

“Ristrutturazione del debito  
positiva, ne testeremo  
l'efficacia sulle imprese”

Sono 980 mila le imprese agricole a rischio chiusura, che vivono una crisi strutturale acuita da quella congiunturale. Il dato lo ha fornito il ministro Romano, nella conferenza stampa dei giorni scorsi. Da qui l'intervento con un decreto legge, nel quadro della manovra finanziaria, per la ristrutturazione del debito con una procedura concorsuale.

CONTINUA A PAGINA 5

## PERIODO VENDEMMIALE

Approvato il decreto  
che stabilisce le date

La Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia ha approvato lo scorso 25 luglio il decreto 6314 relativo al periodo vendemmiale e al periodo di fermentazione e rifermentazione per la campagna vitivinicola 2011-12. Per la provincia di Brescia il periodo vendemmiale nonché la fermentazione e la rifermentazione sono consentiti dal 1° agosto al 31 dicembre 2011. Il decreto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXXI - n. 17 - SABATO 27 AGOSTO 2011DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25108 BRESCIA - VIA DIETRI 56 - TEL. 030 334281SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FIDUCIALE DI BRESCIA - Fiera 030 - Iscritto al ROC n. 176 del 17/3/2000REALIZZAZIONE E STAMPA: D.G.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 220466

Codice ISSN 0515-6912

## ORARIO ESTIVO

Resterà in vigore fino al 2 settembre prossimo l'orario estivo. Tutti gli uffici centrali e periferici dell'Unione Agricoltori osservano il seguente orario:

**Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle ore 13**  
**Martedì e giovedì dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17**

## VITIVINICOLTURA

### Franciacorta: si prospetta un'ottima annata

Grazie al positivo andamento della stagione la raccolta delle uve ha preso il via il 5 agosto.

SERVIZI DA PAGINA 6

## NOTIZIE TECNICHE

### Richieste voucher, dichiarazioni di vendemmia e di giacenza vino

SERVIZI ALLE PAGINE 7-8



**È** come ormai consuetudine, la fiera regionale di Orzinuovi, ad aprire la complessa stagione delle fiere agricole del periodo estivo-autunnale.

Le industrie hanno chiuso per ferie, i locali pubblici ed i negozi pure, come se ad agosto tutto il mondo dovesse fermarsi... Almeno in Italia, paese che rispetto alle altre nazioni industrializzate vive secondo ritmi completamente diseguali.

Il resto del mondo non si ferma ed accetta a fatica le nostre abitudini, come ben sanno gli imprenditori che esportano e che ad agosto da sempre devono affrontare una serie di problemi con i clienti degli altri paesi.

L'agricoltura e la zootecnia no, non vanno in ferie e non chiedono nemmeno quando sembrano scomparire dalla faccia della terra gli idraulici, gli elettricisti, i falegnami...

Tutto può attendere ed essere rimandato, meno la natura con i suoi ritmi; un manifesto può aspettare di essere terminato, una consegna può essere rimandata, una spedizione può sopportare una dilazione... La terra no, gli animali no.

E mentre nelle stalle e negli allevamenti bisogna mungere, nutrire, pulire... nei campi i lavori devono continuare, bisogna mietere e trebbiare, dare l'acqua, progettare la vendemmia, lavorare sui filari sempre guardando al cielo, con il terrore della grandine e con la paura di piogge troppo scarse o troppo abbondanti che potrebbero compromettere il risultato di un'intera annata di lavoro. E' questo il limite e allo stesso tempo il maggior elemento di fascino del settore primario: muoversi e programmare il lavoro come un'industria fra le più avanzate e al tempo stesso dipendere dagli eventi meteorologici...

AD APRIRE LA STAGIONE È STATO L'APPUNTAMENTO DI ORZINUOVI CHE CHIUDERÀ IL 29

## È tempo di fiere agricole



Così il mondo agricolo non chiude mai per ferie e non si sospendono nemmeno le fiere. Fiere che, anzi, di questi tempi ritornano a proporsi, partendo da Orzinuovi per passare attraverso altre zone vicine della Lombardia, da Bergamo con la fiera di Sant'Alessandro a Gonzaga con la "Millenaria". Non è come per il tessile o per la meccanica un modo per testare il mercato... Ritrovarsi per il mondo agricolo è piuttosto un confermare la propria vitalità ad onta della crisi economico-finanziaria generalizzata e ritornare a confrontarsi per trovare nuovi spunti e per continuare a lavorare.

DAL 2 AL 4 SETTEMBRE SARÀ LA VISTA DELLA FIERA DI SANT'ALESSANDRO A BERGAMO; DAL 3 AL 5 SETTEMBRE LA "MILLENNARIA" A GONZAGA IN PROVINCIA DI MANTOVA.

SERVIZI DA PAGINA 9

### Dop a rischio. Confagricoltura: "Il sistema suinicolo italiano nella morsa del mercato e dei costi di produzione. Il credito prima emergenza"

Senza un'azione che agevoli l'accesso al credito, gli allevatori di suini rischiano di non superare lo stato di crisi che non condiziona l'attività economica da oltre tre anni.

Confagricoltura e i suoi produttori hanno incontrato linea per mettere a punto i possibili interventi e conigliarsi con la disponibilità degli istituti di credito.

"La suinicoltura italiana non può prescindere dalla riattivazione della moratoria e da una ristrutturazione dei debiti con le banche - avverte

l'organizzazione degli imprenditori agricoli - lo abbiamo evidenziato anche nella presentazione della proposta del Piano Suinicolo del Mipaaf indicando questo intervento come prioritario tra quelli previsti".

I tempi sono urgenti - ribadisce Confagricoltura - se si vuole mantenere vitale un settore importantissimo per l'agroalimentare italiano ed i circa cinquemila allevamenti che alimentano il circuito delle produzioni a denominazione d'origine.

## MIPAAF

### Tempi rapidi per il via libera a un piano di settore per il comparto suinicolo

Si è svolta nelle scorse settimane al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali una riunione con i rappresentanti della filiera suinicola.

L'incontro, promosso dal Ministro Saverio Romano, è stato presieduto dal Capo di Gabinetto del Mipaaf, Cons. Antonello Colosimo, con la presenza di Adriano Rasi Caldogni, Capo del Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità, di Riccardo Deserti, consulente del Gabinetto e di Sebastiano Sanzarello, consigliere del Ministro per la Sicurezza alimentare e la Zootecnia.

Nel corso dei lavori è stato comunicato che il piano di settore, già predisposto dall'Amministrazione, potrà essere integrato dalle proposte e dagli ulteriori suggerimenti da parte dei rappresentanti delle associazioni, entro il termine del 29 agosto.

Questo per assicurare l'esame, da parte della Conferenza Stato-Regioni, del decreto attuativo del Piano entro metà settembre. Il Piano si caratterizza per i due seguenti elementi: i 7 milioni di euro di risorse disponibili, incrementabili con il contributo delle Regioni, e la formulazione delle strategie di salvaguardia e di sviluppo del settore.

## ZOOTECNIA

### Avviate le procedure per il distretto suinicolo

Sono state avviate le prime procedure per chiedere alla Regione Lombardia l'accertamento di un distretto di filiera suinicola lombarda che vede capofila del progetto le principali Organizzazioni di prodotto del settore. L'Unione Provinciale Agri-

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI - n. 18 - SABATO 10 SETTEMBRE 2011

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
20100 BRESCIA - VIA G. GALILEO, 5 - TEL. 030 234201

DIREZIONE IN A.P. - 47% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
F. LAZZI DI BRESCIA - Euro 0,90 - Abbon. a REG. n. 976 del 17/3/2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: O.S.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 234988

Codice ISSN 0151-8917

## UFFICI UPA Orari e modalità di accesso

Gli Uffici della sede e di zona il pomeriggio di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

l'accesso agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

## VITIVINICOLTURA

### Per il Franciacorta ancora una grande annata

Il 17 e 18 settembre il Festival Franciacorta in cantina: un'opportunità da non perdere per tutti gli appassionati.  
SERVIZI ALLE PAGINE 8-9



## RICORDI DI MINO MARTINAZZOLI

### Un galantuomo che intendeva la politica come un servizio

SERVIZIO A PAGINA 5

## Il Piano di Governo del Territorio

**"Il Piano di Governo del Territorio: un'opportunità per lo sviluppo dell'agricoltura"** è il tema del convegno organizzato dall'Unione Provinciale Agricoltori che si terrà giovedì 22 settembre 2011 alle ore 20.30 a Orzinuovi al Centro Culturale Aldo Moro, in Via Palestro n. 17. Le motivazioni alla base del convegno sono state illustrate in una lettera inviata ai sindaci della Provincia. La normativa regionale, infatti, attribuisce massima importanza alla tutela del suolo agricolo riconoscendo allo stesso, in una cornice di sistema, il ruolo multifunzionale di presidio ambientale, di conservazione e miglioramento del paesaggio e di salvaguardia dell'identità culturale di un territorio.

Il Piano di Governo del Territorio, strumento composito mediante il quale l'amministrazione comunale indica le principali prospettive di sviluppo e di salvaguardia in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, deve esprimere regole sulla salvaguardia del paesaggio agricolo quale spazio fisico indispensabile per la produzione di alimenti ed elemento di equilibrio del territorio e dell'ambiente. Per favorire un percorso che condivida modalità e strumenti volti a preservare il paesaggio costruito dall'agricoltura ad oggi divenuto vulnerabile, l'Upa ha dunque organizzato il convegno.

10 PAGINA 3 E IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

XXXV FIERA DI PUEGNAGO - 5 SETTEMBRE 2011

## Un convegno dedicato all'olivicoltura lombarda e alla valorizzazione del territorio

Renzo D'Attema

Accoronamento della tradizione. Analie fiera di Puegnago - è la trentacinquesima, tenuta il 5 settembre - è stato proposto un convegno, con a capo l'organizzazione Aipol (associazione interprovinciale produttori olivicoli lombardi), dal titolo "Olivicoltura lombarda e valorizzazione del territorio". Erano presenti, oltre il presidente Aipol, mister Silvano Zanelli, nonché presidente della fiera, il sindaco di Puegnago Adelfo Zani, il nostro direttore Feroldi. Quali relatori, il prof. Maurizio Servili del dipartimento di scienze economiche-estimative e degli alimenti dell'Università degli studi di Perugia e la dott.ssa Marianna Garlanda, responsabile dell'ufficio programmazione e sviluppo delle reti di impresa: Distretti agricoli della Regione Lombardia. Le relazioni di carattere "tecnico" sono state precedute da una presentazione tenuta da Zanelli dove appunto si è messa in risalto la positività dell'associazione Aipol, intesa giusto a promuovere e sostenere l'olivicoltura in genere, e in particolare quella gardsana. Relativamente



CONTINUA A PAGINA 2

## INFLAZIONE, CONFAGRICOLTURA:

### "L'unico argine al carovita viene dai campi. Ma per gli agricoltori è cura dimagrante"

**"C**he i prezzi degli alimentari freschi diminuiscono è una buona notizia per i consumatori, in un momento di grandi difficoltà per l'economia e le famiglie. Ci auguriamo, tuttavia, che possano incentivare anche una ripresa delle vendite di frutta e verdura dei nostri produttori." È questo il commento di Confagricoltura alla rilevazione dei prezzi provvisori al consumo di agosto, diffusa oggi dall'Isat, da cui emerge che i prodotti alimentari non lavorati, rispetto a luglio, hanno registrato quotazioni inferiori in calo (-0,4%), dovute soprattutto alla diminuzione dei prezzi della frutta fresca (-2,4%), della verdura (-2,2%), delle patate (-0,9%).  
"L'agricoltura - prosegue Confagricoltura - sta continuando a fare da parziale ammortizzatore ad un'inflazione giunta al 2,8% su base annua. Ma questo ruolo di salvaguardia contro il carovita i produttori agricoli lo stanno pagando a caro prezzo."  
"Non va dimenticato - ricorda l'Organizzazione degli imprenditori agricoli - che i prezzi pagati ai produttori sono in caduta libera da otto mesi e che la crisi si è particolarmente acuita quest'estate. La frutta viene venduta dai produttori a quotazioni inferiori del 29% rispetto all'anno scorso e la verdura di poco meno del 22%, mentre i costi di produzione aumentano: molte aziende agricole hanno rinunciato a raccogliere il prodotto".  
"Occorrono - conclude Confagricoltura - misure idonee a favorire i produttori nell'ambito delle filiere, ma anche interventi che permettano la concentrazione dell'offerta e l'aggregazione del prodotto".

## XVIII FIERA DI BOTTICINO

### La vitivinicoltura come risorsa per valorizzare il territorio

L'importanza della viticoltura per la valorizzazione agricola e non solo di un territorio difficile è stata sottolineata dal direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori domenica 4 settembre nel corso dell'inaugurazione della fiera di Botticino, che proprio sulla vitivinicoltura fa perno. Una piccola Doc dal punto di vista dimensionale, ma produzioni di qualità che ben si inseriscono nel variegato panorama vinicolo bresciano. Alla fiera Feroldi ha portato i saluti e gli auguri dell'Upa.



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXX - n. 18 - SABATO 24 SETTEMBRE 2011

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA CRESA 10 - TEL. 030 24301

SPEDIZIONE IN A.P. - REG. AUT. 2/COMMA 20/B - LEGGE 66/96  
FOLIA DI BRESCIA - Euro 0,30 - licenza n. 076 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: G.D.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 204088

Codice ISSN 0515-6912

## UFFICI LUPA Orari e modalità di accesso

Gli Uffici della sede e di zona il pomeriggio di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

L'accesso agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

## DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA

### Riconoscimento della ruralità dei fabbricati

Le domande vanno presentate entro il 30 settembre ma è stata chiesta la proroga

SERVIZIO A PAGINA 2



## VITIVINICOLTURA

### Si vendemmia sul Garda mentre ritorna 'Profumi di mosto'

SERVIZI ALLE PAGINE 6-7

IL GOVERNO DEL TERRITORIO È STATO IL TEMA DELL'IMPORTANTE CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'UNIONE AGRICOLTORI A ORZINUOVI

## Rimettere la terra al centro dell'economia

Bettoni: "Abbiamo bisogno di una nuova progettualità con una governance diversa"

Il governo del territorio è stato il tema al centro del confronto dell'importante convegno organizzato lo scorso 22 settembre a Orzinuovi dall'Unione Agricoltori. Ne hanno parlato, insieme a Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Agricoltori, moderati dall'agronomo Tonino Zana, l'avvocato Innocenzo Gorlani, il professore Maurizio Tira, l'assessore regionale al territorio Daniele Belotti, il vice presidente della provincia Giuseppe Romele, l'assessore provinciale all'agricoltura Francesco Tomasoni e il sindaco di Orzinuovi Andrea Ratti. Il tema affrontato durante l'affollato convegno è di quelli di estrema attualità e la relazione centrale condotta dal professor Tira ha trattato proprio le "trasformazioni territoriali ed effetti ambientali e paesaggistici nella nuova gestione urbanistica lombarda". Gran parte del confronto è ruotato attorno alla definizione di Gorlani: "la terra con la sua agricoltura è un tesoro da scoprire e valorizzare". In fine dei conti, secondo Gorlani, profondo co-

noscritore della storia rurale bresciana, l'agricoltura "modella il paesaggio attraverso il lavoro antico dei campi. Ed è per questo motivo che il paesaggio è un valore primario perché grazie al lavoro egli agricoltori produce cibo". Ecco perché si può dire che il territorio naturale è diventato territorio agrario. Purtroppo, dai dati forniti dall'

assessore regionale Daniele Belotti chi sta pagando di più l'espansione urbanistica e le scelte "edificatorie" all'interno dei nuovi piani di governo del territorio approvati dai singoli Comuni è senza dubbio l'agricoltura. Basta pensare che in Lombardia in 10 anni sono andati persi oltre 43 mila ettari di terra agricola pari a 117 mila metri quadrati al giorno; in dieci anni sono stati urbanizzati 6720 ettari

con una media di 23 mila metri quadrati di suolo urbanizzato ogni giorno. Forse, come ha ricordato il professor Tira "tutta la materia riguardante i Pigi merita una riflessione sotto diversi punti di vista per individuare un maggiore equilibrio nelle decisioni se è vero che nel 1951 il rapporto tra metri quadri urbanizzati per abitante era pari a 105 e nel 2008 tale livello è

CONTINUA A PAGINA 2



## CONSULTA LATTE

### Per il rinnovo del prezzo del latte si annunciano trattative con i singoli gruppi

È un quadro nel quale le ombre sovrastano le luci quello del mercato del latte: ne hanno parlato mercoledì sera nel corso della Consulta provinciale latte il presidente dell'Unione Agricoltori, Francesco Bettoni, il vicepresidente Luigi Barbieri e il direttore Annibale Feroliti.

"La situazione in Italia è impessata - ha esordito Bettoni - e quella europea è in stallo. In compenso l'andamento del mercato mondiale è positivo e la richiesta è aumentata del 15 per cento grazie alla domanda di Cina, India, Brasile e Russia". In Italia "si conferma la coesistenza di due prezzi diversi", con quello legato alla produzione di Grana Padano di gran lunga più soddisfacente.

I timori per le conseguenze di ipotetici forti aumenti pro-

CONTINUA A PAGINA 3

## AUDIZIONE ALLA CAMERA SULLA PAC

### Confagricoltura: "Il paese per competere ha bisogno di un'agricoltura forte"

"La riforma della politica agricola comune deve partire con la riconferma del budget finanziario comunitario e nazionale, con una dotazione per il settore agricolo almeno pari, in termini reali, alla dotazione attuale, ovvero circa 60 miliardi di euro per anno di cui quasi 6 miliardi all'agricoltura italiana". Lo hanno chiesto i rappresentanti di Confagricoltura nell'audizione dei giorni scorsi in Commissione Bilancio della Camera sul futuro della Pac. Confagricoltura ha ricordato come l'Italia sia un contribuente netto al bilancio comunitario, dando all'incirca il doppio di quello che riceve: 15 miliardi di euro di contributi versati a fronte di finanziamenti ricevuti per 8,3 miliardi di

CONTINUA A PAGINA 1

## UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI BRESCIA



### Gli agricoltori hanno incontrato l'assessore all'Urbanistica Paola Vilardi

Gli agricoltori della zona di Brescia hanno incontrato giovedì pomeriggio l'assessore all'Urbanistica Paola Vilardi per presentarle le proprie proposte relative al nuovo Piano di Governo del territorio, che sono state pubblicate a pagina 6 de "L'Agricoltore Bresciano" n.18 di sabato 10 settembre 2011. Folta e interessata la delegazione dell'Unione Provinciale Agricoltori, guidata dal direttore Annibale Feroliti. È stato un incontro proficuo e l'assessore ha dimostrato sensibilità ai problemi di un settore centrale per l'economia del Bresciano. Dopo una serie di interventi e uno scambio di opinioni l'assessore ha confermato la propria disponibilità a recepire le istanze delle imprese agricole in materia di programmazione territoriale in un territorio agricolo particolarmente vulnerabile come quello del Comune di Brescia.

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXV - N. 40 - SABATO 8 OTTOBRE 2011

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CRETINA 10 - TEL. 030 33081

DIREZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2, COMMA 20/B - LEGGE 68/2009  
FELICE DI BRESCIA - Euro 0,30 - Incasso a R.C. n. 576 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: O.G.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPE 6 - TEL. 030 294666

Codice ISSN 0151-6912

L'Agricoltore Bresciano 2011

## UFFICI UPA

**Orari e modalità di accesso**

Gli Uffici della sede e di zona il pomeriggio di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

l'accesso agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

## AL VIA LE RIUNIONI DEL PRESIDENTE CON LE ZONE

Sarà Lenò, il prossimo giovedì 27 ottobre, la prima tappa della serie di tradizionali incontri del presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, con i soci delle diverse zone. Nelle riunioni, che preludono all'assemblea generale annuale di marzo, Bettoni farà il punto sui temi "caldi" del settore. Dopo la riunione di Lenò, riservata agli associati delle zone di Montichiari e Verola, il 10 novembre sarà la volta di Brescia mentre il 17 si terrà un incontro con le aziende di Orzinuovi e Chiari. Seguiranno quelli per Lonato e per la Vallecarnonica, le cui date sono in fase di elaborazione. Tutte le riunioni sono in calendario per le ore 20.

## ZOOTECNIA

**A Cremona la Fiera del Bovino da latte**



SERVIZI DA PAGINA 9

**Quote latte, il tribunale di Milano condanna i "Cobas"**

Il Tribunale di Milano ha condannato a 5 anni e mezzo di reclusione, senza condizionale e il pagamento di 30 milioni di euro, il presidente della Cooperativa "La Lombarda" Alessio Crippa nell'ambito dell'inchiesta sulle multe per le quote latte non versate all'Enario. Pene severe sono state comminate a tutti gli imputati di area Cobas del latte ed ha riconosciuto, per la prima volta in un procedimento giudiziario in materia di multe latte, il reato di peculato e truffa aggravata. Secondo l'accusa, il danno alle tasche dei contribuenti è di oltre 100 milioni di euro per un sistema che, inaugurato nel 2003, ha continuato a funzionare sino al febbraio 2009. Il meccanismo, secondo l'accusa, si basava su cooperative che ritiravano il latte da produttori che non rispettavano il regime delle quote latte e poi non versavano nelle casse dello Stato le multe previste per chi produceva fuori dalle quote assegnate. I Cobas del latte intascano, quindi, sia i pagamenti per il latte conferito sia quelli che, invece, dovevano essere trattenuti dalle coop come saldo per le multe per la superproduzione, con grave danno per il mercato, per i produttori rispettosi della legge, nonché per lo Stato che non intasca quanto dovuto. "C'è soddisfazione perché giustizia è finalmente fatta" - ha commentato Francesco Bettoni presidente dell'Unione Agricoltori costituiti parti civili all'epoca della presidenza di Confagricoltura Lombardia - poiché la magistratura ha dato ragione alle nostre legittime posizioni a tutela della strapagata maggioranza degli allevatori che hanno rispettato la legge con grandi sacrifici. Ora l'auspicio è che anche la politica capisca dove sta la ragione e la legalità, togliendo quei provvedimenti che impediscono di recuperare tutte le somme che spettano allo Stato da parte di chi non ha rispettato le quote latte".

## QUOTE LATTE:

# Nuova sentenza Tar del Lazio, "infondata" la relazione dei carabinieri

Se ancora ci fosse bisogno di calare fino in fondo come sta andando la giustizia amministrativa rispetto all'annoso problema delle quote latte, basterebbe leggere l'ennesima sentenza del Tar del Lazio del 21 giugno scorso, n. 05975/2011 e depositata a luglio, per capire che piano piano la giustizia, in tale materia, si sta facendo strada. Questo il commento del Presidente dell'Unione Agricoltori Francesco Bettoni dopo la lettura della succitata sentenza e dopo quanto accaduto con la sentenza del Tribunale di Milano che ha condannato "La Lombarda" ed i suoi amministratori. La sentenza emessa su ricorso contro Agea da parte di una azienda agricola,

al di là delle varie motivazioni che hanno di fatto respinto per infondatezza tutti i vari capitoli del ricorso, si legge chiaramente un passaggio che fin d'ora non era mai stato giusticato e cioè viene di fatto respinta perché infondata la relazione del Comando dei Carabinieri commissionata a suo tempo dall'allora Ministro Zia. Piena soddisfazione per questa ennesima sentenza e a questo punto ci chiediamo se la politica che deve decidere è ancora intenzionata a proteggere coloro i quali non hanno mai rispettato le leggi comunitarie e dello Stato, facendo pagare tutto questo ai cittadini e all'economia in generale.



## FABBRICATI RURALI:

**Centinaia di migliaia di agricoltori non hanno potuto rispettare il termine del 30 settembre per le domande di variazione delle categorie catastali**

Non ho rispettato il termine del 30 settembre per la presentazione delle domande di variazione delle categorie catastali dei fabbricati rurali. Sì, sono colpevole e, come me, centinaia di migliaia di agricoltori rei di non essere stati messi nelle condizioni di adempere alle disposizioni di legge. L'antodennuncia è del presidente di Confagricoltura Mario Guidi.

CONTINUA A PAGINA 3

**Al via a novembre le Conferenze tecniche dell'Upa**

Benessere dei suini: le novità normative è il tema dell'incontro che l'8 novembre aprirà la nuova serie delle Conferenze tecniche dell'Unione Agricoltori, una fortunata iniziativa itinerante che si ripete anche quest'anno per informare gli associati sulle tematiche di maggior interesse ed attualità per il settore. Il calendario degli appuntamenti, ancora in fase di perfezionamento, è filissimo di impegni che si snoderanno dal prossimo mese fino a marzo. Fra i temi di scena, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la direttiva nitrati, le novità fiscali e tributarie, i marchi d'impresa, il nuovo volto dei consorzi di bonifica, la riforma della Pac, le opportunità da sfruttare per lo sviluppo delle imprese di montagna, l'agriturismo, le attività connesse all'agricoltura, le agroenergie...

CONTINUA A PAGINA 2

## NITRATI: UN PRIMO PASSO

# Nitrati, parere positivo dell'Unione Europea sulla richiesta italiana di deroga

Il Comitato Nitrati - organo tecnico della Commissione Europea - ha espresso il proprio parere favorevole alla richiesta italiana di deroga ai limiti di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nelle zone vulnerabili ai nitrati. La deroga consentirà alle aziende che vorranno aderire il superamento del limite massimo di azoto per ettaro di origine zootecnica fino a 250 kg/ha/anno, nel rispetto di determinate condizioni. L'accoglimento dell'istanza giunge alla fine di un lungo processo di verifica delle motivazioni addotte e a seguito della richiesta della stessa UE di revisione dei Programmi d'Azione delle Regioni del bacino padano-veneto. Anche se la deroga ottenuta non risolverà completamente il proble-

mi connessi alla Direttiva Nitrati, poiché interesserà presumibilmente un numero limitato di aziende zootecniche, da oggi la Lombardia ha comunque a disposizione un importante strumento per migliorare la situazione generale applicativa della regolamentazione comunitaria. Per Bettoni rimane valida la convinzione che il "problema nitrati" si possa risolvere attraverso una molteplicità di azioni tra loro integrate che coinvolgano il ricorso alla fine di un lungo processo di verifica delle motivazioni addotte e la dotazione di impianti di trattamento degli effluenti.

Per favorevoli tali strategie occorrono tuttavia strumenti normativi e fi-

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'AGRICOLTURA DI BRESCIA  
ANNO LXX - n. 23 - SABATO 19 NOVEMBRE 2011

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA CHERA 10 - TEL. 030 24301

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2, COMMA 20/B - LEGGE 66/96  
FALCI DI BRESCIA - Euro 0,30 - Iscritto al R.G. n. 576 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: D.G.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 204088

Codice ISSN 0515-6912

## UFFICI LUPA Orari e modalità di accesso

Gli Uffici della sede e di zona il pomeriggio di venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

L'accesso agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

## CONVEGNO IN CAMERA DI COMMERCIO

Borsa Mercè Telematica Italiana e nuovi servizi finanziari

SERVIZIO A PAGINA 3



## INAUGURAZIONI

Presentato il nuovo volto dell'Ufficio Zona di Verola

SERVIZIO A PAGINA 13

## Editoriale

L'analisi congiunturale conferma la vitalità dell'agricoltura lombarda

Una nuova conferma della vitalità del comparto agricolo lombardo e delle capacità imprenditoriali che caratterizzano le aziende che operano nel suo contesto: è questo ciò che emerge dai dati dell'analisi congiunturale relativa al terzo trimestre 2011, presentata nella mattina di martedì 15 novembre nella sede di Unioncamere Lombardia dal presidente Francesco Bettoni. L'analisi evidenzia infatti l'andamento sostanzialmente positivo dell'agricoltura lombarda a fronte del contesto generale di difficoltà economica che ha caratterizzato l'intero mondo produttivo nel corso degli ultimi mesi. In particolare, Confagricoltura Lombardia valuta positivamente i buoni risultati conseguiti dagli allevamenti suinicoli in virtù del favorevole andamento dei prezzi di mercato, pur nella consapevolezza che questi segnali positivi non consentono certo alle aziende del comparto un recupero adeguato dopo una crisi pluriennale.

CONTINUA A PAGINA 2

SI SONO CONCLUSE LE RIUNIONI DEL PRESIDENTE CON LE ZONE

## Bettoni: stabilità politica ed economia in primo piano

Sono state le preoccupazioni per una situazione politica difficile e per le sue ripercussioni sull'economia nazionale i punti focali della riunione di zona che ha visto come protagonisti nel salone dell'Unione Provinciale Agricoltori il presidente Francesco Bettoni, giovedì 10 novembre. Dopo il saluto del segretario di zona, Giovanni Bertozzi, Bettoni ha esordito sottolineando le legittime preoccupazioni per una situazione che, mentre erano annunciate le dimissioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha definito "dir poco drammatica". "Dal 1996 cresciamo poco - ha detto -. Dall'entrata in vigore dell'euro, con il venir meno delle "svantaggi competitive", siamo cresciuti in dieci anni del 22,23% contro una crescita tedesca del 70 per cento".



Bettoni ha poi passato in rassegna i principali punti critici, da un disavanzo pubblico che rappresenta il 127% del Pil contro una media europea del 90, alla scomparsa della meritocrazia, al

continuo aumento della burocrazia, a uno Statuto dei lavoratori fermo da troppi anni, all'inefficienza dello Stato e all'in-

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA, GUIDI:

"Auguri al ministro Mario Catania, affronteremo con lui le sfide della Pac e del mercato"

Confagricoltura si congratula con il dottor Mario Catania, nuovo ministro delle Politiche agricole. "Mario Catania - dice il presidente Mario Guidi - avrà davanti un compito molto impegnativo, sia per le prossime scadenze della Pac, sia per le attese delle imprese agricole in termini di sviluppo competitivo e sostenibile, innovazione tecnologica e di mercato, allievemento burocratico, occupazione e migliore distribuzione del valore nella filiera". "L'agricoltura italiana - prosegue Guidi - vuole accelerare, il suo percorso per essere al centro della scacchiera economica nazionale ed europea. Altrettanto vitale è evitare di dover subire modelli che non sono conciliabili con il nostro sistema agricolo, ricco di alta professionalità". "Sono certo che il neottolero del ministero, forte della lunga esperienza maturata in materia di politiche agricole nazionali e comunitarie - conclude il presidente di Confagricoltura - vorrà e saprà essere vicino alle imprese del settore ed accompagnarle verso la realizzazione di questi obiettivi". A lui va sia d'ora la massima disponibilità, convinta e non formale di Confagricoltura".

## Expo 2015

La Camera di Commercio di Brescia sta operando per favorire la più ampia partecipazione delle imprese bresciane alle iniziative collegate ad Expo 2015. Sul sito Internet camerale ([www.bs.camcom.it](http://www.bs.camcom.it)) è presente il logo "Expo 2015 - Avvisi e bandi", grazie al quale è possibile accedere direttamente alle informazioni sui bandi e sulle gare relativi alla realizzazione di opere e forniture inerenti all'evento.

CONTINUA A PAGINA 2

25 NOVEMBRE 2011

## Forum regionale sull'agriturismo

Agriturist Lombardia ha organizzato per venerdì 25 novembre il 1° Forum regionale sull'agriturismo, al fine di analizzare la situazione del settore e di individuare elementi di contrasto alla crisi.

Il Forum che si terrà presso l'azienda agrituristica REDAELLI DE ZINIS di Calvagese Riviera (BS), prevede due sessioni: quella della mattinata dedicata alla realtà nazionale e lombarda, con interventi sulla situazione dell'agriturismo in Lombardia e in Italia in generale, mentre la sessione del pomeriggio prenderà in considerazione la realtà europea, con l'intervento, oltre che del Presidente e del Segretario di Euroagrit, di case history di successo provenienti dalle regioni (Catalogna, Baden Wuttemberg e Rodani Alpi) che as-

sieme a Regione Lombardia, costituiscono i 4 Motori per l'Europa. Obiettivo principe del Forum infatti, dopo aver preso in considerazione l'attuale andamento dell'agriturismo, sotto ogni profilo, è di mettere in condivisione esperienze positive di altre realtà rurali affinché le aziende agrituristiche lombarde possano proporre al mercato nuovi servizi ed attività innovative che permettano al mondo agricolo di integrarsi sempre di più. Durante il Forum, che è aperto a tutti coloro che intendono intervenire e portare il proprio fattivo contributo in termini di idee e innovazione, verrà presentato il PRONTUARIO PER L'OPERATORE AGRITURISTICO, un volumetto pratico e utile alle aziende nello svolgimento della propria attività, realizzato da Agriturist Lombardia al fine di supportare le aziende nei distacchi nella quotidianità della burocrazia e delle numerose incombenze di carattere gestionale.

PROGRAMMA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LIX - n. 24 - INIZIO 3 DICEMBRE 2011DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA D'ERBA 10 - TEL. 030 24301DIREZIONE DI A.P. - 65% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 68/96  
FISCALE DI BRESCIA - Euro 0,30 - Incontro al RSCA n. 576 del 17-3-2000REALIZZAZIONE E STAMPA: O.G.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 496666

Codice ISSN 0515-6912

UPA

## Uffici chiusi Venerdì 9 dicembre

In occasione della ricorrenza della festività dell'Immacolata gli uffici di sede e di zona rimarranno chiusi il 9 dicembre.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA  
MARIO CATANIA

## "Gli allevatori paghino le multe sulle quote latte"

Intervista del Corriere della Sera

A PAGINA 3

VITIVINICOLTURA  
I progetti della Franciacorta  
per farsi conoscere

Un'indagine conoscitiva e una mostra d'arte fino al 22 dicembre a Milano

ALLE PAGINE 8-9

SINDACALE  
I calendari 2012  
per i lavoratori

Come ogni anno pubblichiamo gli orari di lavoro per gli operatori agricoli e florovivisti.

ALLE PAGINE 12 E 13

## Bettoni confermato alla guida di Unioncamere Lombardia

Francesco Bettoni - Presidente della Camera di Commercio di Brescia dal 1992 e dell'Unione Regionale dall'ottobre 2004 - è stato riconfermato per i prossimi tre anni Presidente di Unioncamere Lombardia. La sua nomina ha raccolto il consenso unanime di tutto il Consiglio dell'Unione Regionale riunitosi ieri a Lodi al termine delle Assise degli Amministratori camerali lombardi. La candidatura è stata avanzata dal Presidente della Camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli, che ha ricordato come la presidenza di Francesco Bettoni abbia contribuito al rilancio e al rafforzamento di Unioncamere Lombardia e dell'intero Sistema camerale lombardo, in particolare attraverso la piena realizzazione dell'Accordo di Programma con Regione Lombardia, interventi significativi sul credito (dall'operazione Confiducia a SbloccaCredito), sull'innovazione, sull'internazionalizzazione e sulle infrastrutture. Bre.Be.Mi in testa. Francesco Bettoni, nel ringraziare tutti i membri del Consiglio di Unioncamere Lombardia per la fiducia accordatagli ha sottolineato il suo impegno per l'ulteriore rafforzamento del Sistema

CONTINUA A PAGINA 1

CONSULTA ECONOMICA ALLEVAMENTI SUINI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

## La suinicoltura investe sul distretto di filiera

La suinicoltura bresciana vede finalmente segnali di ripresa e scommette sul nuovo Distretto della Filiera suinicola lombarda, la cui costituzione è stata recentemente approvata dalla Regione Lombardia. Il distretto è stato sostenuto dall'Unione Agricoltori su volontà delle maggiori OP di settore e coinvolge le province di Mantova, Brescia e Cremona. La politica dei distretti rappresenta, in prospettiva, un'opportunità per le aziende di essere più competitive sui mercati, specie alla luce dei scenari che saranno definiti dalla nuova Politica agricola comunitaria.

"Sarà il nuovo simbolo del Brescia lifestyle", ha detto il presidente dell'Upa, Francesco Bettoni, a margine della Consulta che



CONTINUA A PAGINA 2

si è riunita lunedì 21 novembre nella sede dell'Unione. Con Bettoni, il direttore Annibale Feroldi, il presidente della sezione suinicola, Serafino Valtolini, e il suo vice, Alberto Cavagnini. L'incontro ha preso il via da un'analisi che evidenzia segnali di ripresa per il settore dopo anni di difficoltà che hanno portato alla chiusura di numerosi allevamenti. "Con il distretto di filiera - ha commentato Bettoni - abbiamo dato rappresentatività territoriale a un'area che vale il quaranta per cento del comparto a livello nazionale". L'obiettivo dell'iniziativa è "vendere i suini del comprensorio con le loro tipicità, garantendo professionalità, rispetto dell'ambiente e benessere animale".

CONFAGRICOLTURA

## "Riportare il focus sull'impresa, piena sintonia con Catania e De Castro"

Confagricoltura apprezza la condivisione di analisi e lo spirito di intesa tra Roma e Bruxelles emersi in occasione dell'incontro tra il ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, ed il presidente della Commissione agricoltura del Parlamento Europeo, Paolo De Castro. "A partire dall'approccio in favore della necessità di riportare il focus della Pac sull'impresa agricola condi-

vido in pieno il concetto espresso oggi dal ministro Catania secondo cui il miglior regalo all'ambiente, più che un "greening" oneroso, complesso, inefficace e scarsamente remunerato, sia la permanenza di imprese agricole economicamente attive sul territorio", ha commentato il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi.

"Ouelo sulla Pac - ha proseguito Guidi - è un negoziato molto com-

plesso, anche per le insidie di quanto si decide in parallelo sul fronte del bilancio comunitario, e che parte tutto in salita per il nostro Paese. Sono però convinto che l'asse tra governo italiano ed i nostri rappresentanti al Parlamento europeo potrà conseguire quei necessari miglioramenti che tutto il sistema agricolo attende dalla futura politica comunitaria per il settore".

## Profonda commozione per la scomparsa di Sergio Cattelan



Il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, esprime il proprio commosso cordoglio, con quello di tutta l'Organizzazione, per l'improvvisa scomparsa, a soli 57 anni, di Sergio Cattelan, presidente in carica di Confagricoltura Lombardia e componente del Comitato Direttivo nazionale.

"Sergio - ha detto Guidi - era un caro amico, uno stimatissimo imprenditore e un eccellente dirigente confederale. Da anni il suo attivo e generoso impegno costituiva un preciso punto di riferimento per orientare il percorso sindacale della nostra organizzazione. In questo tristissimo momento tutta la Confederazione si stringe con affetto alla famiglia, ed alla Confagricoltura mantovana e lombarda".









**Si ringrazia per la preziosa collaborazione**

Provincia di Brescia - Assessorato Agricoltura - Agriturismo - Alimentazione

Assessorato alla statistica del Comune di Brescia

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia

**Renzo D'Attoma**

Redattore:

**Lucio Binacchi**

Supplemento a "L'Agricoltore Bresciano"

Direttore:

**Annibale Feroldi**

Editrice La Rosa

Realizzazione: DGM / Brescia

Stampa: M. Squassina / Brescia

MARZO 2012